Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5339 nuova serie — Fondazione: 1881



### ATTESI PER OGGI I PROVVEDIMENTI CONTRO LA CONGIUNTURA

# PROBABILI NUOVE TASSE NELLE MISURE DI AUSTERITÀ

**Tremelloni si rifiuta di rispondere alle domande su un eventuale aumento del prezzo della benzina - Forse l'IGE subirà un «ritocco» dello 0,50 p. c. Scontro con i Ministri socialisti in una riunione presieduta dall'on. Moro**

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio per varare i provvedimenti sull'agricoltura e per discutere le misure anticongiunturali. In preparazione della seduta consiliare (non è escluso che sia prolungata, data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla giornata di venerdì) Moro ha riunito presso di sè Nenni, Colombo, Tremelloni, Giolitti, Reale, Ferrari Aggradi, Bosco, Mattarella, Bo e il governatore della Banca d'Italia Carli. Una riunione analoga sarà tenuta presso Moro anche domattina. Nella riunione odierna sono state esaminate soprattutto le misure per frenare il carovita e quelle per risolvere la persistente situazione di pesantezza della bilancia dei pagamenti.

All'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri vi sono tra l'altro, i provvedimenti riguardanti l'agricoltura e cioè l'abolizione della mezzadria, l'istituzione degli enti di sviluppo e il potenziamento della piccola proprietà contadina. Quali siano gli orientamenti prevalenti per le misure anticongiunturali lo hanno praticamente dichiarato i Ministri finanziari della Comunità europea. Hanno parlato, com'è noto, di ricorso a misure di carattere fiscale per frenare i consumi non essenziali, contemporaneamente ad una azione di contenimento delle spese pubbliche, non essendosi mostrate sufficienti le restrizioni creditizie e monetarie adottate finora per fronteggiare l'espansione caotica dei consumi.

Sulle misure in questione sono corse molte voci: si è parlato di «ritocco», ossia di aumento dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione della benzina, cosa però che non è stata confermata; si è anche parlato di provvedimenti per la limitazione delle vendite a rate e di ritocco alle tasse di immatricolazione automobilistiche, nonchè di ritocchi alle imposte di generi di lusso. Si dice che nella riunione ministeriale odierna si è discusso anche di ritocchi ai canoni radiotelevisivi nonchè di ritocchi alle imposte di consumo; tra l'altro, l'IGE verrebbe aumentata dello 0,50 per cento.

Nella riunione presso l'on. Moro da parte dei Ministri socialisti si sarebbe avanzata la ipotesi di una tassazione straordinaria patrimoniale. Ma il governatore della Banca d'Italia Carli, appoggiato dai Ministri Colombo, Tremelloni e Mattarella, avrebbe sottolineato la pericolosità del progetto. I Ministri socialisti avrebbero allora insistito sulla necessità di colpire i beni e i consumi di lusso. Tra questi beni e consumi, sarebbero comprese le auto di grande cilindrata, i motoscafi di alto mare, i panfili, le piscine private, i campi da tennis privati e le riserve di caccia private. Su questa proposta sarebbero sorti molti contrasti e ogni decisione è stata rinviata alla riunione di domani. Va comunque sottolineato che il Ministro Tremelloni uscendo dalla riunione, non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti che gli chiedevano se ci sarà un aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina. Egli si è chiuso al riguardo nel più stretto riserbo.

Per ora, dunque, le voci sono molte, ma ancora nessuna decisione. Praticamente, decisioni verranno prese nella riunione di domattina e, soprattutto, nel Consiglio dei Ministri di domani sera. Il fatto è che per il Governo si pone non solo il problema di frenare i consumi non essenziali per impedire l'aggravarsi dello squilibrio della bilancia dei pagamenti, ma anche il problema di reperire i fondi per l'attuazione di una parte almeno del programma governativo (a cominciare dalle leggi agricole) e per fronteggiare le necessità occorrenti per la soluzione almeno parziale del problema degli statali. Comunque, la tendenza è di colpire, come si è detto, i consumi non essenziali e nello stesso tempo favorire, invece i consumi cosiddetti «popolari», magari con una leggera diminuzione dei tributi in questo ultimo settore.

Sul terreno della politica economica il Governo si trova dinanzi ad un bivio: e cioè deve decidere se dare la precedenza alla soluzione dei problemi congiunturali o ai provvedimenti programmatici. Più che tecnica, la soluzione riveste carattere politico, in quanto è evidente che i socialisti premono per il varo delle riforme concordate a suo tempo in sede di trattative per la formazione del Governo. Al contrario, il Ministro del Tesoro Colombo e il Ministro delle Finanze Tremelloni, insistono per stabilizzare la situazione economica, come condizione necessaria per potere poi attuare la politica del programma di Governo.

In pratica, i provvedimenti allo studio dovranno essere indirizzati oltre che ad un contenimento di taluni particolari consumi attraverso un sistema di provvedimenti che vanno dalla restrizione di determinati crediti a maggiori imposizioni fiscali su determinate «voci» considerate non indispensabili, anche agli interventi che hanno di mira l'accentuazione del risparmio, dirigendolo verso talune attività produttive capaci di influire positivamente sullo arresto della fase inflazionistica.

E' molto probabile che il Consiglio dei Ministri abbia a occuparsi anche dei prossimi incontri italo-francesi, in programma da mercoledì a sabato della prossima settimana, cui darà luogo la visita di Stato che il Presidente della Repubblica Segni, accompagnato dal Ministro degli Esteri Saragat, farà a Parigi al Presidente De Gaulle. Secondo fonti attendibili, la preparazione del viaggio condotta attraverso i normali canali diplomatici, può considerarsi praticamente conclusa e tutto fa ritenere che il Presidente della Repubblica sia stato in proposito aggiornato dal Ministro Saragat nel colloquio di ieri al Quirinale.

Prima di chiudere l'argomento governativo, va segnalato che tempo fa, si parlò di richieste socialiste in merito alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione del Banco di Napoli. Ci fu, al riguardo, una precisazione ufficiosa che implicitamente confermava la cosa. Ora l'agenzia «Argo», del PSIUP, ha scritto, stasera, che è in preparazione il provvedimento che dovrebbe modificare gli organi dirigenti del Banco di Napoli, diretto finora da Epicarmo Corbino. Secondo la suddetta agenzia, Corbino non gode più dell'appoggio democristiano e all'interno della DC per la sua sostituzione si sarebbe aperta una disputa che interesserebbe direttamente anche gli altri partiti della coalizione.

A detta dell'«Argo», la candidatura più consistente per la successione a Corbino sarebbe quella di Fusco, attuale direttore generale del Banco. Ambienti democristiani, peraltro, avrebbero avanzato la candidatura di Guidotti, attuale direttore centrale della Banca d'Italia, a direttore generale del Banco. Ci sarebbe anche la candidatura del cavaliere del lavoro Cutolo. Il PSI, infine, non avrebbe precise preferenze per la presidenza: avrebbe però chiesto uno o due dei cinque posti di commissario governativo cui è affidato il compito di rappresentare il Governo nel consiglio di amministrazione. I candidati socialisti sarebbero l'ex sen. Sansone, l'avv. Santoro, l'avv. Laviano, l'avv. Porcelli; due sarebbero molto legati a Nenni e due a De Martino. Tutto ciò viene definito dall'«Argo» come un esempio «di nuovo clientelismo che può sorgere dal centro-sinistra».

Una notizia spicciola, a conclusione. Il primo numero del preannunciato settimanale a rotocalco diretto dall'on. Pacciardi uscirà giovedì 27 a Roma. A questa nuova pubblicazione, la cui testata sarà «La folla», collaboreranno, tra gli altri, alcuni redattori ed ex redattori della «Voce Repubblicana», in disaccordo con l'attuale linea politica del PRI.

### TSARAPKIN HA CONVOCATO I GIORNALISTI DOPO TRE GIORNI DI IMBARAZZATO SILENZIO

# I russi incolpano gli svizzeri della scomparsa di Yuri Nossenko

**Respinte bruscamente le accuse dalle autorità elvetiche - Il delegato di Mosca attese 29 ore prima di rivolgersi alla polizia senza fornire alcuna indicazione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 12

*Dopo tre giorni di penoso imbarazzo durante i quali nessun membro della delegazione sovietica alla conferenza ginevrina sul disarmo, a cominciare dal suo capo Semyon Tsarapkin, ha osato pronunciare il nome di Nossenko, finalmente si è conosciuta la prima reazione ufficiale alla clamorosa defezione del funzionario che faceva parte della delegazione.*

*In maniera del tutto inattesa, stamane i giornalisti sono stati convocati per le 11.30 ad una conferenza stampa da parte di Tsarapkin. L'atmosfera si è subito elettrizzata, come capita in situazioni del genere, e l'ipotesi più diffusa è stata che i russi desiderassero far sapere il loro punto di vista sulla fuga del loro uomo. Naturalmente, data per scontata questa ipotesi, sono cominciate a circolare le voci più diverse e in qualche caso chiaramente strampalate, circa la natura di questa reazione. Alcuni sono arrivati a riferire che Tsarapkin avrebbe deciso «di rispondere a questa provocazione dell'Occidente con l'abbandono della conferenza».*

*All'ora fissata per la conferenza stampa, nè un minuto prima nè un minuto dopo, Tsarapkin, accompagnato da alcuni suoi collaboratori, è entrato nella sala dove lo attendevano i giornalisti; questi, appena lo hanno scorto, si sono affrettati a prendere il loro posto e ad attendere che prendesse la parola nel silenzio più assoluto. Con una espressione di particolare gravità nel volto, il capo della delegazione sovietica ha tirato fuori da una tasca un foglietto e ha letto la seguente dichiarazione:*

*«Il 10 febbraio di quest'anno il rappresentante del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America ha rilasciato una dichiarazione secondo cui lo esperto della delegazione sovietica alla commissione per il disarmo a Ginevra, Yuri Nossenko, avrebbe richiesto l'asilo politico negli Stati Uniti. A questo riguardo ritengo opportuno informare i rappresentanti della stampa di quanto segue:*

*«Yuri Ivanovich Nossenko, un esperto della delegazione sovietica, dopo la riunione antimeridiana della commissione del 4 febbraio di quest'anno, uscì per andare a pranzo e poi scomparve. Avendo constatato l'assenza di Nossenko, i rappresentanti sovietici a Ginevra e a Berna si misero ripetutamente in contatto con le autorità svizzere per invitarle a fare di tutto per ritrovarlo. Secondo le assicurazioni date dalle autorità svizzere, queste hanno preso le necessarie misure per rintracciare Nossenko. Ciò nondimeno finora nessuna risposta alle richieste dei rappresentanti sovietici è stata data dalle autorità svizzere.*

*«A questo riguardo, è estremamente sorprendente — ha proseguito Tsarapkin — che malgrado tutta la gravità della situazione, le autorità svizzere abbiano dato una chiara dimostrazione di mancanza del desiderio di accordare un'effettiva assistenza alla delegazione sovietica per ritrovare Nossenko. Per di più, se Nossenko si trova realmente nelle mani delle autorità degli Stati Uniti, ciò può voler dire soltanto che le autorità svizzere non solo non provvedono ad adottare le più elementari misure di sicurezza nei confronti dei delegati alle conferenze internazionali, ma consentono anche sul loro territorio l'attività provocatoria degli agenti dei servizi segreti stranieri. La delegazione sovietica — ha concluso Tsarapkin — esprime la speranza che le autorità svizzere prenderanno tutte le misure necessarie ed eserciteranno i loro diritti sovrani per restituire Nossenko al suo posto di lavoro, alla sua famiglia ed ai suoi figli».*

*Appena terminata la lettura di questo breve documento, Tsarapkin, sempre accompagnato dai suoi collaboratori, si è diretto a passo spedito verso l'uscita, seguito da un codazzo di giornalisti che lo tempestavano di domande. Ma è stato un tentativo inutile. Il russo si è fermato un momento e ha dichiarato con forza: «Non ho null'altro da dichiarare» ed è sparito rapidamente alla vista di tutti.*

*Subito negli ambienti diplomatici e giornalistici occidentali di Ginevra ha avuto inizio il lavorio di interpretazione della dichiarazione russa. Per prima cosa, ciò che ha colpito è il tono relativamente moderato del documento. A giudizio di osservatori particolarmente qualificati ciò dovrebbe significare che il Cremlino si preoccupa di evitare qualsiasi intralcio ai lavori della conferenza del disarmo a seguito della defezione di Nossenko. Comunque, ha lasciato perplessi gli ambienti occidentali, il fatto che Tsarapkin nella sua dichiarazione abbia attaccato le autorità svizzere, mentre ha evitato qualsiasi accenno critico agli Stati Uniti. Nel documento si è evitato perfino di nominare i servizi segreti statunitensi, là dove si accenna ad «una attività provocatoria», parlando invece genericamente dei servizi segreti occidentali.*

*Da parte svizzera però l'irritazione per le accuse formulate dal delegato sovietico è vivissima. A Berna, il Ministro degli Esteri Friedrich Wahlen, appena venuto a conoscenza della dichiarazione russa, ha convocato nel suo ufficio l'Ambasciatore sovietico Alexander Lochtciakov per consegnargli una nota di protesta, redatta in termini molto duri. Negli ambienti responsabili svizzeri si tiene a sottolineare, a proposito di questa inattesa presa di posizione russa, che i delegati alla conferenza del disarmo o a qualsiasi altra conferenza internazionale sono liberi in Svizzera di andare e venire a loro piacimento e pertanto nessuno si può attendere che gli svizzeri, per far piacere a Mosca, si tramutino in «bambinaie». L'aggettivo che più ricorre in questi ambienti per qualificare il documento sovietico è «assurdo».*

*Mentre a Berna il capo del Dipartimento politico Wahlen forniva alla stampa precisazioni circa la posizione ufficiale svizzera nell'affare Nossenko, a Ginevra il capo del Consiglio di Stato Helg e il comandante della polizia Leyvraz hanno reso noto particolari circa l'azione compiuta dalla polizia cantonale per rispondere alla richiesta sovietica di cercare lo scomparso.*

*Ambedue le personalità ginevrine, senza aggiungere nulla di nuovo a quanto già noto, hanno respinto le accuse del delegato sovietico; Helg in particolare ha detto: «I russi non possono piegarsi all'idea che uno di loro abbia preferito scegliere la libertà». Il capo della polizia ha precisato che la delegazione sovietica non è stata in grado di mettere a disposizione degli inquirenti neppure una fotografia di Nossenko, nè ha indicato l'età, nè particolari della sua identità o sui luoghi che frequentava e sulle sue relazioni. Helg ha sottolineato che la delegazione russa non soltanto ha omesso di collaborare con le autorità elvetiche, ma ha anche attivamente ostacolato le indagini della polizia svizzera intorno alla sparizione di Nossenko. Il signor Tsarapkin — ha precisato il Presidente cantonale — attese 29 ore dalla scomparsa del Nossenko prima di incaricare uno dei suoi subordinati di avvertire, mediante una telefonata confidenziale e per nulla ufficiale, la polizia elvetica. Durante tale telefonata, che ebbe luogo la sera del 5 febbraio, il funzionario sovietico chiese che le autorità elvetiche rintracciassero Nossenko e pregò nello stesso tempo di mantenere il più assoluto riserbo sulla scomparsa di lui. Questa ultima richiesta — ha spiegato Helg — ebbe il risultato pratico di legare le mani del dirigente la polizia cantonale, André Leyvraz, per più di due giorni, finchè fu revocata.*

*Oggi la conferenza del disarmo non ha tenuto alcuna riunione. Pertanto Tsarapkin e tutti i delegati sono «spariti». Non è stato possibile vederne in giro, malgrado le ricerche compiute dai giornalisti, neppure uno.*

*Stasera l'agenzia sovietica «Tass» ha diramato il testo della dichiarazione fatta da Tsarapkin a Ginevra sulla fuga di Nossenko, ma il bollettino interno dell'agenzia e le trasmissioni di Radio Mosca destinate agli ascoltatori della URSS hanno continuato a ignorare la faccenda.*

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ginevra — L'atteggiamento quasi irato di Tsarapkin durante la dichiarazione letta alla stampa

### DUE COLLOQUI DI JOHNSON CON HOME NELLA PRIMA GIORNATA DELLA VISITA

# NECESSARIA LA «PARTNERSHIP» TRA AMERICA E GRANBRETAGNA

**Solo così sarà possibile fronteggiare la pericolosa «diplomazia d'urto» di De Gaulle
Le divergenze su Cuba partono da un conflitto di interessi politici ed economici**

Washington, 12

Il Primo Ministro inglese Sir Alec Douglas Home è giunto stamane a Washington per due giorni di colloqui col Presidente Johnson. Il Ministro degli Esteri Richard Butler era giunto venti minuti prima da New York dove ieri aveva conferito con il Segretario dell'ONU.

Il Presidente Johnson ha accolto gli ospiti inglesi dinanzi al portico settentrionale della Casa Bianca, che fronteggia la Pennsylvania Avenue. Dopo la tradizionale cerimonia dell'esecuzione degli inni nazionali, c'è stato uno scambio di saluti. Johnson ha ricordato i vincoli d'amicizia, di comprensione e di affetto esistenti tra i due Paesi e ha definito i rapporti tra Stati Uniti e Granbretagna «come quelli di due fratelli, i quali possono avere delle divergenze, ma i cui legami sono troppo forti per potersi spezzare. Il Presidente americano ha aggiunto che la visita di Sir Alec prosegue una tradizione di incontri anglo-americani, incominciata dal Presidente Roosevelt e da Winston Churchill e continuata nel corso dei successivi 25 anni, con reciproci vantaggi per i due Paesi. Sir Alec Douglas Home ha risposto dicendo che è fermo desiderio della Granbretagna mantenere la sua stretta alleanza con gli USA e far sì che la pace mondiale possa trarre giovamento da questa intima collaborazione. Subito dopo, i due statisti hanno raggiunto l'ufficio di lavoro del Presidente Johnson, dove hanno conferito per la durata di un'ora. Nel pomeriggio si è avuto un secondo incontro. Tutte e due le conversazioni sono state dedicate ai quattro settori della politica mondiale di maggiore e comune interesse per i due Paesi: Cipro, Cuba, l'Asia sud-orientale e le relazioni tra Est e Ovest.

Lo spirito dei due colloqui alla Casa Bianca è stato definito «caldo e cordiale» dalle fonti autorizzate. In questo senso la visita di Sir Alec a Washington non fa che ripristinare il «dialogo tra vecchi amici» che aveva caratterizzato due anni e mezzo di contatti tra il Presidente Kennedy e il Primo Ministro Harold Macmillan.

La discussione sulla situazione a Cipro e sugli sforzi dei due Governi per raggiungere una soluzione accettabile per le parti in causa è stata al centro degli incontri in attesa di un rapporto dettagliato del Sottosegretario di Stato americano Ball, che si è incontrato oggi con l'Arcivescovo Makarios. Il Presidente Johnson ed il Primo Ministro britannico hanno passato in rassegna le varie possibilità di scelta che si presentano, necessariamente basate sullo intervento internazionale nell'isola sconvolta dalla lotta tra il gruppo etnico greco e quello turco.

Per quanto riguarda il problema di Cuba, il Presidente Johnson ha ribadito il punto di vista statunitense secondo cui il regime di Castro esercita una influenza deleteria che varca i limiti del continente americano fino ad investire la politica del mondo occidentale. Come previsto, il Capo di Stato americano ha sollevato la questione delle vendite commerciali inglesi a Cuba, e Sir Alec Douglas Home ha risposto illustrando l'interesse britannico ad indebolire lo stretto nesso esistente tra Cuba e l'Unione Sovietica. La direttiva britannica è infatti quella di rendere Castro più indipendente da Mosca mediante un limitato ammontare di traffici commerciali con l'Occidente.

In sostanza, le due parti hanno oggi convenuto di dissentire circa la politica più appropriata verso Cuba, anche se da parte inglese si è dovuto riconoscere che la sospensione dello approvvigionamento idrico cubano alla base ed il secco scambio di note tra Washington e l'Avana hanno dimostrato efficacemente le difficoltà ed i pericoli che scaturiscono dalla politica del regime di Castro. Lo annuncio odierno del Pentagono in merito al graduale rimpatrio delle famiglie del personale militare di Guantanamo rientra in effetti nell'azione statunitense mirante a convincere gli ospiti inglesi della pericolosa instabilità della situazione ed in conseguenza della necessità di non rafforzare la posizione di Castro accordandogli crediti e beni di consumo di prima necessità.

E' convinzione generale, tuttavia, che queste diverse visioni non ostacoleranno il successo delle conversazioni e la riaffermazione del «rapporto speciale» anglo-americano, e ciò soprattutto in ragione della necessità americana di controbilanciare il dissenso con De Gaulle e di colmare la frattura aperta nel blocco occidentale. Col dare nuove e concrete espressioni all'unità di azione e alla «Partnership» anglo-americana, Washington e Londra riaffermerebbero il metodo e la pratica della comune elaborazione della politica estera, in contrapposto con la «diplomazia-urto» e l'iniziativa isolata del Presidente francese.

Il rafforzamento dei vincoli di unità tra Granbretagna e Stati Uniti risulta poi ancora più necessario, se sono esatte le informazioni pubblicate stamane dal «New York Times» in una corrispondenza da Bonn, secondo cui il Governo tedesco, superata la iniziale perplessità sul riconoscimento della Cina comunista da parte di De Gaulle, sarebbe scivolato verso una tacita approvazione. La visita del Cancelliere Erhard a Parigi, nel corso di questa settimana, avverrebbe quindi nel quadro di un nuovo «rapprochement» franco-tedesco. Il Governo di Bonn considererebbe ora, secondo il «New York Times», la mossa di De Gaulle non solo alla luce della scossa che essa ha prodotto nell'Alleanza atlantica, ma anche nei suoi effetti concreti.

Per quel che concerne l'Asia sud-orientale, la delegazione inglese ha preso l'iniziativa di far presente ai dirigenti di Washington lo speciale interesse e la responsabilità inglese nei confronti della Malesia. La discussione si è quindi accentrata sulla necessità di stabilire una maggiore collaborazione nel teatro politico del Sud-est asiatico al fine di contenere la spinta della Cina popolare.

Nel campo dei rapporti tra Est ed Ovest, particolare rilievo è stato dato alle discussioni per il disarmo, nella cornice della Conferenza dei diciassette Paesi a Ginevra ed in quella più vasta dei contatti anglo-americani con l'Unione Sovietica. Il Governo di Londra è specialmente interessato ad esplorare in primo luogo la possibilità di un accordo di non diffusione delle armi atomiche tra le tre maggiori potenze e, in seconda istanza, la eventuale intesa tra la NATO ed il Patto di Varsavia per la istituzione di posti fissi di controllo contro gli attacchi di sorpresa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson e la moglie ricevono il Premier inglese Home in visita negli Stati Uniti

### NESSUNA DICHIARAZIONE E' STATA FATTA AL TERMINE DELL'INCONTRO

# Lungo colloquio di Franco con il fidanzato di Irene

**Di Ugo Carlos si dice che il «colpo di fulmine» per la principessa olandese ha buttato all'aria un matrimonio con la Infanta Maria Pilar**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 12

Il Generale Franco ha ricevuto oggi in udienza privata Ugo Carlos di Borbone Parma, duca di Madrid, e si è intrattenuto a lungo con lui nella saletta delle udienze al Palazzo del Prado. Il pretendente carlista al trono di Spagna, novello fidanzato di Irene d'Olanda, ha voluto sottolineare con questo gesto — si sostiene — la sua deferenza nei confronti del Caudillo, deferenza che egli spera sia un giorno ricompensata con la designazione a Sovrano della Spagna.

Per la «legge fondamentale» costituzionale, promulgata nel 1946, il Generalissimo ha diritto a scegliere «la persona di sangue reale» che dovrà reggere le sorti del Paese dopo di lui. Con una politica ambigua, che gli ha fruttato l'ossequio dei due rami dei Borbone, quello «isabellista» e quello «carlista», il Caudillo si è sino ad oggi abilmente barcamenato tra i diversi contendenti, evitando di esprimere una qualsiasi preferenza verso uno di essi. La udienza odierna, a quanto è stato dato di sapere, non si è distaccata dalla linea tenuta in precedenza da Franco nei confronti dei due rami della Casata dell'ultimo Re di Spagna, anche se, venuta com'è all'indomani del fidanzamento tra Ugo Carlos e Irene, essa ha assunto un particolare significato di approvazione. Al termine dell'incontro non sono state rilasciate dichiarazioni. I fotografi accreditati non hanno avuto il permesso di prendere fotografie, pure su richiesta del principe.

Franco, è da tenere presente, nutre un'antipatia di vecchia data nei confronti del conte di Barcellona, Don Juan, capo attuale del ramo «isabellista»; egli, inoltre, non sarebbe stato sino ad oggi molto favorevolmente impressionato dal carattere del figlio di Don Juan Carlos, il marito di Sofia di Grecia.

Ugo Carlos di Borbone, al contrario, oltre ad essere in età più matura di Juan Carlos, vanta nei confronti del regime franchista larghe benemerenze: fu infatti suo padre, principe Xavier, a portare al generale franchista Mola, al tempo della sollevazione nella guerra civile spagnola, i novantamila «requetes» di Navarra e di Catalogna che diedero un contributo decisivo all'offensiva franchista. Ugo Carlos e Juan Carlos inoltre rappresentano oggi i due poli, se così si può dire, visto che le loro posizioni differiscono soltanto per sfumature, della concezione dell'istituto monarchico, con Juan Carlos più vicino a una linea liberale e Ugo Carlos a una linea assolutista.

La notizia dell'udienza è subito stata raccolta con molta cautela all'Aja, dove questi contatti tra la famiglia dei Borbone Parma e il regime franchista, ora che una principessa d'Orange entrerà a far parte del clan carlista, non sono visti con molto buon occhio. Dal canto suo Irene, nell'unica dichiarazione pubblica da lei pronunciata, ha fatto un grande elogio della Spagna d'oggi, evidentemente consapevole con ciò di giovare alla causa del futuro marito.

Di Ugo Carlos, intanto, si è saputo che tempo fa egli era stato sul punto di fidanzarsi con l'Infanta Maria Pilar, di 28 anni, figlia del conte di Barcellona (e quindi sorella di Juan Carlos). Questo matrimonio, che avrebbe riunito i due rami dei Borbone, e che avrebbe fortemente aumentato le probabilità di Ugo Carlos di salire al trono di Spagna, non si fece perchè l'ultimo dei carlisti incontrò Irene. Fu il colpo di fulmine e la ragion di Stato, che forse avrebbe giocato una parte non indifferente nell'altra unione, non prevalse.

All'Aja il Primo Ministro Marijnen ha smentito ancora una serie di voci raccolte dai membri del Parlamento, e cioè che il Principe Bernardo intenda farsi cattolico, che Irene e Ugo Carlos siano già sposati segretamente e che Irene riceverà un compenso economico per la rinuncia ai diritti al trono. Dal canto suo, il Cardinale Alfrink, a cui la chiesa riformata olandese aveva chiesto qualche spiegazione sulla conversione della principessa, ha risposto con un telegramma al Sinodo delle chiese cristiane dicendo che «nessuno aveva voluto urtare la sensibilità dei fratelli cristiani e se questa sensibilità è stata comunque urtata, io me ne dolgo vivamente». Il Cardinale, che personalmente ha ricevuto Irene entro la chiesa cattolica, non ha voluto però rivelare i modi e i tempi della conversione, trincerandosi dietro il segreto che la sua carica gli consente.

U. P. I.

## La situazione

*Il Consiglio dei Ministri si riunisce nel pomeriggio per discutere su due temi fondamentali: l'attuazione del programma di Governo a cominciare dalle leggi agricole, e l'adozione di misure anticongiunturali. La situazione economica del nostro Paese, come del resto viene avvertito anche negli altri Paesi del Mercato comune, subisce la pressione di tendenze inflazionistiche alle quali fin qui si è cercato di porre un argine con misure creditizie e anche psicologiche, in un certo senso, che sono servite a limitare le suddette tendenze ma non ad eliminarle.*

*Nel contempo si pone, per il Governo, il problema del reperimento dei fondi richiesti per la realizzazione di una parte del suo programma. Anche la vertenza degli statali, che è tuttora in discussione tra Governo e sindacati, richiederà un nuovo onere per il bilancio. Per tutte queste ragioni in una lunga riunione presso Moro si sono esaminate le misure da prendere. Su queste misure si tornerà a discutere in mattinata, in una nuova riunione di Ministri presso Moro.*

*Una intensa attività internazionale è in atto nel mondo occidentale. Il Primo Ministro inglese Home è arrivato negli Stati Uniti per incontrarsi con il Presidente Johnson. A sua volta Erhard sta anch'egli per recarsi in visita in Francia. Infine il collaboratore di Johnson, il Sottosegretario Ball, è a Cipro per cercare di concordare con l'Arcivescovo Makarios una soluzione del problema cipriota, tale da evitare l'intromissione di Potenze estranee al settore mediterraneo, in primo luogo l'Unione Sovietica. Quello di Ball è un compito molto difficile, perchè Makarios si oppone a una soluzione NATO. Nell'isola frattanto continuano gli scontri tra greci e turchi, e la lista delle vittime si allunga ogni giorno più.*

*I sovietici hanno reagito per il caso Nossenko accusando la Svizzera di non aver preso adeguate misure per proteggere le delegazioni che prendono parte alla Conferenza del disarmo di Ginevra. Le accuse contro la polizia svizzera sono state elevate dal delegato russo Tsarapkin in una dichiarazione ufficiale, alla quale si è subito e decisamente reagito da parte delle autorità elvetiche. Per il momento il rifugio di Nossenko continua a rimanere segreto.*

*Il Governo francese ha reso noto di aver nominato Chayet, ex console generale a Orano, quale Incaricato di affari a Pechino. Sia Chayet che l'Incaricato di affari cinese prenderanno possesso delle rispettive sedi diplomatiche entro il mese.*

TERMINATA A TARDA NOTTE LA RIUNIONE TRA I MINISTRI FINANZIARI E I SINDACATI

# NULLA DI FATTO PER GLI STATALI MA LE TRATTATIVE CONTINUERANNO

## L'ostacolo maggiore è sempre rappresentato dal riassetto funzionale delle carriere
## Di tale problema è stata investita una commissione mista presieduta da un Ministro

Roma, 12

Dopo le giornate trascorse in una serie di contatti preliminari, poco dopo le 19 di oggi, i Ministri finanziari e i rappresentanti [illegible] delle varie organizzazioni sindacali del Pubblico Impiego si sono incontrati nella sede del Ministero per la Riforma burocratica per riprendere in via ufficiale il discorso che il Ministro Preti aveva avviato [illegible] alla fine della settimana scorsa, con la intesa di chiarire tutti i punti in contestazione appunto in questa conferenza plenaria.

Vi hanno partecipato per il Governo i Ministri Preti, Colombo, Giolitti e Tremelloni; per la CGIL Santi e Lama, per la CISL [illegible], per la UIL [illegible] e Vanni, per le organizzazioni aderenti alla Intesa Intersindacale della Scuola e per gli altri sindacati autonomi [illegible].

Dopo sei ore e mezzo di discussione, in alcuni momenti piuttosto vivace, secondo certe indiscrezioni, l'incontro si è concluso senza un nulla di fatto. In sostanza non si è arrivati a quelle conclusioni definitive che qualcuno aveva sperato. Non si è raggiunto l'accordo e non si è arrivati a una nuova rottura; le trattative, infatti, continuano.

Quando, dopo la mezzanotte, il Ministro Preti ha lasciato Palazzo Vidoni, ai giornalisti che gli chiedevano [illegible]

Per quanto riguarda il conglobamento — ha detto il Ministro Preti — [illegible]

Il principio del riassetto funzionale non può ovviamente essere accolto dal Governo senza che [illegible] una Commissione presieduta dal Ministro della Riforma burocratica, comprendente sindacalisti, che dovrà esaminare in concreto quali sono i problemi del riassetto e quali soluzioni questi problemi implicano. Solo dopo che sarà fatto questo esame, potranno essere adottate decisioni in materia. Naturalmente — ha concluso Preti — il Governo non può andare al di là del limite di spesa al quale abbia originariamente fatto riferimento, cercando proprio di andare incontro alle esigenze dei sindacati.

Pertanto — ha detto infine lo on Preti — se si raggiungerà un accordo in ordine al riassetto, e se i sindaacti riterranno urgenti le soluzioni di taluni problemi concreti nell'ambito del riassetto stesso, non si potrà ovviamente realizzare il conglobamento con quel più rapido ritmo che sarebbe stato possibile nel caso in cui non si fosse posta la rivendicazione del riassetto funzionale.

### Forse un compromesso sui punti della contingenza

Roma, 12

Nella riunione che si è tenuta presso il Ministero del Lavoro le confederazioni sindacali dei lavoratori hanno proposto una soluzione di compromesso per la vertenza sorta nei giorni scorsi in seguito allo scatto di tre punti dell'indice mensile del costo della vita per i settori dell'industria, del commercio e della agricoltura. Mentre la Confindustria e la Confcommercio sostengono di dover destinare [illegible] punti dell'indennità di contingenza e [illegible] alla rivalutazione [illegible] assegni familiari, le organizzazioni sindacali hanno prospettato l'opportunità di attribuire all'indennità di contingenza i tre punti scattati dal 1.o febbraio scorso, ma nello stesso tempo si sono dichiarate pronte ad assumere un impegno di devolvere a rivalutazione degli assegni familiari il primo dei punti che matureranno nel periodo immediatamente successivo.

Le organizzazioni dei datori di lavoro si sono riservate di dare una risposta nei prossimi giorni. [illegible]

### E' stato riattivato il transito sull'Aurelia

Savona, 12

Il transito sulla via Aurelia, interrotto [illegible] giorni a causa della minaccia di frana della collina di Capriazzoppa [?], è stato riaperto, a senso unico alternato, stasera alle 19.

Sulla collina, al di sopra della fenditura, è stata costruita una capanna nella quale alloggiano, a turni di otto ore, tecnici dell'Amministrazione provinciale di Savona, che hanno il compito di osservare le indicazioni trasmesse dagli oscillometri calati nella fenditura. Se questi apparecchi dovessero indicare che la fenditura si allarga più di un millimetro all'ora, entrerebbe subito in funzione il dispositivo di allarme per l'immediato blocco della Aurelia.

Il posto di osservazione è collegato [illegible] telefono e sirena. Durante la notte la collina è illuminata da due potenti fotoelettriche.

All'Università di Bologna

### Occupata dagli studenti la facoltà di chimica

Bologna, 12

Gli studenti di chimica industriale hanno occupato stasera la Facoltà in segno di solidarietà coi professori incaricati i quali, riuniti oggi in assemblea, hanno deliberato di sospendere con effetto immediato qualunque attività didattica e di ricerca scientifica. I professori incaricati non percepiscono gli stipendi da alcuni mesi.

Un incontro con Sedati

## TOLTO IL BLOCCO dagli sfollati ertani

Udine, 12

Il posto di blocco, disposto dagli sfollati di Erto e Casso, per protesta contro la riduzione dei sussidi agli alluvionati e contro le limitazioni di transito nella zona tra Cimolais e i villaggi sinistrati, è stato tolto oggi, dopo un incontro tra l'on. Sedati, Commissario per la zona del Vaiont, e una delegazione dei dimostranti. L'on. Sedati, giunto a Cimolais assieme al sub-commissario ing. Travaglini, ha innanzitutto rilevato come la sospensione dei sussidi agli operai rioccupati non costituisce una restrizione essendo la liquidazione dei sussidi stessi avvenuta su una base di tre mesi, cioè fino al 31 marzo; la disposizione non significa, ha detto, che al primo aprile, persistendo la situazione attuale, il sussidio debba essere sospeso.

L'on. Sedati ha poi disposto una nuova disciplina per il rilascio dei permessi di accesso a Erto e Casso: sarà lo stesso Sindaco, De Damiani, a dare le autorizzazioni. Il Commissario governativo ha inoltre promesso di sottoporre all'apposita Commissione, all'opera a Belluno, i suggerimenti contenuti negli undici punti del manifesto di protesta affisso a Cimolais.

PRESENTATE LE «OSSERVAZIONI» DEGLI INDUSTRIALI AL RAPPORTO SARACENO

# Per i posti di lavoro trovare gli uomini adatti

## Inutile l'intervento delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno?
## L'azione fiscale e gli espropri allontanano il risparmio dalla Borsa

Roma, 12

Il dott. Furio Cicogna, presidente della Confederazione generale dell'industria e il dott. Franco Mattei, vicesegretario generale della Confederazione, nella loro qualità di componenti la Commissione nazionale per la programmazione economica, hanno consegnato le loro «osservazioni» al rapporto del vicepresidente della CNPE, prof. Pasquale Saraceno. Essi rilevano, in via preliminare, che il rapporto è un «elenco delle cose desiderabili», per cui manca la possibilità di iniziare a trarre conclusioni, pur non definitive, sulla compatibilità rispetto alle prevedibili disponibilità dei diversi obiettivi, molti dei quali non sono ancora quantitativamente specificati.

Il dott. Cicogna e il dott. Mattei — fra l'altro — individuano una sostanziale differenza tra l'ultima edizione del rapporto e le precedenti, per quanto concerne il problema dell'occupazione. Infatti, nelle precedenti edizioni si considerava come praticamente già raggiunta una situazione di piena occupazione, anche se instabile, mentre nell'ultima edizione si enuncia lo obiettivo della creazione di 3 milioni di posti di lavoro nei settori non agricoli, nel prossimo decennio. Al contrario, il problema che si pone — rilevano le «osservazioni» — non è tanto quello di creare nuovi posti di lavoro, quanto di trovare i lavoratori adatti a posti di lavoro che si rendono necessari per lo sviluppo di tutti i settori di attività economica, compreso quello agricolo.

Le «osservazioni» del dott. Cicogna e del dott. Mattei affrontano poi il problema della politica di industrializzazione del Mezzogiorno e a questo proposito si rileva che attualmente i progetti di investimenti industriali in tali regioni sono di gran lunga superiori alle possibilità del sistema di finanziamento di incentivi. I nuovi squilibri determinati in buona parte dalla politica economica nell'ultimo periodo hanno arrestato o quanto meno fortemente frenato lo sviluppo eccezionale che si andava determinando negli investimenti industriali nel Mezzogiorno e che viene riconosciuto dallo stesso rapporto. In questa prospettiva non si comprende la necessità di richiamare l'intervento delle aziende a partecipazione statale per sostenere lo sforzo di investimento nel Mezzogiorno, quando le iniziative private sono nettamente superiori alle possibilità del sistema di soddisfarle.

Per quanto riguarda la politica di disincentivazione agli investimenti industriali nelle zone maggiormente sviluppate, si osserva che prima di parlare di divieti, di interdizioni di nuovi impianti nelle zone da considerare congestionate, occorrerebbe individuare con precisione e non emettere generiche indicazioni, come quelle introdotte nel rapporto.

Infine, non si ritiene che possano essere sottoposte a particolari procedure le scelte di ubicazione per i grossi complessi industriali che debbono tenere conto al massimo grado di tutti gli elementi che ne possano assicurare l'economicità. Solo lo imprenditore deve essere responsabile di questa scelta.

In merito all'ordinamento delle società per azioni, si premette che scopo essenziale della società azionaria non è la limitazione del rischio — come sostiene il rapporto — ma l'attuazione di un'attività economica e la destinazione a questa attività dei necessari capitali di rischio. Inoltre, si afferma che non può essere condivisa la tesi espressa nel rapporto che, solo per un piccolo numero di società, la società per azioni rappresenta anche uno strumento di finanziamento dell'impresa societaria: il mezzo di finanziamento più tipico, più sano e, sotto il profilo aziendale, più conveniente.

Si afferma, poi, che il meccanismo delle società per azioni e della Borsa, anche se migliorabile e aggiornabile, ha assolto egregiamente i suoi compiti. Le società per azioni hanno continuamente aumentato il loro capitale e l'hanno investito in imprese produttive; il risparmiatore azionista ha avuto fiducia in questi organismi rispondendo ad ogni richiesta di nuovi risparmi. Se oggi tale meccanismo è in crisi sostanziale, non è perchè l'esproprio degli azionisti elettrici e l'azione fiscale hanno allontanato il risparmio dalla Borsa.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali scarsa nuvolosità in temporaneo aumento su quelle nord-orientali dove si avranno isolate nevicate sui rilievi. Persiste il diradamento delle nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole, tempo nuvoloso con locali intensificazioni sulle estreme regioni meridionali ove si avranno brevi piogge. Nel corso della giornata parziali schiarite più probabili sul versante tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Venti: al Nord e al Centro deboli in prevalenza settentrionali con locali rinforzi; sulle regioni meridionali moderati occidentali tendenti a disporsi da Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 13; Verona —2, 7; Trieste 2, 8; Venezia —4, 8; Milano —5, 14; Torino —3, 13; Genova 7, 13; Bologna 0, 14; Firenze 4, 12; Pisa 6, 13; Ancona 7, 11; Perugia 4, 8; Pescara —1, 13; L'Aquila 0, 7; Roma (Ciampino) 5, 11; Roma (città) 6, 12; Campobasso 1, 6; Bari 3, 15; Napoli 2, 10; Catanzaro 0, 9; Reggio Calabria 4, 15; Messina 7, 13; Palermo 8, 13; Catania 2, 16; Alghero 9, 11; Cagliari 5, 12.

PAOLO VI RICORDA NEL GIORNO DELLE CENERI I DOVERI CRISTIANI

# Tonificare le coscienze contro le crescenti licenziosità

## In quattro discorsi il Papa esprime l'urgente necessità di combattere la miseria aumentando le opere di bontà - In processione sull'Aventino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

*Inginocchiato nella Cappella Sistina, il Papa ha ricevuto sul capo, come un semplice fedele, le ceneri dalle mani del Cardinale Traglia che ha pronunciato la frase: «Memento homo...». E' stato il rito più alto e toccante dell'inizio della Quaresima a Roma. Nella cappella c'erano tutti i parroci romani e i predicatori quaresimalisti ai quali, a sua volta, il Papa ha imposto le ceneri. Subito dopo ha pronunciato un ampio ed importante discorso sulla «autorità, libertà e forza del sacro ministero della parola»: è stato il primo dei quattro discorsi pronunciati nella giornata. Il secondo è stato dedicato ai fedeli che gremivano l'aula della benedizione per la tradizionale udienza del mercoledì (il significato della Quaresima); il terzo alle Dame di carità (l'importanza di far sentire la presenza cristiana in un mondo nel quale la ricchezza ostentata umilia ed offende i poveri); l'ultimo a Santa Sabina dopo la solenne processione stazionale nelle vie del quartiere.*

*In tutti i discorsi il Papa ha dato, come è nel suo stile, ammaestramenti vivi, attuali. Ai parroci ed ai predicatori Paolo VI ha detto che la Chiesa «sta riabilitando la funzione della parola viva nella economia del suo ufficio pastorale, riscattandola dalle forme caduche in cui si è impaniata, per ricondurla alle espressioni del buon linguaggio normale e corrente, nella limpidità, nella schiettezza, nella energia propria della scuola cristiana e nella semplicità e profondità della omelia liturgica».*

*Il Papa ha continuato affermando che la parola del sacerdote nella predicazione deve avere un duplice timbro: quello della sicurezza e quello della carità. Sicurezza significa parlare chiaramente, direttamente alle anime: «...L'ora presente — ha detto il Pontefice — è caratterizzata da grande incertezza ideale, da grande stanchezza morale· gli ideali sono in crisi, i pensieri-forza sono sostituiti da calcoli provvisori di utilità, la paura del peggio, quasi fosse inevitabile, guadagna gli animi e lo sforzo morale non è di moda; la spada dello spirito sembra riposare nel fodero del dubbio e dell'irenismo; ma appunto per questo il messaggio della verità religiosa deve risuonare con maggior vigore. Gli uomini hanno bisogno di credere a chi mostri di essere certo di quanto insegna. Il nostro dovere di stimolare gli animi a migliori pensieri, a più efficaci propositi, è in questo momento grave ed urgente. Non dobbiamo permettere che il nostro popolo, ancora tanto ricco di bontà, di religiosità ed anche tanto impaurito dalle tremende e tragiche esperienze delle guerre passate, ceda per debolezza di spirito e per falso calcolo utilitario a ideologie antireligiose, le quali se avessero a prevalere, sarebbero rovina certamente della libertà e forse anche della prosperità e spingerebbero alla apostasia tante anime che Cristo ha chiamato alla sua redenzione, alla sua dignità, alla sua felicità».*

*Il Papa ha proseguito sottolineando la necessità di «tonificare la coscienza delle persone rette, dei responsabili del bene pubblico, dei maestri, dei genitori, della gioventù» nei riguardi della concezione edonistica della vita, di spettacoli palesemente immorali «che disonorano l'arte, corrompono il popolo, disconoscono il carattere sacro della vita e offendono Dio», nei riguardi della pubblica moralità che ogni giorno «è doppiamente offesa da scandali di malcostume e da compiacente pubblicità». Paolo VI ha detto che una «breve ma franca parola su questi temi non si potrà tacere affinchè non ricada sul silenzio del mondo cattolico la responsabilità di così deleterie e crescenti licenziosità...».*

*Proseguendo nel suo dire, il Pontefice ha affermato che accanto al timbro della sicurezza la voce del sacerdote deve avere quello della bontà e della carità che «tutto soffre, tutto osa, tutto spera per arrivare al dialogo ed alla fiducia delle anime». «Per acquistare questo timbro — ha detto il Papa — la nostra predicazione dovrà studiare nuove forme, moltiplicarsi e specializzarsi in discorsi particolari, venire a maggiore contatto con il pubblico, scendere da cattedre troppo alte, uscire anche di chiesa se necessario, presentarsi con rispetto e stima verso qualsiasi uditore, documentarsi con l'abnegazione, l'esempio, la familiarità, l'indulgenza, con l'amore, in una parola». Dopo aver rilevato che forse un tempo l'ufficio dei parroci e dei predicatori era «meno faticoso e aleatorio, più regolare e onorato», il Papa ha detto che tuttavia non bisogna lamentarsi della Provvidenza «se ci ha chiamato a vivere questi tempi» nei quali, tuttavia, «la fecondità del ministero nasce dallo spirito di sacrificio di chi lo esercita».*

*Alle Dame di carità di Roma, ricevute dopo l'udienza generale di mezzogiorno, il Papa ha detto fra l'altro di «intensificare la circolazione della beneficenza anzi della munificenza per conservare a Roma il suo spirito cattolico e la sua tradizione civile»: «ne abbiamo bisogno perchè mille sono i problemi insorgenti, mille le necessità scoperte, mille le voci che implorano; ne abbiamo bisogno perchè intorno alla prosperità e alla ricchezza che si fanno manifeste nell'urbe moderna fino ad essere talora esuberanti e provocatrici, vi è a Roma, sì, ancora tanta gente povera, tanta miseria...».*

*Nel tardo pomeriggio Paolo VI ha partecipato alla processione penitenziale a Santa Sabina all'Aventino. Dopo aver percorso a piedi le strade del quartiere mentre echeggiavano i canti gregoriani il Pontefice ha assistito alla funzione sacra nella chiesa. Quindi, dal pulpito ha svolto alcuni degli argomenti già trattati nella udienza generale sul significato della Quaresima. Il Papa ha detto che il programma di questi giorni deve essere «preghiera e penitenza». Si tratta di due cose che riassumono la perfetta vita cristiana. Nel mondo di oggi tutto proteso al benessere e alla totale abolizione di ogni fastidio sembrerebbe anacronistico parlare di penitenza. Ma ognuno sa bene che «bisogna fare sacrifici per acquisire il perfetto dominio di sè, per vivere nella luce in un tempo nel quale il dubbio assurge a segno di libertà». C'è poi la carità che comporta sacrificio: e la carità vale più di certi atti particolari di culto. Il Papa ha concluso invitando tutti ad aumentare le opere buone, ad accrescere il potenziale della carità, ad andare incontro a Cristo.*

A. Paglialunga

QUATTRO VETTURE E UN AUTOTRENO RIDOTTI A UN TRAGICO GROVIGLIO

# Due morti e sette feriti sull'Autostrada dei Fiori

## Il fondo bagnato ha provocato un'altra vittima sulla via Appia
## Guidando senza patente un giovane valdostano ha ucciso il padre

Milano, 12

Due persone sono morte ed altre sette sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di BINASCO, sull'Autostrada dei Fiori. Nell'incidente, provocato dalla nebbia, sono rimaste coinvolte quattro vetture e un autocarro. Due dei feriti, sono morti un'ora dopo il ricover al Policlinico: essi sono Enrica Varisco, di 24 anni, e Costantina Minotti, di 23 anni. Degli altri feriti quattro si trovano in condizioni preoccupanti.

Il grave incidente è stato conseguente ad un precedente scontro tra due auto causato dalla fitta nebbia che gravava sulla zona. Una «Fiat 1500» guidata da Franco Terreni di 33 anni, residente a Milano, sulla quale viaggiava anche Etta Maiani di 24 anni, si è scontrata con un'altra auto. Poco lontano stava sopraggiungendo un autocarro articolato, con targa straniera, diretto a Milano. Il conducente del pesante automezzo, per evitare di finire addosso al groviglio delle due automobili ferme in mezzo alla strada, ha frenato bruscamente, provocando l'arresto improvviso del suo automezzo. La scarsa visibilità è stata la causa principale del mortale incidente avvenuto poco dopo.

Una «1100» guidata da Luigi Ferrari di 23 anni, residente a Nova Milanese, sulla quale si trovavano anche Costantino Minotti di 22 anni, Enrica Varisco di 24, residente a Pieve Vizio presso Brescia, e Marinella Botteri di 22 anni, abitante a Milano, è piombata in piena velocità contro la parte posteriore dell'autocarro articolato, finendo quindi al centro della strada. Contemporaneamente un'altra auto sulla quale viaggiavano Oscar De Leonardi di 23 anni, Bruno Rossetti di 21 anni e Giorgio Galmotti di 20 anni, tutti residenti a Milano, ha urtato violentemente a sua volta l'autocarro articolato, rimanendo gravemente danneggiata.

Alcuni automobilisti che percorrevano l'opposta corsia di marcia, hanno portato i primi soccorsi alle persone coinvolte nel disastro, avvertendo quindi la Polizia stradale subito giunta con numerosi mezzi di soccorso. Dalle lamiere della prima automobile schiantatasi contro il pesante automezzo, Costantino Minotti ed Enrica Varisco sono stati estratti ormai in fin di vita e sono morti poco dopo all'Ospedale senza riprendere conoscenza. Nello stesso Ospedale sono stati ricoverati Bruno Rossetti, Giorgio Galmotti e Marinella Botteri, giudicati con prognosi riservata; Etta Maiani guaribile in una ventina di giorni, e Oscar De Leonardi, che ha riportato lievi ferite guaribili in una decina di giorni. Il Ferrari, giudicato guaribile in tre giorni è stato dimesso.

Una persona è morta e tre altre sono rimaste ferite in un grave incidente stradale avvenuto questa mattina verso le 4 all'altezza del km. 12,5 della Via Appia. La «1300» targata Roma 581018, condotta da Pasquale Basile di 38 anni, attore cinematografico, probabilmente a causa del fondo stradale bagnato, è sbandata, andando a fracassarsi contro un palo di ferro. Sull'auto, che era diretta a Roma, viaggiavano Sira Becchetti di 29 anni, l'agente di polizia Girardo Cantisani di 43 anni, e Maria Sassi di 57 anni, di Murazzone in provincia di Varese; quest'ultima a causa delle ferite riportate è morta.

Un altro incidente mortale si è verificato nei pressi di AOSTA. Un giovane senza patente, Marco Priod, di 19 anni, residente a Issogne, mentre percorreva alla guida di una «600» la strada per Fleuran, ha travolto e ucciso il padre Maurizio di 65 anni il quale a piedi, stava recandosi a casa.

VIOLATI I DIRITTI DELLA DIFESA

# NULLA UNA SENTENZA A CARICO DI BARBARO

## Il «re delle evasioni» era stato condannato per favoreggiamento nei confronti di Ghiani

Milano, 12

La seconda sezione della Corte d'Appello ha dichiarato nulla la sentenza emessa nell'aprile scorso dal Tribunale penale nei confronti di Vincenzo Barbaro, il «re delle evasioni»: il processo sarà quindi rifatto. Il Barbaro doveva rispondere di favoreggiamento a favore di Raoul Ghiani.

Il «re delle evasioni», nel processo di primo grado, era accusato di aver aiutato Ghiani a sottrarsi alle investigazioni, compilando a tal fine, il 12 gennaio 1960, un biglietto a firma «Marco» con il quale lo scrivente confessava di essere l'unico esecutore materiale dell'uccisione della Martirano, e di aver nascosto i gioielli sottratti dall'abitazione della Martirano (e poi ritrovati, nel corso delle indagini), nel laboratorio della ditta «Vembi» a Milano presso la quale il Ghiani era occupato all'epoca del delitto. Il Barbaro aveva poi presentato un'istanza alla Procura generale presso il Tribunale di Milano, rendendo possibile il ritrovamento del biglietto a firma «Marco», e aveva dichiarato, il 20 gennaio 1960, di essere a conoscenza fin da quella data, della circostanza che responsabile del delitto di via Monaci a Roma era il «Marco» e non il Ghiani. Egli era inoltre imputato di falsa testimonianza poichè, mentre era detenuto al carcere di San Vittore, aveva affermato di avere ricevuto da parte del «Marco» il biglietto in questione. Vincenzo Barbaro era infine imputato di «aver compilato egli stesso il biglietto e di avervi posto la firma «Marco».

A questo processo, l'imputato non si presentò e il Tribunale lo condannò in contumacia a due anni e tre mesi di reclusione ritenendolo responsabile di tutte le imputazioni. Nel dibattimento odierno, presente anche l'imputato, il Procuratore generale ha chiesto che la prima sentenza fosse annullata per patente violazione dei diritti della difesa, poichè non fu udito l'imputato pur avendone la possibilità. La Corte, dopo breve permanenza in camera di Consiglio, ha accolto l'istanza del P.M. rinviando al Tribunale gli atti del processo.

CANDIDE AMMISSIONI AL PROCESSO DEI DINAMITARDI

# OSPITO' I TERRORISTI IN COMPLETA BUONA FEDE

## Nel gruppo c'erano quattro donne: l'imputato ritenne quindi «ridicolo» pensare ad attentatori

Milano, 12

Al processo per gli atti terroristici in Alto Adige è stato chiamato stamane sul pretorio il contadino Giuseppe Francesco Mitterhofer, di 32 anni, di Merano. A suo carico pende l'imputazione specifica di partecipazione agli attentati a due tralicci della linea ferroviaria Merano-Maia Bassa.

Il Presidente Simonetti, gli ha contestato il reato di detenzione di tre pistole e altro materiale rintracciati e sequestrati su indicazione dello stesso imputato. Questi ha spiegato come venne in possesso delle tre pistole: la prima, di marca tedesca, era un residuato di guerra; le altre due, una italiana e una cecoslovacca, gli vennero consegnate dal coimputato Carli perchè le tenesse in custodia, non avendo egli in casa un posto nel quale nasconderle.

E' stato quindi chiamato il fittavolo Giuseppe Innerhofer, di 36 anni, di Scena, presso Bolzano, accusato di aver compiuto due attentati insieme col maestro Pichler. Egli ha sostenuto di conoscere il Pichler soltanto di vista perchè insegna a Scena e perchè con lui fa parte della direzione del «Volkspartei» locale. Con il Pichler non partecipò però a nessuna riunione privata. Rispondendo alle contestazioni, l'Innerhofer ha negato di aver partecipato agli attentati a due tralicci della «Montecatini».

Egli ha quindi aggiunto che, alla vigilia degli attentati, il Carli gli telefonò chiedendogli se poteva ospitare dieci uomini e quattro donne provenienti dalla Germania. L'imputato rispose che non aveva posto nella propria abitazione; li avrebbe potuti però ospitare nel fienile. Quando la com[illegible]va giunse a bordo di una «Opel», l'Innerhofer chiese quale fosse lo scopo della loro visita, e poichè essi non vollero rivelarlo, si rifiutò di ospitarli. Successivamente però, siccome l'uomo che faceva da guida disse che nel gruppo erano presenti anche quattro donne, lo imputato ritenne «ridicolo» pensare che si potesse trattare di attentatori. Pertanto offrì loro l'ospitalità richiesta.

E' stato quindi chiamato lo insegnante Paolo Pichler, di 38 anni, di Scena, il quale ha dichiarato di far parte del comitato locale della «Volkspartei» e di avere militato nella «Wehrmacht». A richiesta del Presidente, ha affermato che non gli risulta che nella «Volkspartei» si fossero create due correnti, una moderata che faceva capo al dott. Magnago e una estremista guidata dall'avv. Stanek, il quale è tra gli attuali imputati in stato di arresto: ha anzi affermato che il dott. Magnago, presidente del partito, accordava tutta la sua stima allo Stanek, tanto da confermarlo ininterrottamente dal 1957 in avanti nella carica di segretario generale della «Volkspartei».

L'imputato ha poi negato numerosi addebiti, dicendo di non essere mai stato a Villa Brigl, sede della «SVP» nei pressi di Bolzano, di non aver mai conosciuto Kurt Welser, Thaler, Stoetter, Amplatz, Pfaundler, Oberhammer, Klotz e tutti gli altri elencatigli dal Presidente di non essere mai stato a riunioni propagandistiche a Innsbruck. Ha ammesso invece di avere conosciuto il dott. Widmoser che gli promise appoggi finanziari per attività culturali tramite il «Berg Isel Bund».



# BORSE E MERCATI

### MILANO

Mercato in netta ripresa: la reazione ha interessato tutti i settori del listino, attraverso scambi in aumento. Già in apertura la quota aveva manifestato buone possibilità di ricupero, specie sui valori guida e sugli assicurativi; in seguito i corsi hanno continuato a migliorare per l'insistenza degli acquisti di ricopertura sia da posizioni allo scoperto che in premi. In chiusura tensione ulteriormente accentuata su alcune voci. Tra i valori in forte progresso, le Assicuratrice, comperate da una primaria contropartita, la Rinascente, Mira Lanza, Fisac, Tecnomasio, Fondiaria Incendio, Magneti Marelli, diversi immobiliari, Erba, Falck priv., i mercuriferi, Olivetti, Cantoni e gli elettrici del gruppo «La Centrale». Tra i titoli pilota, in sensibile ripresa Montecatini, Viscosa ed Edison. In controtendenza le Lanerossi, Terme Acqui, Bonifiche Ferraresi, Italpi, Rejna e alcuni tessili a scarso flottante. Poco mossi i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro Prevalentemente stazionari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 58.500.000; obbligazioni 472 milioni; azioni n. 1.391.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,90 (110,40); Red. 3,50% 83,05 (—); Ric. 3,50% 82,50 (82,25), 5% 97,10 (97,20); Trieste 5% 93,90 (—); Rif. F. 5% 93,70 (93,50).

Buoni del Tesoro: 1964 99,65 (99,50), 1965 99,75 (—), 1966 100,05 (—), 1966 (sett.) 99,60 (99,70), 1968 100,40 (100,30), 1969 100,40 (100,50), 1970 101,15 (101), 1971 101,40 (101,35).

Alimentari: Certosa 2330 (2310), Distillerie 2355 (2340), Eridania 2460 (2451), Es. Molini 1640 (—), Motta 17.800 (17.000), Romana Zuccheri 231 (220).

Assicurativi: Ass. Generali 96.190 (91.800), Ass. Milano 23.000 (22.501), Ass. Milano priv. 19.190 (18.710), Ass. Torino 7600 (7110), Ass. Torino priv. 6050 (5610), Incendio 10.900 (9945), Fond. Vita 20.990 (20.250), L'Assicuratrice 58.200 (49.200), Ras 40.490 (38.000).

Bancari: Mediob. 66.500 (63.000).

Chimici: Anic 1400,50 (1370), Brioschi 12.450 (—), Caffaro 188 (184,50), Gas Napoli 860 (—), Erba 9200 (8800), Erba priv. 6180 (6030), Italgas 1528 (1499), Larderello 2565 (2575), Ledoga 6790 (6455), Liquigas 279 (269), Mira Lanza 46.400 (44.325), Ossigeno 1960 (1930), Pibigas 113 (112), Rumianca 2060 (2061), Saffa 6995 (6930), Sarom 1170 (1180).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 990 (993), Cieli 2650 (2620), Dinamo 2470 (2401), Edisonvolta 2480 (2405), Bresciana 2470 (2410), Calabria 1600 (—), Campania 1749 (1716), Sarda 3712 (3655), Valdarno 2790 (2675), Emiliana 2020 (2010), App. Centr. 2850 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2320 (—), Lucana 2190 (—), Magneti 1121 (1050), Marelli 737 (729), Orobia 2087 (2079), Pugliese 1490 (—), Romana 2770 (2620), Seso 1752 (1750), Sip 1305 (1260), Tecnomasio 2215 (2010), Teti 2300 (2280), Terni 515 (492), Unes 2510 (2445), Vizzola 3350 (3365).

Finanziari: Bastogi 1980 (1920), Breda 4700 (4540), Finelettrica 1178 (1164,50), Finmare 487 (481), Finsider 900 (880), Generalfin 1070 (1030), Gim 5050 (5010), Invest 3451 (3320), Italpi 2450 (2480), La Centrale 10.300 (9995), Pirelli & C. 7365 (7250), Safep 2750 (2745), Sifir 1190 (1175), Sme 2030 (2020), Stet 2550 (2480), Sviluppo 1940 (1930).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2450 (2310), Beni Stabili 4870 (4650), Bonifiche 700 (710), Co.Ge. 6310 (6120), Imm. Roma 580 (563), Sagi 1655 (1620), In. Edilizia 2900 (2800), Milano Cen. 30.000 (—), Risanamento 5000 (4800), Silos Gen. 4660 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 303 (306), Westinghouse 1400 (1360), Fiat 2189 (2147), Fiat priv. 1960 (1948), Nebiolo 865 (847), Olivetti 2140 (2008), Tosi Fr 1000 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6200 (6030), Acciaierie Falck priv. 6200 (5750), Broggi-Izar 1500 (—), Dalmine 2085 (2050), Ilssa-Viola 1027 (1000), Italsider 1300 (1250), Magona 1251 (1242), Metalli 4000 (3955), M. Amiata 6700 (6401), Montecatini 2020 (1933), Monteponi 800 (750), Siele 5350 (5080), Trafilerie 1240 (1230).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7680 (7650), Val Ticino 37 (36), Cotonificio Cantoni 20.310 (19.700), Olcese 1000 (970), Cucirini 8410 (—), Stampati 3650 (3560), Cascami Seta 5600 (5400), Fisac 311 (270), Lanerossi 3260 (3320), Gavardo 2955 (2940), Scotti 182 (185), Linificio 798 (795), Marzotto priv. 1820 (1830), Rossari 32.300 (32.440), Rotondi 32.200 (32.500), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Cantoni 211 (210), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 4700 (4550), Snia priv. 4175 (4010), Bernasconi 2640 (—), Tilane 200 (175), Unione Manifatture 61.600 (—).

Trasporti: Nord Milano 1000 (960), L'Ausiliare 3575 (3590), Mittel 2905 (2850), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1235 (—), Baroni 85 (72), Cart. Binda 49.400 (—), Cart. Burgo 26.400 (26.300), Cementir 6100 (6000), Cer. Pozzi 590,50 (578), Cer. Ginori 865 (850,25), Ciga 5860 (5710), Edison 3182 (3070), Eternit 7500 (7210), Italcementi 18.990 (18.280), Cond. Acqua 631 (639), Rinascente 569,50 (519), Rinascente priv. 448,50 (425), Linoleum 2420 (2320), Pirelli S.p.A. 4945 (4825), Rejna A. 1794 (—), Smeriglio 171 (160), Terme Acqui 10.500 (11.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,95; franco svizzero 143,80; sterlina 1741; franco belga 12,38; franco francese 126,98; marco 156,58; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; florino olandese 172,45; corona danese 89,95, svedese 119,90, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5720-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

### TRIESTE

Il mercato ha reagito con buone plusvalenze, che hanno in parte ricuperato le perdite delle passate sedute. Sempre fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1500 Viscosa, 1100 Catini, 146 Generali, 100 Fiat priv.

Ass. Generali 96.100 (91.700), Ras 40.500 (38.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.000 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 4700 (4550), Italsider 1300 (1250), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2180 (2150).

### NEW YORK

La Borsa valori ha registrato una moderata ascesa, che ha portato il mercato azionario a nuovi, più alti livelli senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni generalmente contenuti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.650.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 60 cents e ha raggiunto quota dollari 294,70, nuovo record assoluto.

### LONDRA

Il mercato azionario ha continuato la lenta ripresa dopo le recenti cedenze, realizzando modesti guadagni nel corso di contrattazioni piuttosto deboli. Buona la richiesta degli industriali che hanno chiuso in tono sostenuto su tutto il fronte. Qualche pluvalenza nel settore dei titoli di Stato. Sostenuti gli auriferi e i titoli dello stagno, debole il rame, migliori i petroli.

### PARIGI

Mercato irregolare, ma piuttosto sostenuto, nonostante l'apertura dell'istruttoria relativa alle operazioni speculative sulle azioni «Machines Bull» Bene orientati i petroliferi e le costruzioni elettriche. Bene orientato anche il mercato internazionale; in ripresa Montecatini e Olivetti. Stabili i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro, distensione del napoleone a 42,60, invariato il lingotto.

# CONSIGLIO A SIMPLICIO

UN MIO amico che non vuole essere nominato perchè è timido come quel mostruoso cucciolo (che si chiama proprio «Timido») scarabocchiato da Walt Disney per i suoi fumetti, mi ha intrattenuto nei giorni scorsi con un lungo e cautissimo discorso intorno alla nostra letteratura contemporanea. Chiacchiere oziose quanto altre mai, naturalmente, perchè «non ficcano e non mettono», come suggerisce il vecchio e sapiente adagio. E proprio mentre il caro amico disquisiva, morbido e suadente, con i suoi «distinguo», fui distratto da una macchia di colore che da una muraglia ciondolava sbatacchiata dal vento a raffiche: era soltanto una delle mie solite felicissime illusioni ottiche perchè la fulgida macchia stava immobile, e dal muro ciondolavano invece alcuni rami intricati che su quel riflesso di sole rosso-aurato al tramonto ballavano alla disperata.

Il mio amico continuava imperterrito la sua boffice filippica densa di reboanze a lui certo piacevoli, mentre io non più svagato dall'ormai scomparso riflesso, sfogliavo con amore una stupenda edizione zanichelliana con la nuova traduzione del «Satiricon» compiuta da Antonio Marzullo e Mario Bonaria.

Pensai che la chiacchierata del mio amico potesse in un certo senso essere giustificata qualora gli avessi mostrato il bel libro rilegato in tela azzurra e con impressioni in oro; ma chissà, allora, dove avrebbe veleggiato con le sue argomentazioni. Purtroppo, però, il libro lo vide da sè senza bisogno del mio aiuto e, subito, corrugò leggermente la fronte e tacque, quasi che volesse raccogliere il suo pensiero offeso.

Non potette andare oltre perchè una mia risata lo colse di sorpresa frastornandolo e mandandolo fuori di carreggiata. «Ma perchè ridi in modo così beato? So benissimo di aver detto delle cose giuste e vere, e tu come al solito irridi e schernisci coloro che con seri intendimenti cercano di contribuire alla spiegazione di un fenomeno che...». Altra sbalordita interruzione per una mia nuova risata fragorosa. «Scusami, amico mio, ma non posso proprio trattenermi dal ridere, perchè tu stai dicendo delle sciocchezze talmente grosse e lumacose da fare impallidire per la vergogna di ascoltarle anche un pomodoro rosso...».

Tu mio caro e vecchio amico sei paragonabile al «Simplicio» del famoso dialogo galileiano «Sopra i due massimi sistemi del mondo»; e ti paragono proprio a quello solamente perchè come lui tu sei uomo di buone lettere, di savio senno, di gusti non volgari e di una cultura candida al pari del fior di farina.

Io lo credo proprio che tu ti abbia ormai confuso il «Satiricon» di Petronio con certi scritti contemporanei; il «Satiricon» di Petronio è una ben altra cosa, e di ciò devi convincerti...

...giungendo in certi momenti anche la perfetta trasfigurazione della poesia.

Del resto lo stesso Tacito ne offre una eloquente conferma allorchè scrive della vita e del suicidio di Petronio: «...Egli, per esempio, dedicava le giornate al sonno e la notte al disbrigo dei suoi uffici e alle attrattive della vita; e come altri per l'attività, così egli era divenuto famoso per l'accidia; ma godeva riputazione non già di libertino e scialacquatore, come molti che danno fondo alle loro sostanze, bensì di raffinato nel lusso. Le sue parole poi e le sue azioni, quanto più sciolte da convenzionalismi e improntate a una certa noncuranza di sè, tanto più riuscivano simpatiche, passando per graziosa naturalezza...».

Come puoi dunque credere amico mio Simplicio (ho deciso di chiamarti proprio così, da ora in poi, ma con l'intenzione e il gusto galileiani) che il Petronio del «Satiricon» possa subire impunemente il raffronto e l'offesa di un paragone con i «porcografi» dei giorni nostri? Non importa che tu mi risponda; capisco benissimo come la tua illibatezza spirituale possa indurti qualche volta in errori così madornali; ma ciò non toglie che tu debba persuaderti che Petronio è un raffinato maestro di stile, un vero creatore, e che il suo «Satiricon» rappresenta una fra le opere più grandi della letteratura latina.

Ascolta dunque il mio consiglio, Simplicio carissimo; rileggiti il «Satiricon» di Petronio nella viva e aderente traduzione che ti hanno dato Antonio Marzullo e Mario Bonaria; che le traduzioni del capolavoro non mancano, da quella accademica e fiorita del Cesareo, alla più recente limpida, agile, fedelissima anche nel gusto di Umberto Limentani e pubblicata dal caro indimenticabile Formiggini; ma queste sono ormai introvabili. Ascolta il consiglio e te ne renderai conto: specialmente per la pace e la chiarezza del tuo spirito.

**Alberto Viviani**

FASCINO DI MONTAGNANA, CLASSICA CITTADELLA FEUDALE

# UN ANGOLO DI MEDIOEVO NEL CUORE DEGLI EUGANEI

## Dove gli armigeri di Ezzelino facevano la guardia oggi c'è un ostello per la gioventù e ogni cosa ha conservato il suggestivo aspetto antico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montagnana, febbraio

*Nelle Venezie bevvi — così direbbe un diarista dei tempi che furono — una città medioevale che ai giorni nostri ci conserva ancor tale, con mura e torri che tutta la cingono; peccato che il fossato che dovrebbe così isolarla non sia oggi generoso d'acqua e non sia utile e galeotto specchio alle turrite e merlate linee della cittadella, nel morbido riflesso dei suoi alberi.*

### Tempi lontani

*All'alba, sin dalle prime luci incerte, evoca il ricordo di tempi lontani, che vivi più sul costruttivo colore della tua fantasia che sulla realtà di un'ineccepibile documentazione storica; al meriggio come il fervore della vita ti appare dall'attualità del dì, ti appare testimonianza solenne di un passato, le cui passioni sovente balugìnano nella mente dell'uomo per quella nostra naturale tendenza di esagerare tuttociò di cui non fummo spettatori, dimentichi che gli aspetti umani non si sono mai differenziati nel polverio dei secoli. E' comunque sempre un fermento alla fantasia, senza la quale l'uomo uguaglia facilmente l'animale.*

*A sera o di notte la sua fisionomia medioevale assale e delizia il tuo spirito e le immote luci di cui è punterellata sono come piccole faci di guida a tempi lontani.*

*Questa è Montagnana nella plaga euganea; il perimetro delle sue mura di ben 1925 metri è dominato da 24 torri, l'idea dell'antica difesa qui è concreta realtà, nelle mura corre ancora il cammino di ronda, le torri son alte, una misura quarantaquattro metri ed ha ampio orizzonte d'osservazione. Entro le mura, che già narrano una loro storia, intessuta di monotone, tristi pagine feudali è la cittadella con i suoi monumenti, i suoi edifici e il suo Duomo, dedicato a Santa Maria Maggiore. E' un edificio religioso che ha una sua inconfondibile caratteristica: i suoi muri laterali che si rastremano in forma inversa all'usuale, dall'alto in basso, ti suggeriscono le fiancate di una nave e sembrano parallelizzarsi con l'intrinseca funzione della Chiesa, che altro poi non è che nave spirituale verso il gran porto divino. E gli altri suoi edifici e monumenti che testimoniano l'opera di celeberrimi architetti quali il Palladio, il Sansovino ed il Sammicheli; non parlo delle pitture del Montagnana, nè di altri artisti ed uomini di scienza che in Montagnana ebbero i natali.*

*Questa è la nostra cittadella e più che fosse par di sentire fra le sue merlature l'avvicendarsi di armigeri e di arcieri anche se la vita all'interno come allora seguiva il suo grigio ritmo quotidiano mentre a dire il vero i suoi preposti erano dei veri benemeriti della cosa pubblica. Infatti erano animati da grande scrupolo perchè i diritti e i doveri del singolo non fossero un'utopia ma s'inserissero in modo equo e perfetto nel tessuto sociale della collettività retta da un potere pubblico coscienzioso, fattivo e sovrattutto serio. Gli statuti di Montagnana, che costituiscono un «corpus juris» simile a quello della Serenissima, documentano ed ampliano questa nostra valutazione.*

*Un senso di profonda carità e di fraterna solidarietà si evidenziano nelle numerose disposizioni che i secoli originarono. Minute e precise, tanto per citare un caso, erano le regole sull'edilizia; guai ai rumori, guai a compromettere o danneggiare l'edilizia preesistente, guai a non rispettare i diritti altrui, ad offuscare la visuale dei dirimpettai.*

### Vita equilibrata

*L'assistenza, benchè carente in un qualche suo istituzionalismo, era rivolta non solo ai buoni ma pure ai cattivi, ai carcerati poveri, che se son poveri davvero non sono poi una gran calamità sociale: almeno non tanto delinquenti da depauperare il bene pubblico e privato, come spesso avviene ai nostri dì.*

*E quale rigore, potremmo continuare, nella mercatura. Senza appesantirsi in minute ricostruzioni d'antiche scritture, basterà ch'io citi un'ingenua disposizione in materia annonaria per intuire che il potere pubblico non desiderava «inscherzosire» le sue attribuzioni. Essa dice infatti che il vino compravenduto non poteva essere bevuto neanche dall'acquirente fino al controllo. Non v'era tempo per le sofisticazioni ed i tavernieri avean da rigare dritto.*

*Sulle torri il guatare sull'eventuale nemico, sulle mura la più robusta difesa ed all'interno la vita della collettività, più sensata e più equilibrata possibile. Purtroppo i tempi scolorano, anche il buono invecchia e quel che ci sta alle spalle spesso ed a torto vogliamo abbia un valore quasi pleonastico. Al di là di queste spicciole considerazioni rimane però Montagnana, la più bella città medioevale delle Venezie, una delle più suggestive per la sua sola cinta muraria, fra le più interessanti d'Europa.*

*Ora i suoi attuali amministratori si son messi di buzzo buono per una valorizzazione turistica della cittadella. Un valido aiuto lo avranno dall'E.P.T. di Padova e dal suo direttore comm. Francesco Zambon, un animatore intelligente ed instancabile per schiudere ai turisti italiani e stranieri le bellezze più o meno note del Padovano. Un aiuto sostanziale l'hanno ricevuto dal soprintendente ai monumenti arch. Guiotto, che ha provveduto con i mezzi non certo abbondanti della sua amministrazione a restaurare mura ed edifici antichi. Siamo sulla buona via, siamo agli inizi e speriamo che questo fervore s'alimenti di maggiore entusiasmo. A ravvivar le sue mura, e precisamente in quella porta Legnago, nota più comunemente quale castello degli alberi per la sua spiccata, forte fisionomia turrita e per la vegetazione d'intorno, vi è stato sistemato un ostello per la gioventù. E' stata una iniziativa dello Zambon per aprire un discorso turistico. Un discorso che si sarebbe potuto sviluppare ancor prima perchè qui vi sono tutti gli elementi più idonei a tal fine: il conforto del paesaggio, la suggestione della monumentalità e non v'è penuria di storia, anche se gran parte è tuttora nel segreto polveroso delle sue carte antiche. Qui ove la vita feudale e medioevale sembrano imporre una loro attualità, l'organizzatore turistico ha un campo meraviglioso d'esplorazione per alimentare il suo intuito creativo e per realizzare il suo bagaglio d'idee, piccolo o grande esso sia.*

*Valorizziamo i nostri centri antichi pur in funzione turistica, dato che il turismo s'è fatto ormai consuetudine dell'uomo ed ha originato un'economia fra le più considerevoli, valorizziamoli per quella lezione che aprono al colto ed all'inclita sempre fruttuosamente. La più ingenua considerazione, il più puerile parallelismo fra l'ieri e l'oggi sono viatico sicuro all'uomo perchè egli indirizzi una sua latente personalità ad esprimersi.*

*Ed il turismo, pur nelle sue insostituibili esigenze climatiche, potrà divenire gradualmente una scuola di vita, e il problema del tempo libero, tanto discusso oggidì, avrà così la sua più logica soluzione.*

**Emilio Padoan**

Un suggestivo aspetto della cinta muraria di Montagnana, una fra le più belle d'Europa

UNO STIMOLANTE ITINERARIO TRA VINI FAMOSI E PRELIBATI

# A braccetto con Paolo Monelli maestro del bere con saggezza

## Soltanto lo scrittore emiliano, civilissimo giramondo, poteva darci un libro così raffinato e istruttivo, compagno discreto di un lungo e delizioso viaggio

Se Paolo Monelli, in gioventù, avesse dovuto affrontare un destino avverso, la sua peggiore disgrazia sarebbe stata di finire come Robinson Crusoe in un'isoletta deserta, privo anche della compagnia dell'innocente Venerdì. Il nostro, al contrario dell'eroe del De Foe o del marinaio Alexander Selkirk che lo ispirò, non sarebbe sopravvissuto alla romanzesca solitudine del primo durata ventotto anni, o a quella reale, poco più di quattro anni, del naufrago che il navigatore Woodes Rogers ritrovò mezzo abbrutito; non sarebbe tornato in mezzo agli uomini, come il personaggio fantastico, moralmente migliorato, redento anzi delle colpe commesse prima del naufragio e del fortunoso scampo nella terra solitaria e sconosciuta.

Monelli non avrebbe lottato, sempre sperando una salvezza incerta, ma deciso, invece, di lasciarsi morire a poco a poco e serenamente, fantasticando sui giorni lieti o tristi passati fra gli uomini, sognando altre mille vicende da vivere se il destino non lo avesse castigato a vegetare nell'isola maledetta. Il nostro è uomo per cui la vita ha senso solamente se trascorsa con altri uomini, possibilmente affini per cultura, gusto, amore del vagabondaggio in apparenza svagato, mentre gli occhi restano bene aperti e non perdono neanche un particolare minuscolo dei luoghi visitati, un segno qualsiasi di un volto scorto per poco.

Tanto e continuo amore della vita associata si ritrova in tutti i libri del Monelli e nelle sue azioni quotidiane; unica e immutabile è la vocazione del coraggioso capitano degli alpini, serio e allegro fra compagni seri e allegri come li forma la montagna; del giornalista che ha girovagato attorno al mondo ricavandone pagine mirabili; del romanziere che la storia, anche remota, rivive come vicenda personale e irripetibile; del saggista capace di vedere di là dalle apparenze; del cronista che diventa storico ed afferma il primato della verità non solamente sulla menzogna ma persino sul mito; dell'appassionato difensore della bellezza del Paese di continuo deturpata dal cemento armato, dai molti alberi abbattuti (millenaria colpa dei romani e degli italiani), dei troppi rumori che rendono odiose quasi tutte le nostre città, grandi e piccole, e non importa se inverno o estate; del filologo per il quale le parole sono creature delicate e viventi, meritevoli di riguardi e di rispetto, nemiche dei numerosi connubi di moda e vogliose invece di felici matrimoni.

Monelli è emiliano, e ciò significa trasporto per la cucina ricca e saporosa, per il vino giudicato luce, sole ed energia e non barbaro miscuglio di sostanze da annotare in elenchi buoni solamente per i chimici e i burocrati (agli uni e agli altri — certo utili, anzi indispensabili — dobbiamo chiedere con fermezza di darci finalmente la garanzia di trovare e acquistare nelle botteghe prodotti genuini e non sozze e sovente velenose combinazioni che nulla hanno della sanità della natura; solidi e liquidi bastardi che vengono da una certa industria troppo attaccata al lucro, ed è recente la scoperta di spinaci in scatola tanto mortali quanto la stricnina).

Cucina ricca e saporosa e vino schietto: si badi, però, che Monelli non è dalla parte dei mangioni e ingurgitatori di alcool di cui si trova più di un repellente tipo, ad esempio, nell'autobiografia dello stranissimo ed avventuroso uomo che fu Frank Harris («La mia vita e i miei amori» — editore Longanesi): il nostro è un «gourmet» raffinato, giudica difficili arti il mangiare e il bere da cristiani, uno dei segni chiari che ci distinguono dalle bestie, legate alla servitù dell'istinto (non sempre, però, una spregevole servitù).

Soltanto Monelli emiliano, «gourmet» e civilissimo giramondo poteva darci, dopo il succoso «Ghiottone errante», il raffinato e istruttivo «O. P.» ossia «Il vero Bevitore», pubblicato in splendida edizione dalla Longanesi. Monelli maestro del bere non è saccente o pedante, bensì un compagno discreto che guida il lettore durante un lungo viaggio nel tempo e nello spazio, gli insegna molte cose e altre dimenticate fa tornare alla memoria.

Se la «parola bevitore — leggiamo — va riservata a chi beve vino o birra o altre bevande fermentate per consuetudine», vero bevitore è solo chi riesce a distinguersi «dal bevitore corrente, dal beone, dal cioncatore per virtù simili a quelle che fanno riconoscere il vero signore, il «gentleman», dalle persone per le quali buona educazione e maniere corrette sono soltanto un'incerta mano d'intonaco», e all'ideale figura il nostro fa riferimento con la sigla O. P., che assomma lo «optimus potor» latino e le «due parole greche che formano il vocabolario composto "oinopotes", col quale Anacreonte indica il savio cultore del vino».

In compagnia del beneamato O. P. Monelli non conosce limiti temporali o spaziali: alle notizie, ai consigli, ai pregi di questo o quel vino unisce storielle, anneddoti e citazioni a centinaia che fanno del libro una lettura sempre dilettevole, e si arriva — un capitolo dopo l'altro — all'ultima pagina senza fatica e senza nozione delle ore impiegate. Un episodio gustoso, fra i tanti: «Qualche anno fa a Roma, quando giunse dall'Asia un'influenza più perniciosa del solito, nel più forte dell'epidemia, quando non si trovavano più dai farmacisti i rimedi proposti per combattere il male o prevenirlo, fra cui la vitamina C, disse un medico illustre: "E allora prendere la vitamina F". "quale vitamina F?", chiese qualcuno, "F per frascati, o falerno, o freisa", rispose il savio medico, "o meglio la vitamina V, cioè vino di ogni nome e qualità, purchè generoso e genuino"».

Monelli narra ancora che l'insigne patologo Giulio Bizzozero, nella conferenza tenuta a Torino il 15 marzo 1880, affermò che il vino causa un «calore salutare che si oppone al malaticcio calore della febbre e l'attenua», verità certa e antica poichè «s'è sempre saputo che il vino ha particolari virtù in quelle malattie che si curano con il caldo», virtù che «è anche delle nobili acquaviti». Forte di tanta saggezza remota e di oggi, il nostro suggerisce che è usata con successo da molti la cura dei tre cappelli contro il raffreddore e, senza dirlo esplicitamente, la consiglia al lettore. Eccola: «Ai primi sintomi del raffreddore ci si mette a letto, dopo aver collocato un cappello sulla seggiola o sul cassettone, insomma in un posto visibile dal letto, e sul comodino accanto una bottiglia di grappa o di rum o di vecchio cognac. S'incomincia a berne tenendo gli occhi fissi sul cappello. Dopo un certo numero di bicchieri il cappello si sdoppia; voglio dire che se ne vedono due. Bene, si continua a mandar giù grappa o rum o vecchio cognac, non perdendo mai di vista gli ormai due cappelli. Quando i cappelli son diventati tre si spegne il lume e ci si butta a dormire. La mattina dopo il raffreddore è già passato». Provare per credere: io so di qualcuno che con lo stesso sistema si è liberato dell'itterizia in una notte.

E' quasi impossibile seguire Monelli nel lungo e dilettoso viaggio nel mondo del vino: per farlo occorrerebbe citare pagina dopo pagina del racconto. Un contrasto singolare è però da segnalare, quasi una vicenda del genere caro ai settimanali popolari: cane e gatto che vanno d'amore e d'accordo. Lo scrittore O. P. è legato da salda amicizia col pittore Novello — del quale sono nel libro tredici deliziosi disegni — che fa parte della detestata specie degli acquatili che niente sanno del succo dell'uva mentre a un piccolo sorso riconoscono «la qualità e la virtù e magari l'anno dell'imbottigliamento» delle acque minerali anche meno note. Monelli non rimprovera apertamente il sodale e Novello, sornione, risponde al biasimo segreto da par suo; traccia centinaia di bottiglie di ogni forma e volume, però di nessuna può con certezza dire che contenga vino o birra o alcool: questi possono esserci, ma non è da escludere si tratti per lo più di acqua, succhi di frutta, limonata o aranciata, o un qualsiasi altro dei numerosi liquidi che non godono le grazie del «gourmet» emiliano.

Bere, avverte a un certo punto Monelli, non significa mai, o quasi, sborniarsi: il vero bevitore beve anche senza sete, ma non «si ubbriaca, se non vuole»: l'O. P. «non è un beone, come non sono sottili seduttori di donne i brancicatori di contadinotte dietro la siepe». La saggezza dell'O. P. — ed è davvero saggezza civile — consiste nel sapere «che ogni volta che malinconia l'opprime, che il tedio paralizza in lui ogni disposizione al lavoro, che la sua triste condizione di vivente gli si rivela alla mente fuori della nebbia delle piccole cure quotidiane, può ricorrere al vino; grazie al quale, con sapiente procedura, con un rito che non è troppa esagerazione chiamare mistico, può giungere a trasferirsi in una seconda labile ma consolante zona di vita»: «questo non è sbornia. La sbornia è mente che si smarrisce, lingua che cianciuglia, occhi strabici e sciocche lacrime e gesti violenti, infine dolore di stomaco e di testa: non è il trasferirsi in un'altra sfera cristallina, è l'annegare nella feccia».

**Gaspare Gresti**

# La rassegna dei libri

## «FARINA FINA E ALTRI RACCONTI»

Manlio Cecovini

Di Manlio Cecovini ricordavamo la bella prova di narratore solido e convincente sostenuta con «Ritorno da Poggio Boschetto» del '54; con «Farina fina e altri racconti» (Nuova Accadomia Editrice) ritroviamo oggi, a distanza di un decennio esatto, un Cecovini che ha abbandonato l'unitarietà del tema e il quadro di ampie proporzioni, e si è dedicato tutto, con un'attività silenziosa e schiva, al racconto, come forma letteraria maggiormente familiare e consentanea al suo temperamento di attento e amorevole osservatore della realtà.

Passo indietro o passo innanzi, questo dello scrittore concittadino? Domanda oziosa, la nostra, se dovessimo prestar fede alla tradizione secondo la quale ogni prosatore prima di affrontare un tema narrativo nella sua amplitudine di echi e di riferimenti, predilige compiere una qual sorta di apprendistato, affrontando — per l'appunto con il racconto — vicende di breve respiro, scarsamente suscettibili di sviluppi poetici, scelte tra quelle di più immediata plausibilità che la vita ci propone e che vengono giorno per giorno ad arricchire il nostro bagaglio di sensazioni e di memorie. In tal caso, dovremmo verosimilmente parlare di ripensamento, di involuzione dello scrittore triestino. Ma qui, in questo ripiegare di Cecovini sul racconto, e sul racconto breve in particolar modo, noi avvertiamo trattarsi di un'esigenza affatto spirituale: di conchiudere nella sua interezza un brano di vita, nella splendida e irripetibile momentaneità con cui esso si offre, nella sua spontanea rinuncia a ogni deformazione intellettualistica compiuta a posteriori. Ragione interna, diremmo, di libera convenienza sentimentale tra lo scrittore e il fatto osservato, non predilezione di carattere formale e tutto esteriore. Il quadro che potrebbe aprirsi — se ne sentono le promesse, di uno svolgimento o di un approfondimento in senso psicologico — è volontariamente costretto nel breve giro di poche pagine, ove tuttavia l'essenziale è colto e una somma di notazioni marginali è sottintesa, data per scontata. Così la psicologia dei personaggi: una psicologia labile, sempre accennata, ma bastevole all'identificazione dei tipi umani. Di Marta, del tenente Tonon, di Renzo e di Severo sappiamo poco: ma quel tanto che basta.

Una storia di guerra e di mercato nero, il ritorno di un reduce, il «momento» di un giovane alla ricerca della propria dimensione umana: la piattaforma di avvio è nella realtà, nel fatto più banale che curioso, nell'episodio di tutti i giorni, con la cotidianità un po' ovvia e l'implicita materia che gli sono proprie. Donde la vitalità, che nasce sempre dal di dentro, è interna alle cose e alle situazioni, e trapela da luoghi e volti, da parole e stati d'animo.

Le vicende di Marta, di Cipriano, di Fabrizio si prestano niente affatto all'arzigogolo; quanto piuttosto vanno lette e accettate — o meno — nella loro misura di umanità che è data dall'aprirsi intero di una storia qualsiasi, rivissuta nella nostalgica immediatezza del ricordo, ovvero nella trascrizione quasi «visiva» del fatto. L'ispirazione vi è naturalmente momentanea e trapassa nervosa e rapida con l'acuirsi e lo scemare della «curiosità» dello scrittore, sempre singolarmente attento al rivelarsi improvviso di uno scorcio di vita; espressione prediletta di Cecovini è quindi il «quadretto di genere» che si lascia descrivere a pennellate veloci e guizzanti: una pittura di macchia, fatta di sfondi vividi sempre e di colori cantanti.

Questo interesse umano — sia pure frammentario, sia pure disorganico — è costantemente alla base di «Farina fina». I personaggi sono uomini, e uomini abbastanza comuni, con le loro speranze e le loro miserie, con i loro slanci e le loro piccinerie; ma proprio per ciò sembra che lo scrittore li segua con una maggior carica di simpatia, trasfonda in essi un po' della sua fondamentale fede di vita. Passati attraverso un'avventura, accostatisi ad un momento della loro esistenza, essi paiono dare in fine una crollata di spalle e riprendono a vivere, forti non già di una superiore forza morale, quanto di una pacata capacità di rassegnazione, di una serena accettazione di ciò che di buono e di cattivo v'è nella nostra vita. Un «ottimismo» venato a tratti di sottile malinconia, e che tuttavia non si smentisce mai, a contatto anche con le più brucianti delusioni.

La triestinità. Cecovini è pienamente nel solco della tradizione narrativa triestina. E pure, per «Farina fina» con la sua prosa mai esangue, così fresca e densa di fermenti umani, sarebbe quanto meno ingeneroso volersi rifare a precisi ascendenti letterari. E' forse più opportuno parlare di un'altra «triestinità» dell'opera: una triestinità in senso quasi fisico, viscerale. In «Farina fina» l'aria di casa nostra si respira a boccate piene e non soltanto per la presenza di un puntuale riferimento topologico. Lo sfondo, del resto, non è sempre quello della nostra città; ma Trieste è ognora presente e ben viva: se ne sentirebbe la voce aspra e disuguale, l'indole riottosa e un po' selvaggia (del «ragazzaccio» di Saba, tale e quale) anche se Cecovini non si premurasse di farci sapere che il Boschetto o la riviera di Barcola sono lo scenario naturale di buona parte dei suoi racconti. E' per questo che «Farina fina» parla al lettore triestino con un linguaggio tutto particolare e di più limpida comprensione: per la amorevole cura con cui l'ambiente, il nostro ambiente, si innesta sul tessuto narrativo e respira insieme ad esso, di un respiro solo.

Dote grande, questa della nostra città, di sapersi dare tutta e com'è. Trieste non perdonerebbe ad alcuno, e massimamente a chi vi è nato, travisamenti e mistificazioni; nessuna città come la nostra non può essere in alcun modo surrealizzata o riveduta attraverso le lenti deformanti di una sognante memoria di sapore kafkiano. Trieste non tollera che di esser vista com'è, eterna fanciulla; e questo Cecovini l'ha capito, e l'ha fatto capire al lettore.

Tra queste righe tira sempre un po' di bora, una qual vitalità acerba e terragna che è dell'aria natia. E noi sentiamo che i personaggi dei racconti di Cecovini non potrebbero vivere che qui, tra noi, nelle nostre strade fatte su misura per loro, sotto il cielo tirato a lucido di certe giornate di bora di mezza stagione. In queste pagine noi ritroviamo una vita specchiata, che si lascia leggere a viso aperto; a volte ridanciana, a volte amara, a volte pianamente meditativa. Ed anche questo è merito di Trieste, che trascorre di racconto in racconto infondendo in ognuno una sanità morale, un fondo costante di ingenuità e di fede, che è di tutti noi.

**Roberto Curci**

Michèle Morgan ha festeggiato venticinque anni di cinema con il cinquantesimo film, accanto a Jean Gabin assieme al quale interpretò «Quai des brumes», lavoro che ottenne vasti consensi

# CRONACA DELLA CITTÀ

PRIMA RIUNIONE DOPO IL VARO DEL CENTRO-SINISTRA

## Insediata la nuova Giunta con il giuramento del Sindaco

**Fissata per il 24 febbraio la riunione del Consiglio comunale — Una commissione sportiva accanto all'assessorato al turismo**

Si è insediata ieri alle 18.30 in Municipio la nuova Giunta di centro-sinistra, presieduta dal dott. Franzil il quale mezz'ora prima si era recato in Prefettura, accompagnato dal segretario generale del Comune dott. Carminelli, per prestare giuramento — quale Sindaco — di fedeltà alle leggi della Repubblica davanti al Commissario generale del Governo, dott. Mazza. Alla breve cerimonia hanno inoltre presenziato i vicepresidenti Molinari e Miceli, in veste di testimoni, come vuole la legge. Nell'occasione il dott. Franzil ha ufficialmente riferito al dott. Mazza dei cambiamenti intervenuti in seno alla compagine giuntale.

In apertura della seduta di Giunta, il Sindaco ha poi pronunciato calorose espressioni di benvenuto ai nuovi assessori, che sono il prof. Romano (DC), l'avv. Miani (PSDI), il prof. Lonza (PSDI) e il sig. De Gioia (PSDI), quest'ultimo in veste di assessore supplente. Quindi il dott. Franzil ha proceduto alla distribuzione delle deleghe. Ha fatto seguito la decisione di convocare il Consiglio per lunedì 24 febbraio.

La nuova Giunta ha iniziato a questo punto i suoi lavori. Per prima cosa ha nominato — organismo del tutto nuovo — la commissione sportiva comunale di cui sono stati chiamati a far parte, oltre all'assessore allo sport dott. Babille, altri cinque assessori: il dott. Blasina, l'ing. Colautti, il prof. Lonza e i due supplenti, Vascotto e De Gioia. Si tratta di una commissione che avrà il compito di esprimere compiutamente l'impegno dell'Amministrazione comunale a favore dei molteplici problemi del mondo sportivo locale. Invece della commissione si voleva istituire un vero e proprio assessorato, richiesto con insistenza dal PSDI, con lo smembramento dell'originario assessorato dello sport e turismo: ora la parte turismo è toccata al socialdemocratico Lonza (che peraltro è anche assessore alle imposte e tasse) e la parte sport è stata confermata al dott. Babille, al quale però si affianca la nuova commissione.

Infine la Giunta ha adottato due delibere. La prima si riferisce all'appoggio del Comune all'iniziativa che vede la nostra città quale sede, in settembre, dell'annuale congresso della Società filologica friulana. La seconda decide l'elevazione a 10 mila lire mensili dell'indennità di vigilanza ai vigili urbani, i quali percepivano finora 4500 lire se celibi e 5500 se ammogliati. L'aumento di tale indennità, unificata, è stato adottato sulla base delle richieste sindacali ed anche a seguito di confronti con le tariffe praticate in analogia presso altre città italiane.

Si riunirà venerdì a Trieste la commissione organizzativa regionale della D.C., di cui è presidente il dott. Stopper, vicesegretario regionale del partito. Nell'occasione verrà esaminata l'impostazione unitaria della campagna elettorale per le elezioni regionali del 10 maggio.

(«Giornalfoto»)
Il giuramento del Sindaco davanti al Commissario generale

DISAVANZO PER IL '64: UN MILIARDO E 700 MILIONI

## Continua a crescere il deficit del tram

**Verrà proposto un aumento delle tariffe?**

Il disavanzo dell'Acegat starebbe gradatamente aumentando, a causa dell'incidenza, praticamente determinante, che sul bilancio ha il settore dei trasporti pubblici. Questa sera, infatti, si riunirà la commissione amministratrice della Municipalizzata, per elaborare il bilancio di previsione per il 1964, prima di presentarlo all'Amministrazione comunale; e benché nulla di ufficiale sia stato ancora reso noto, si può anticipare che il deficit della azienda per l'anno in corso dovrebbe ammontare a un miliardo 700 milioni di lire. [illegible] settore graverebbero ben 2 miliardi e mezzo circa; tale cifra verrebbe contenuta dagli utili — calcolati appunto in 800 milioni di lire — che si verificano nelle altre tre branche attraverso le quali si articola l'attività dell'Acegat: luce, acqua e gas, e in particolar modo la prima.

La cifra rispecchia una realtà dalle proporzioni considerevoli, quando si ricordi che il bilancio preventivo per il 1963 portava un disavanzo di 1 miliardo 300 milioni, per cui lo aumento quest'anno ascende a ben 400 milioni di lire. Più che mai attuale si profila il pericolo di un nuovo ritocco alle tariffe filotranviarie [illegible]. Nessuna proposta concreta, comunque, è stata avanzata [illegible] in sede di commissione amministratrice, ma si sa per certo che [illegible] ambienti responsabili della azienda; in pratica, si vorrebbe portare il costo del biglietto dalle attuali 40 a 50 lire, nel tentativo di frenare la pericolosa emorragia che ogni anno, in sempre maggior misura, si deve riscontrare nel settore dei trasporti. Si teme, dunque, che in una prossima riunione la commissione amministratrice dell'Acegat venga formalmente interessata ad un nuovo ritocco delle tariffe, con un rinnovato disagio per la gran massa dei passeggeri.

E' evidente, d'altro canto, che la proposta dovrà essere approvata in sede di Consiglio comunale, e tale eventualità non ha molte possibilità di concretarsi, tenendo anche conto della diversa impostazione politica che da brevissimo tempo caratterizza l'amministrazione del nostro Comune. Non è da dimenticare, inoltre, che devono ancora venir approvati gli esercizi finanziari '62 e '63.

### Il servizio medico-legale istituito alla Provincia

Con un lusinghiero bilancio si è concluso il primo semestre d'attività del servizio medico-legale, istituito dall'Amministrazione provinciale lo scorso luglio. La realizzazione di tale iniziativa era stata ritenuta opportuna dalla Giunta provinciale, in quanto veniva a costituire un nuovo e moderno strumento per l'accertamento, in di tutte le persone che debbano essere assunte in servizio. Infatti il servizio si esplica principalmente attraverso le visite medico legali cui sono soggettei i dipendenti all'atto dell'assunzione. Ma esso assolve inoltre alle richieste di visite mediche di controllo; visite medico-legali per la valutazione dell'idoneità al lavoro del singolo dipendente ai fini del collocamento in aspettativa; nonchè visite mediche collegiali per l'accertamento di casi d'invalidità.

Tale servizio, che ha sede presso il nuovo Centro d'igiene mentale di piazza Sansovino, ha svolto nel corso di questi primi mesi d'attività una mole di lavoro relativamente intensa. Dal luglio al dicembre '63, i dipendenti venuti a contatto con esso assommano a 152. Le visite effettuate sono state 270. Vi sono state inoltre 69 consulenze gratuite fornite a dipendenti presentatisi spontaneamente.

**Il Patronato INCA - CGIL** (via della Zonta 2) rinnova l'avvertimento a tutti coloro che hanno lavorato, in qualità di lavoratori dipendenti, durante il periodo dal 1.o luglio 1920 al 28 febbraio 1926 nelle province di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Trento, Bolzano e Zara, che il 6 marzo 1964 scade il termine entro il quale è possibile chiedere il riscatto dei contributi assicurativi per la pensione INPS corrispondenti all'attività lavorativa prestata nel periodo su indicato.

DUE OPERAI QUASI IN UNA TRAPPOLA MORTALE

## AGGREDITI DAL GAS MENTRE CAMBIANO LE TUBATURE

**Provvidenziale intervento di alcuni passanti**

Una accidentale intossicazione da gas illuminante ha messo in pericolo, nelle prime ore del pomeriggio di ieri la vita di due giovani operai. Del fatto, avvenuto poco prima delle 15.20, sono rimaste vittime il tubista Livio Marsani, di 27 anni, abitante al n. 69 di Strada per Longera e il tubista Michele Messimi, di 21 anni, abitante in via Mazzini 46.

I due si trovavano in via Pincardi, all'altezza dell'incrocio con via Gambini, impegnati in un lavoro di sostituzione di tubature, in una buca profonda circa un metro. [illegible] due, che giacevano esanimi nella buca, hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti e solo grazie a questo provvidenziale intervento essi hanno potuto essere tratti da quella trappola mortale. Adagiati su un'autolanza della CRI fatta nel frattempo intervenire, i due sono stati velocemente trasportati all'Ospedale Maggiore, dove sono stati accolti nella divisione medica, in stato di intossicazione da gas illuminante. Se la caveranno in [illegible] giorni per il Marsani e quattro per il Messimi.

### L'incontro ferroviario per i traffici con Praga

Sono cominciate ieri, nella sede dell'Amministrazione ferroviaria, le trattative tra rappresentanti delle Ferrovie italiane, jugoslave e austriache in merito ai trasporti di merci cecoslovacche attraverso i tre Paesi. Le trattative rientrano nel quadro dell'accordo che regola il transito di merci cecoslovacche attraverso il porto di Trieste. L'accordo, firmato ieri nella sede dei Magazzini Generali, prevede un movimento di 400 mila tonnellate di merci all'anno.

### Voti per il ripristino della fontana del Mazzoleni

Il Gruppo consiliare del PLI ha formulato la seguente mozione che sarà portata al voto del Consiglio comunale, sul problema della fontana del Mazzoleni già esistente in piazza Unità:

«Il Consiglio comunale, esaminata la proposta presentata fino dall'aprile 1960 all'Ufficio Lavori Pubblici del Comune dallo scutore Mascherini e dagli ingg. Nordio e Costa, accompagnata da un'illusratzione e da un progetto di ubicazione, per la ricostituzione della fontana denominata «Dei quattro Continenti», opera del Mazzoleni (1752), smantellata nel settembre 1938; considerate le dichiarazioni fatte dal Sindaco nella seduta del 9 dicembre 1963;

«poichè trattasi di questione da non più rimandare e che ormai da molte parti viene sollecitata (v. Piccolo 27.11.1963, articolo di Guido Marussig; Piccolo del 29.11.63, rubrica segnalazioni, richiesta di un lettore con commento favorevole del giornale; assemblea di «Italia Nostra» del 5.12.63; Piccolo Sera del 7.12.63, articolo a firma di Cesare Sofianopulo; ecc.;

«discusso l'argomento e ritenuta l'opportunità di ricostituire la fontana, di cui esistono tutti i pezzi che la componevano, dopo aver provveduto al rifacimento delle parti eventualmente incomplete o guaste; ne delibera il ripristino nell'unico luogo in cui possa essere sistemata e cioè in Piazza Unità, nei pressi del Palazzo Pitteri e della Colonna di Carlo VI, in modo da formare nuovamente un armonioso angolo settecentesco, dando mandato a una commissione di competenti di studiare l'ubicazione esatta nell'ambito delle direttive sopra tracciate».

(Foto Pavonello)
Il luogo della tragedia: il declivio lungo il quale è slittata l'auto, finendo contro l'imbarcadero

### Prolungato alla Orion lo sciopero di protesta

Lo sciopero dei dipendenti della Crane-Orion, che avrebbe dovuto concludersi ieri alle ore 11, si è invece protratto fino alle ore 6 di stamane; come noto, l'astensione dal lavoro è stata determinata dalla rottura delle trattative. Nell'assemblea di ieri, inoltre, è stata decisa una nuova forma di agitazione, consistente nel rifiuto del lavoro a cottimo.

Per quanto riguarda invece la Atlas — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL — si sono aperte favorevoli prospettive di soluzione. Ieri, infatti, l'azienda si è dichiarata disposta a integrare il premio di produzione non corrisposto per gennaio, per cui sussisterebbero delle buone possibilità di accordo per la regolamentazione futura di questo istituto; la prossima settimana continuerà la discussione.

Quasi a conclusione, intanto, è giunto il problema del premio di produzione alla Salfac.

*TRAGICA E MISTERIOSA MORTE DI UNA TRIESTINA A CAVAZZO*

# Si scorgeva in fondo al lago un'auto con una giovane annegata

***La vittima, Bruna De Marchi, aveva trascorso la notte di fine Carnevale con una comitiva — E' stata una mossa imprudente a far slittare la vettura che è precipitata nell'acqua?***

(«Giornalfoto»)
Bruna De Marchi, la giovane impiegata tragicamente scomparsa

(Foto Pavonello)
La vetturetta appena ricuperata dai vigili del fuoco di Udine; sul tettuccio gli effetti personali della sventurata giovane

Un barcaiolo di Alesso Trasaghis, certo Olivo Turisini, che ieri intorno alle 15.30 si attardava sulla riva del lago dei Tre Comuni, più noto come lago di Cavazzo, arrivato all'imbarcadero, sito a cento metri dall'albergo al «Lago», notava con sgomento che poco sotto il pelo d'acqua giaceva, in prossimità del pontile, una piccola automobile. Dava subito l'allarme e sul posto accorrevano i carabinieri e poco dopo, chiamati dai militi, i vigili del fuoco di Udine con un carro gru. La vettura, una «500», era sul fondo del lago, a due metri e mezzo di profondità, e dalla sua posizione si deduceva che la macchina era slittata nell'acqua dalla breve curva a declivio prospicente l'imbarcadero. Si intuiva subito che la piccola utilitaria era scivolata in retromarcia, finendo nell'acqua del lago dopo aver battuto con la parte posteriore contro i pilastri del pontile.

I primi accorsi inorridivano alla vista di un corpo umano adagiato nella vettura; e molti pensavano che altri corpi potessero trovarsi nella macchina o nel lago, tanto più che fu presto chiaro, appena riconosciuta la targa della macchina, che si trattava di una delle tante comitive triestine che avevano trascorso la festa di fine Carnevale all'albergo del lago, festa protrattasi sino alle cinque del mattino.

Ma alle 16, quando i vigili del fuoco, impiegando il carro gru, riuscivano a sollevare dal fondo la macchina e a trasportarla a riva, si constatava che nella vettura c'era una sola vittima: una giovane e bella ragazza, purtroppo ormai deceduta per annegamento, raggomitolata sul sedile posteriore: forse negli ultimi istanti la disgraziata aveva tentato un'inutile via di scampo alla morte incombente. Si constatava poco dopo che le portiere erano chiuse, che la chiavetta del motore era innestata e la marcia era nella posizione della «prima». Sul sedile posteriore vi era una bottiglia di cognac, semivuota.

La pietosa ricognizione della salma portava alla identificazione della sventurata ragazza. Dai documenti risultava trattarsi di Bruna De Marchi, di 24 anni, abitante a Trieste in via Rossetti 93, ragioniera di professione, impiegata presso l'Automobile Club di Trieste. La macchina, verniciata di celeste, portava la targa TS 64525 e risultava essere stata noleggiata il 24 gennaio allo stesso Automobile Club.

Il Procuratore della Repubblica per Tolmezzo, chiamato sul posto, procedeva alle prime constatazioni di legge. La prima ipotesi appariva come la più convincente: la macchina, sotto il peso del motore posteriore, era slittata nel lago mentre la De Marchi, forse non molto pratica della guida, stava per accendere il motore. Era uscita sola dall'albergo, nell'ora mattutina e, aveva forse, data la serata, bevuto più del solito? La bottiglia semivuota indicava che qualcuno aveva bevuto. Era sola la povera giovane al momento di tentare la partenza? E' stata una mossa imprudente a far slittare la macchina nel lago? Sono tutti quesiti che dovranno essere chiariti.

La notizia della drammatica fine della sventurata giovane, si è diffusa rapidamente a Trieste ed è stata appresa con sgomento dai familiari e dai compagni di lavoro dell'Automobile Club, dove Bruna De Marchi era molto apprezzata per la sua serietà e per l'attaccamento al lavoro.

**All'ultima ora apprendiamo che altri elementi emersi nelle prime indagini fanno ritenere come probabile che la De Marchi sia passata dal sonno alla morte senza nemmeno accorgersi che l'auto precipitava nel lago. Lo fa supporre il fatto che la giovane è stata trovata accovacciata sul sedile posteriore della vettura, senza le scarpe e con la testa coperta dal bavero rialzato del cappotto, nell'atteggiamento cioè proprio del dormire. Forse la giovane voleva riposare prima di riprendere la strada per Trieste? La risposta sarà data forse oggi dall'ulteriore esame della salma e della vettura sul posto della sciagura.**

La giovane donna, diplomatasi in ragioneria quattro anni or sono all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», trovò subito occupazione presso la sede triestina dell'ACI e venne assegnata appunto alla ragioneria. Oltre ad avere un carattere gioviale, tipico delle più schiette «mule» triestine, Bruna De Marchi possedeva un'importante qualità: il buon senso che sempre le suggeriva entro quali limiti doveva stare

Dalla fine di dicembre dello scorso anno, la giovane era andata ad abitare in un graziosissimo attico al numero 21 di via Conti. Viveva autonomamente. ma senza dimenticare la casa paterna e non passava giorno che non andasse a far visita a suo padre, il signor Sergio, appassionato modellista di armature medievali di cui egli costruisce, con molta abilità, riproduzioni in scala.

La tremenda notizia ha letteralmente sconvolto il padre della giovane, il quale non voleva assolutamente credere alla disgrazia. «Non può essere vero — ripeteva — non può essere vero. La mia Brunetta non può essere morta». Alle crisi di pianto, seguivano momenti di silenzio profondo, che dava i brividi. «Non ce la faccio più — continuava il signor De Marchi — tempo fa ho perduto mia moglie, che è morta dopo sei anni di dolorosa malattia, ora mia figlia; non ho più nessuno al mondo».

Bruna De Marchi aveva chiesto due giorni di ferie per passare allegramente la fine del carnevale. Lunedì mattina, come al solito, era stata svegliata per telefono alle 7.25 dalla signora Nardin, un'amica di famiglia che l'aveva vista crescere. La giovane donna era poi uscita e poco prima di mezzogiorno aveva ritirato all'A.C.T. la «500» e aveva fatto benzina al distributore di via Coroneo. Poi era partita salutando tutti con il suo solito modo gioviale e allegro. Ieri mattina avrebbe dovuto riprendere il suo lavoro. I colleghi si sono subito impensieriti per l'assenza, ma senza presagi di disgrazie.

TOCCATI DALL'ING. FENDERL I CENTODUE ANNI

## Ricostruita in immagini la famiglia del supercentenario

**Esposti al Museo Civico i ritratti di cinque generazioni**

Fra i tanti messaggi augurali che ieri sono arrivati al concittadino ing. Ettore Fenderl nella sua residenza di Vittorio Veneto è giunta, certamente graditissima, anche la notizia che in una sala del Civico Museo di Storia Patria è stata ricostruita nelle immagini, la sua illustre famiglia. Infatti per merito dei depositi effettuati dalla prof. Paola Boccasini e dal dott. Roberto Hausbrandt, e dei ritratti già appartenenti al museo, si è resa possibile la presentazione di ben 5 generazioni della famiglia Hermet, cui appartiene, quale nipote di una sorella di Francesco, Ettore Fenderl.

La storia della famiglia riflette in sè le traversie della comunità armena nella nostra città e s'inserisce in quel particolare momento di storia triestina che, dopo la costituzione del Porto franco, doveva portare Trieste a quell'alto grado di prosperità economica, atto a richiamare sulle nostre sponde immigrati da Oriente a da Occidente.

Dall'albero genealogico, pure esposto accanto ai ritratti, apprendiamo che il capostipite, Jakob senior, francese dell'Alvernia, si trasferì, dopo lunghe peregrinazioni alla corte dello Scià di Persia dove abbracciò la religione armena e sposò una nobile fanciulla del paese. Il loro figliolo, pure di nome Jakob, per desiderio dello Scià, studiò medicina prima in Francia, poi in Italia, laureandosi a Padova, e ritornando poi in Armenia quale medico di corte. Il ritratto suo in abito orientale e quello della sua graziosissima consorte, Isabella Sheriman, avvolta in un fiammante manto rosso, con il capo coperto da un velo bianco ornato di gemme, sono i due primi «personaggi triestini» della nostra storia. Infatti dopo esser stato medico della Congregazione armena di Venezia, egli si trasferì a Trieste nel 1780, quando la comunità ottenne dall'imperatrice Maria Teresa, la chiesa e il convento dei SS Martiri. Jakob morì nella nostra città e venne sepolto nella chiesa stessa.

Dei suoi due figlioli, Pietro e Gregorio, ci è pervenuto il ritratto del secondo, il quale già ministro delle finanze dello Scià, raggiunse, con la moglie Maddalena Sheriman, dopo infinite traversie politiche e religiose, la nostra città.

Il primogenito dei loro nove figlioli, Paolo Antonio Giovanni, nato a Venezia nel 1768, dopo una breve permanenza a Vienna, si trasferì definitivamente a Trieste, probabilmente nel 1818, con la moglie Maria Zaccarian Hoggenz. I loro costumi sono oramai di schietto carattere ottocentesco: lui ha l'alto colletto «romantico», lei il tipico, grazioso abito di «stile impero».

Felice matrimonio, il loro, rallegrato da ben 18 figli! Il decimo è Francesco il quale, nato a Vienna nel 1811, raggiunse fanciullo la nostra città e si dedicò allo studio delle lingue straniere con tale profitto da divenire corrispondente della Società Adriatica di Assicurazioni. Intelligentissimo, dotato di una profonda cultura, aperto ad ogni problema esplicò la sua attività in ogni campo: drammatico, giornalistico, nazionale. Il pittore Tito Agujari lo ritrasse con un giornale in mano: forse la «Frusta» da lui fondata, o la «Favilla» di cui era pugnace redattore. Gli è accanto la prima moglie, Teresa Gerin, dal volto di fanciulla e dall'abito bianco.

Pure Tito Agujari ritrasse il quartogenito dei loro cinque figli, Carlo, e Carlo Wostry immortalò, in un'acuta ricerca di carattere la moglie sua Clementina Bloch.

Arriviamo così ai nostri tempi: fra i discendenti diretti dei figli di Francesco troviamo infatti la prof. Lucia Tranquilli, la prof. Paola Boccasini, Giorgio e Guido Hermet.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 7,8; minima 2,6; umidità 83 per cento; pressione mb. 1009,à stazionaria regolare; temperatura del mare 7,4; vento km. 3 da E.S.E.

**Oggi:** S. Fosca. - Il sole sorge alle 7.12, tramonta alle 17.28. La luna nasce alle 7.28, tramonta alle 17.19.

**Maree** — OGGI: alta alle 9.04, cm. 49 e alle 22.13, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 15.40, cm. 63 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 3.56, cm. 22 sotto il l. m.

**Farmacie in servizio notturno:** Davanzo, via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Inoltre rimangono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919.

### STATO CIVILE

**12 febbraio 1964**

MORTI: Masin ved. Petean Valentina a. 75; Lizier ved. Fortunat Amelia a. 82; Debegnak Ernesto a. 81; Zorat ved. Tomat Agostina a. 88; Manzoni ved. Sbergliaffa Giuseppina a. 84; Furlani Elio a. 55; Iacaz Pietro a. 33; Sinigoi Bruno a. 63; Penazzi in Sgubbi Lucrezia a. 82; Rota Adriano a. 59; Giorgi Alberto a. 70; Fabricci Olimpia a. 81; Bon Pietro a. 81; Gigante ved. Farella Caterina a. 83; Grando Giovanni a. 63; Majowkj Rodolfo a. 88.

NASCITE: 10.

### Primo comizio del PSIUP

Domenica la Federazione triestina del PSIUP terrà la sua prima manifestazione pubblica con un comizio al Cinema Arcobaleno alle ore 10,30. Oratore sarà l'on. Vittorio Foa, della direzione nazionale. L'on. Foa è, da diversi anni, segretario nazionale della CGIL.

DAL 1.o MARZO LA NUOVA CAMPAGNA ANTIPOLIO

## L'organizzazione sanitaria mobilitata per il vaccino Sabin

*Anche a Trieste il 1.o marzo prossimo segnerà una data importante nella lotta contro la poliomielite: come in tutto il Paese infatti, da quel giorno la vaccinazione antipolio verrà praticata col metodo Sabin. La conferma è venuta iersera dal medico provinciale, dott. Scerrino, nel corso della riunione del Consiglio di educazione sanitaria, indetta nel palazzo della Provincia, alla presenza dei rappresentanti di istituzioni cittadine del settore. Gli scopi dell'incontro sono stati illustrati dallo stesso presidente del Consiglio provinciale di educazione sanitaria, dott. Delise, il quale ha ribadito l'importanza di indirizzare la popolazione al nuovo metodo di vaccinazione.*

*Il dott. Scerrino, dopo aver premesso che quella di iersera doveva rappresentare la prima di una serie di riunioni sullo specifico problema, ha detto di ritenere che il vaccino Sabin sia una nuova valida arma contro la poliomielite, sicuramente più potente di quella finora usata; tale constatazione viene offerta proprio dai risultati ottenuti negli altri Paesi che si sono già da tempo indirizzati verso tale metodo. Per quanto riguarda Trieste, il medico provinciale ha reso noti i seguenti dati sull'incidenza del grave morbo: nel 1955 si sono avuti 48 casi e, progressivamente fino allo scorso anno, 10, 12, 12, 33, 18, 1, 2 e 12 nel '63.*

*Una situazione non eccessivamente pesante, ma sempre di media gravità, che si è cercato di attenuare con il vaccino Salk, a partire dal '58: i risultati, purtroppo, non sono stati però all'altezza delle speranze, e la conferma viene anche dal lato scientifico, quando si rifletta che il Salk è un vaccino ucciso e il Sabin, invece, vivo e attenuato. Praticamente, ora si riproduce una piccola malattia che ha il compito di combattere e debellare quella a forma paralitica.*

*Dopo aver accennato alla prudenza dimostrata dal Ministero della Sanità prima di concedere l'autorizzazione alla vendita del Sabin in Italia (ma tutti i possibili dubbi sono stati fugati dalle dimostrazioni pratiche), il dott. Scerrino ha precisato che il vaccino non richiede iniezione, primo elemento questo di grande vantaggio. Il Sabin si presenta infatti sotto forma di liquido color rosa, che varia dalla porpora al giallino, e viene conservato in congelatori a 20 gradi sotto zero; la somministrazione avviene per via orale, e la posologia è di 2 gocce per ogni dose, lasciate cadere su di una zolletta di zucchero.*

*Alla vaccinazione antipolio — è stato precisato — sono interessati i bimbi dal terzo mese compiuto ai 5 anni d'età; particolare importante, tutte le campagne fin qui condotte hanno comprovato l'assoluta innocuità del vaccino.*

*Il medico provinciale ha messo in luce, oltre gli aspetti patetici, anche quelli sociali collegati alla polio, dicendosi infine convinto che il male potrà essere vinto grazie al nuovo ritrovato: con questo obiettivo, nella nostra città si stanno preordinando le attrezzature necessarie. La vaccinazione sarà gratuita, ma ugualmente si stanno studiando il sistema ed i modi per organizzare una campagna antipolio efficace, perchè la rispondenza della popolazione compensi gli sforzi diretti in tal senso.*

GLI ESAMI DEL LABORATORIO CHIMICO PROVINCIALE NEL '63

# Acido borico nei dolci per conservarli meglio

## Otto campioni su settantanove furono eccepiti - Le cifre della lotta condotta per la vigilanza igienico-sanitaria in una relazione dell'ente

Il laboratorio chimico della nostra Provincia ha eseguito nello scorso anno 4.455 analisi, di cui 3.136 limitate alla vigilanza igienico-sanitaria e le rimanenti 1.319 nell'interesse di privati. I campioni eccepiti sono stati 235, che rappresentano il 7,49 per cento dei campioni esaminati sotto il primo profilo, ma che salgono a quota 9,35 per cento, ove si considerino i generi alimentari di maggior consumo.

Questi dati sono contenuti nella relazione stilata dal direttore del laboratorio, dott. Doro, e presentata in questi giorni al medico provinciale e alla Amministrazione della Provincia. Per i campioni eccepiti — rileva la relazione — è stata stesa regolare denuncia all'autorità giudiziaria, secondo le norme di legge. L'attività svolta per conto dei privati riveste notevole interesse perchè permette al commerciante, all'industriale e al consumatore in genere di accertarsi sulla genuinità della merce e sulla corrispondenza a quanto dettato dalla legislazione vigente.

Nel settore idrico va segnalata anche per il '63 la collaborazione tra il laboratorio e la Acegat, che si compendia nei controlli quasi quotidiani dell'acqua della zona bassa della città, quelli periodici agli acquedotti del Randaccio e di Aurisina, nonchè quelli settimanali riguardanti alternativamente i singoli rioni cittadini. Controlli e collaudi di nuove condutture idriche cittadine sono stati eseguiti a ritmo continuo, in relazione allo sviluppo urbanistico della città. Inoltre, in ottemperanza ad una circolare del Ministero della sanità, si è provveduto a verificare tutti gli stabilimenti balneari, sia sull'acqua potabile delle fontanelle pubbliche, che sull'acqua di mare prospiciente gli stabilimenti, al fine di rilevare il grado di inquinamento del mare; 36 sono state le acque dichiarate non potabili, su 673 campioni esaminati.

Per quanto riguarda il settore del latte, il dott. Doro fa notare che il centro di pastorizzazione cittadino ha risolto molti problemi connessi con le varie fasi che portano il prodotto al consumatore, anche nei periodi estivi, particolarmente difficili. Migliorata è stata anche l'organizzazione della raccolta del latte della zona carsica periferica, a vantaggio della struttura agricola. Le denunce di latte alla Pretura per annacquamento e scrematura ammontano a 15, su 241 campioni. Il controllo sui latticini si è rivelato in genere soddisfacente, in quanto i vari campioni di formaggio esaminati ai fini della loro classificazione merceologica sono risultati corrispondenti, mentre invece sotto il profilo sanitario alcuni contenevano aldeide formica quale conservante. Poichè tale additivo chimico non è previsto dal decreto ministeriale del 19 gennaio '63, le ditte responsabili furono denunciate alla Pretura; su 89 campioni di formaggio esaminati, 15 vennero eccepiti, ma di recente — si osserva — la situazione in questo settore va normalizzandosi.

Un attento controllo si è seguito per il pane, sia per la lavorazione e la cottura, sia in merito alle sostanze grasse adoperate o all'eventuale impiego di tensioattivi, sostanze queste che hanno lo scopo di conservare fresco e friabile il pane anche a molte ore dalla cottura; la ricerca di questi prodotti è risultata, sia sui grassi per panificazione che sul pane, del tutto negativa. Comunque, una buona percentuale dei campioni presi in esame fu eccepita perchè mal cotta o con un grado di umidità eccessiva (su 254 campioni, 52 eccepiti per deficiente cottura). Notevole pure il controllo sulle paste alimentari, sia quelle comuni che quelle speciali all'uovo o con aggiunta di uova; l'esito è stato buono. Certamente — osserva in proposito il direttore del laboratorio — la vigente legislazione sulle paste alimentari, che vorrebbe differenziare quelle confezionate con semola di grano duro dallo sfarinato di grano tenero, è mancante dal lato analitico: fino a che non sarà emanata la nuova disciplina, una rigida vigilanza in questo settore non può venir eseguita con finalità realistica.

Un proficuo esame è stato condotto sui dolci, e in particolare sui wafers, coni per gelati, storti, cialde, ecc., dal quale si è accertata — e non senza un certo senso di stupore — la presenza di acido borico, aggiunto quale conservante. Ben 8 campioni vennero eccepiti su 79 esaminati, e le ditte responsabili denunciate all'autorità sanitaria provinciale.

Il settore delle materie grasse — continua la relazione — è stato tenuto sotto particolare controllo, data la sua importanza per la salute pubblica. Nello scorso anno vennero esaminati 295 campioni di olio, dei quali 23 risultarono non corrispondenti alle vigenti norme di legge. Sempre nel campo delle materie grasse, la relazione accenna ad un fatto particolare e inusitato: il laboratorio di Trieste, infatti, su richiesta del Ministero della sanità, venne incaricato di eseguire il controllo su 12 campioni di olio d'oliva prelevati nella provincia di Siracusa dal Nucleo antisofisticazioni di Palermo. L'esame delle altre materie grasse, e in particolare del burro, è risultato soddisfacente, in quanto solo 2 campioni di burro furono denunciati; inoltre 4 denunce riguardano 4 campioni di strutto perchè miscelato con grassi eterogenei, e 1 di margarina confezionata in violazione alle norme prescritte. Nella nuova sede del laboratorio — rileva ancora il dott. Doro — sarà sistemato un secondo apparecchio di gas-cromatografia a ionizzazione alla fiamma con temperatura programmata, di cui la Giunta provinciale ha deliberato l'acquisto; sarà così possibile svelare le sofisticazioni più fini, ed estendere tale delicata metodica su altri alimenti.

Proficuo è stato anche il controllo eseguito sui prodotti conservati in recipienti, sia di origine animale che vegetale, sempre più diffusi nel sistema alimentare delle famiglie: su 153 campioni di prodotti in conserva, 12 sono stati eccepiti.

# SEGNALAZIONI

Un lettore ci invia il ritaglio dell'articolo comparso qualche tempo fa sull'«Osservatore Romano» riguardo la costruzione delle nuove autostrade. Egli così accompagna il ritaglio allegato: «...con mia grande sorpresa ho notato che nell'articolo si parla di tutte le autostrade italiane ma non si fa alcun cenno alla Trieste-Venezia. La Bologna-Padova progettata e approvata dopo, ma molto tempo dopo la nostra attesa e invocata autostrada, entrerà in funzione — come riferisce il giornale — il 1.o gennaio 1967. Perchè mai in un giornale tanto serio e autorevole non si è fatto cenno all'autostrada Trieste-Venezia? E' attesa da tutti e specialmente da chi per ragioni di lavoro affronta ogni giorno l'arteria che conduce a Venezia con tutte le delizie di viaggio che riserva».

*Visto e considerato che dell'autostrada Trieste-Venezia i giornali che dedicano spazio a questi problemi non ne parlano, vien facile di pensare che la nostra è un'autostrada che non fa parlare di sè. Ma non è la prima volta nè è questo il solo problema nostro che viene dimenticato. L'autostrada Trieste-Venezia si farà lo stesso e comunque. Non azzardiamo previsioni a scadenza, ma se la realizzazione è iniziata e sta continuando dopo aver superato quel mare di ostacoli per poter nascere, è da sperare che nulla più la spaventi o la fermi, anche se sarà l'autostrada più lunga d'Italia (non a chilometri ovviamente).*

«Sono una insegnante incaricata e vi prego di volermi cortesemente chiarire perchè le giornate di sciopero vengono regolarmente pagate agli insegnanti di ruolo, mentre le stesse vengono trattenute agli insegnanti incaricati. Vi chiedo questo perchè mi consta che nelle scuole presso le quali insegno le nove giornate di sciopero fatte dal dicembre 1961 all'aprile 1962 (non ricordo esattamente le date) a me sono state trattenute tutte entro il settembre '62, mentre ai colleghi di ruolo non è stata fatta alcuna trattenuta. Ciò posto, mi chiedo: come si può pretendere la solidarietà da parte mia e dei colleghi che si trovano nelle mie stesse condizioni, quando coloro che effettivamente godono dei benefici dello sciopero non subiscono alcun danno?». (Lettera firmata).

*Come è stato esposto dallo stesso Sindacato Scuola Media, le giornate di sciopero non sono pagate nè agli insegnanti di ruolo, nè agli incaricati o ai supplenti che aderiscano alle agitazioni. La differenza consiste soltanto nel fatto che agli insegnanti incaricati il salario giornaliero è trattenuto immediatamente e calcolato sui primi stipendi da essi percepiti a partire dalla data dello sciopero, in quanto appunto per la loro qualifica di insegnanti senza un posto fisso le trattenute devono essere calcolate immediatamente. Invece, dato che per ciascuno degli insegnanti di ruolo dovrebbe essere emesso un particolare decreto, alcuni istituti, e sono la maggior parte, preferiscono effettuare in una data successiva le trattenute; per tale motivo può sembrare che le giornate di sciopero siano regolarmente pagate solo agli insegnanti, mentre effettivamente avviene il contrario, anche se dilazionato nel tempo.*

«Qualche tempo fa un lettore aveva lamentato come il "Verdi" — per il secondo anno — non avesse ospitato nel periodo d'intervallo fra la prima e la seconda parte della stagione lirica, alcuna compagnia di prosa, riservando il teatro ad alcuni concerti sinfonici ed ai soci della Società dei Concerti, esclusivamente quindi alla musica. Non che io per principio sia contrario a tali manifestazioni, a cui pure ho partecipato con vero diletto, ma mi sembra che anche quest'anno la prosa abbia fatto la parte della Cenerentola. Al lettore dianzi citato il teatro non ha risposto, ma ora che ritorna la lirica e almeno nella speranza che alcune considerazioni venissero prese in esame dalla Sovrintendenza, vorrei chiedere: 1) La prosa viene a priori esclusa dall'attività del "Verdi" e non presa in esame oppure ci si disinteressa e al momento di richiedere le compagnie queste sono già impegnate? 2) Oppure realmente Trieste è ormai fuori circolazione e completamente tagliata fuori, nonostante le provvidenze ministeriali, che pur concedono alle compagnie delle facilitazioni speciali per la nostra città? Dico questo perchè leggendo i giornali vedo che il "Ridotto" di Venezia, che fruisce delle identiche sovvenzioni, è stato sempre attivo da ottobre a dicembre, ed anche in gennaio quando il "Verdi" era chiuso per la prosa, hanno avuto luogo le recite della Compagnia dei Quattro di Enriquez con Valeria Moriconi. Quindi o le compagnie si fermano a Venezia e non vogliono proseguire, o manca un preciso interessamento. Certo che in questo modo l'amore per la prosa — chi non ricorda le entusiastiche stagioni del dopoguerra — verrà fatalmente a decadere, specie nei più giovani. V.F.».

«Accanto alle lamentele più o meno vivaci per quanto è deficiente o inefficiente, capita di tanto in tanto qualche caso positivo. Uno di questi è per l'appunto il mio, che vi segnalo, per mettere in buona luce il servizio disimpegnato dall'ufficio centrale di distribuzione della corrispondenza. Per ben due volte si è verificato che lettere a me dirette, e recanti la sola indicazione «Trieste», senza citare numeri o vie, mi sono state regolarmente recapitate. La cosa, io trovo, è meritevole di riconoscimento, poichè dimostra che vi sono ancora delle persone che dedicano al loro lavoro intelligenza e diligenza, doti, queste, che sempre più spesso sembrano essere del tutto scomparse. Al portalettere del rione, numero di indicazione 317, e a chi vi collabora vada il mio grazie. — S. P.».

SEI DISTRIBUTORI ASPORTATI IN DUE GIORNI

# Ai ladri fa gola la gomma americana

## I furti delle macchinette sono in sconcertante aumento

E' veramente scoccata l'ora dei distributori automatici di «chewing-gum». Infatti le cromate macchinette sembrano esercitare da qualche giorno a questa parte un fascino particolare e irresistibile sui ladri.

Nelle giornate di domenica e lunedì ultimo scorso, infatti, ben sei distributori sono stati sottratti da ignoti dai loro supporti. I furti sono avvenuti all'esterno della sede delle Cooperative Operaie in piazza del Perugino, del bar «Stella» in via Conti 12, del bar sito in via Caprin 8, del bar di via della Madonnina 21, del bar di via Foschiatti 6 ed infine del bar Ciabatti, in piazza Garibaldi. I furti sono stati rilevati nella mattinata di lunedì dal signor Gino Busico, di 60 anni, abitante in via della Fornace 2, il quale, come rappresentante della ditta Cambissa, che ha sede in via Baiamonti 2, titolare delle macchinette distributrici stava compiendo un giro di ispezione, presso i locali che le avevano installate all'esterno.

I furti sono stati denunciati al Commissariato di P.S. di Barriera. L'ammontare dei danni raggiunge grosso modo le 270 mila lire, senza contare il denaro raccolto nelle apposite cassettine versato dai consumatori di gomma americana.

## Riprende oggi il processo degli ospedali

Dopo una parentesi piuttosto lunga, poichè l'ultima udienza era stata tenuta il 31 gennaio, stamane riprende dinanzi al Tribunale il processo per le irregolarità amministrative agli ospedali. La sospensione è stata determinata in parte dalla richiesta dei difensori, limitatamente ad una giornata, in parte dalla malattia di un giudice, infine dallo sciopero degli statali, che aveva immobilizzato i cancellieri.

Oggi, dunque, ci dovrebbe essere la ripresa, per l'interrogazione degli imputati che ancora devono essere sentiti dal collegio giudicante. Se ci saranno udienze fino a sabato, è probabile che per quel giorno il Presidente dott. Boschini possa concludere l'interrogatorio degli imputati, per dar corso successivamente alla escussione dei testi: ce ne sono una novantina, oltre ai periti di ufficio e ai testi citati dalla Difesa.

E' FINITA CAUSA LA NEBBIA SULLE SECCHE DELL'ISOLOTTO DI FENERA

# LA «MANTEGNA» SI ARENA PRESSO CAPO PROMONTORE

## Nessun ferito - L'incidente alle 2.20 di ieri - Navigava senza passeggeri - Si sta attendendo l'alta marea

A causa della fitta nebbia che nella notte tra martedì e mercoledì scorso ha gravato sull'intero golfo del Quarnaro, la motonave «Andrea Mantegna» delle Linee Marittime dell'Adriatico, con sede ad Ancona, si è incagliata nei bassi fondali esistenti alla punta estrema dell'Istria, presso lo scoglio di Fenera, a Sud del Capo Promontore. L'«Andrea Mantegna», che si appoggia allo scalo triestino dell'Agenzia Marittima Martinoli, aveva lasciato il porto di Fiume nella serata di martedì e sarebbe dovuto giungere nella nostra città verso le ore 7 di ieri mattina; ma un fonogramma inviato alla nostra Capitaneria di Porto circa alle 3.30 di notte, segnalava l'avvenuto incidente.

La motonave, che era priva di passeggeri e recava a bordo solo un gruppo di tecnici della Società armatoriale, aveva doppiato Capo Promontore verso le ore 2.20, procedendo in direzione del nostro porto. Le condizioni di visibilità erano limitate al massimo. Appunto per la fitta nebbia, l'unità si indava ad incagliare sui fondali dell'isolotto di Fenera. Secondo le notizie pervenute successivamente si apprendeva che la chiglia non aveva subito danni, tali da comprometterebbe la sua galleggiabilità. Una volta disincagliata, la «Mantegna», dovrebbe essere rimorchiata nei bacini di carenaggio del nostro porto.

L'incidente non ha avuto momenti drammatici, tanto che solo il personale in servizio sulla plancia si è accorto di quanto stava accadendo.

Risultato inutile ogni sforzo per riprendere la navigazione con i propri mezzi, sono stati richiesti aiuti sia alla nostra Capitaneria di Porto, che a quella di Pola e di Fiume. Immediatamente sono stati inviati nella zona due rimorchiatori della Società Tripcovich, l'«Hercules» e il «Castor», unitamente a mezzi di soccorso della Società jugoslava «Brodos Pas». I due mezzi delle Tripcovich sono giunti sottobordo alla motonave rispettivamente alle ore 12 e alle 13.30, ed hanno subito proceduto ai primi tentativi di disincaglio dello scafo. Due volte i tentativi sono però falliti a causa della bassa marea, che ha ostacolato le operazioni in maniera determinante.

Un ulteriore tentativo è stato ripetuto in coincidenza con la alta marea, alle 22 di ieri sera. L'operazione si è presentata tuttavia difficile, poichè la nave, lievemente inclinata sul fianco sinistro, poggia per tutta la lunghezza della chiglia sul basso fondale.

E' stato assicurato che nè la nave corre alcun pericolo di affondamento, nè alcun membro dell'equipaggio è rimasto pur lievemente ferito. Fino a tarda ora non si hanno notizie sull'esito del nuovo tentativo di disincaglio.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente escursione sul Monte Concusso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOC. XXX OTTOBRE. Per San Giuseppe breve soggiorno a Cortina, con gite sci-alpinistiche nelle Dolomiti. Partenza il giorno 19, ritorno giorno 22. Informazioni e iscrizioni in sede. Domenica 16 febbraio gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Iscrizioni in via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. TRIESTE — Organizza per domenica 16 corrente una gita sciatoria a Tarvisio sul Monte Lussari, con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, telef. 35-240, dalle ore 19 alle 21.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Studenti premiati

Il Prosindaco Cumbat ha consegnato ieri in Municipio tre borse di studio ad altrettanti figli di dipendenti comunali allievi delle scuole medie cittadine. Le borse di studio vengono assegnate annualmente e sono state istituite nel 1959 dal Sindacato Dipendenti Comunali aderente alla Camera Confederale del Lavoro per onorare la memoria dello scomparso sindacalista Mario Longo. Il prof. Cumbat, dopo aver pronunciato calorose parole di compiacimento verso i premiati, ha consegnato ad essi gli assegni rispettivamente di lire 50.000 riservate ad un alunno delle scuole medie superiori e di lire 25.000 ciascuna alle due alunne vincitrici appartenenti alle scuole medie inferiori. Si tratta dei giovani: Marino Zorzet (media 8,5), Luciana Forchiassin (media 8) e Annabella Maiorano (media 7,12).

### Fino a lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

### LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori; fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata ed ammirata... *Linea*, via Carducci 4.

### Esuli a Milano

Numerosissimi aderenti all'Associazione Venezia Giulia-Dalmazia, nonchè soci del Circolo giuliano-dalmata, della sezione milanese dell'«Italia irredenta», compreso un folto gruppo di esuli istriani, hanno l'altra sera ricordato a Milano, in un'importante assemblea, il diciassettesimo anniversario del Trattato di pace. Sono stati discussi i maggiori problemi riguardanti la situazione economico-politica di Trieste e della Venezia Giulia. Hanno parlato il cav. lav. dott. Fulvio Bracco, presidente dell'Associazione, l'avv. Giovanni Fosco, presidente del Circolo, il prof. Menotti de Francesco, già Rettore dell'Università di Milano e, da ultimo, il gen. Ezio Garibaldi, segretario generale dell'«Italia irredenta».

### Salvagno

A chiusura dell'inventario la *Camiceria Salvagno*, Portici Chiozza 1, offre a prezzi sbalorditivi dei saldi di camicie, cravatte, calze, pullover, mantelli, impermeabili, tessuti. Trattasi di una occasione particolare di brevissima durata.

### Medaglia d'oro

I dipendenti della trattoria *Suban* si congratulano con il proprietario sig. Suban Vladimiro per la medaglia d'oro conseguita ieri sera all'Hôtel Excelsior. Meritato riconoscimento che premia una vita dedicata al lavoro e che ha portato la *Vecchia Trattoria Suban* sulla soglia dei cent'anni di attività.

### Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli

RUBATI PREZIOSI PER 150 MILA LIRE

# INVITO AL FURTO DALLE CHIAVI NELLA TOPPA

## Per una dimenticanza i malviventi hanno avuto via libera - Il colpo scoperto dopo tredici giorni

Un colpo ladresco portato a termine nella giornata del 28 gennaio, è stato scoperto solamente due giorni fa dalla persona derubata. Si tratta della signora Silvana Biecar in Mayer, di 33 anni, abitante in via Pagano 2.

La donna, che in quella giornata si era recata in città trattenendovisi per varie ore, aveva dimenticato nella toppa della porta di ingresso il mazzo di chiavi. Ne hanno tratto disonesto profitto alcuni ignoti che si sono introdotti nell'appartamento agendo con estrema tranquillità. Hanno così frugato in ogni cassetto e in ogni angolo dell'appartamento premurandosi perfino di rimettere quindi ogni cosa al suo posto. Le minuziose ricerche si sono concluse con il furto di un certo numero di preziosi, il cui valore ammonta a circa 150 mila lire. I gioielli sono stati trovati nel cassetto di una consolle.

La signora Mayer, proprio a causa dell'ordine in cui era stata lasciata l'abitazione non ha potuto sospettare nulla, finchè martedì mattina ha dovuto amaramente constatare la avvenuta sparizione dei preziosi. Poco dopo la Mayer si è presentata al Commissariato di S. Sabba per sporgere denuncia contro ignoti.

### L'attività ospedaliera nei due giorni di sciopero

Come noto, lo sciopero degli aiuti e assistenti ospedalieri, iniziatosi alle ore 0 del 10 febbraio, è stato sospeso verso la mezzanotte dell'11, a seguito dell'assicurazione del Ministro della Sanità di intervenire presso il Parlamento, al fine di accelerare la procedura tendente all'approvazione della legge che prevede la stabilità di carriera dei secondari ospedalieri.

In proposito abbiamo voluto interpellare il presidente degli Ospedali Riuniti di Trieste, avv. Morgera, sulla situazione verificatasi nella nostra città, e in particolare all'Ospedale maggiore. Il presidente ha tenuto a sottolineare che nei due giorni di sciopero l'attività sanitaria si è svolta regolarmente presso gli Ospedali Riuniti, dove erano state prese tutte le precauzioni per evitare disagi agli ammalati. Infatti, mentre i medici in servizio di guardia e di accettazione, esonerati dalla manifestazione di protesta, hanno svolto la loro normale attività, un comitato di sciopero costituito in permanenza all'Ospedale maggiore ha assicurato l'intervento in caso di chiamata d'emergenza. Peraltro, l'intensa attività prestata dai primari nei due giorni di sciopero — anche durante le ore notturne — ha fatto sì che non sia stato necessario ricorrere al servizio d'emergenza.

L'avv. Morgera ha fatto ancora rilevare che i primari hanno svolto da soli il normale lavoro di corsia, provvedendo alla cura e alle usuali prestazioni terapeutiche per tutti i ricoverati. Nei reparti chirurgici i primari hanno regolarmente operato anche in casi non urgenti, a volte coadiuvati da primari di altra specialità. Il normale andamento dell'attività ospedaliera è stato inoltre favorito dalla limitata affluenza di ammalati, dovuta al fatto che le Mutue erano state invitate a provvedere all'invio all'ospedale solo nei casi urgenti.

### Oggi i funerali di Giancarlo Rittmeyer

La salma di Giancarlo Rittmeyer, lo sventurato tecnico triestino perito nella sciagura del Vaiont e solo nei giorni scorsi definitivamente identificato, è giunta ieri nella nostra città, verso le 13, proveniente dal cimitero di Fortogna. In quella località infatti il povero Rittmeyer aveva trovato sepoltura fin dai primi giorni dopo la tragedia, senza però che il suo nome venisse indicato sulla croce, poichè il corpo, ritrovato 40 chilometri a valle della diga di Longarone, in un'ansa del Piave, non era stato identificato.

Il furgone funebre che ha effettuato il pietoso trasporto era seguito dai parenti di Giancarlo e da alcuni amici e colleghi della società elettrica dalla quale dipendeva. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle ore 15, al cimitero di Sant'Anna.

Nella dolorosa circostanza, rinnoviamo ai familiari e in particolare alla vedova dello scomparso, che nelle prime ore seguite alla sciagura si era rivolta a noi piena di ansia disperata per avere notizie dirette, i sensi del nostro cordoglio.

INCIDENTI NELLA NOTTE DI CARNEVALE

# Due feriti nello scontro fra macchine all'incrocio

## Uno dei giovani estratto dai vigili del fuoco Carambola a tre lungo la via Fabio Severo

Un incidente automobilistico con serie conseguenze per le persone coinvolte è accaduto durante l'ultima notte di Carnevale. Il fatto si è verificato in via Pascoli, all'altezza dello incrocio con via Vecellio e ha coinvolto l'operaio Cesare Bercè, di 21 anni, abitante in via Biasoletto 7 e il tornitore Tullio Kanzki, di 17 anni, abitante in via Machlig n. 26.

Verso le ore 4 i due giovani stavano transitando a bordo della Fiat «600», targata TS 36539, alla cui guida sedeva in quel momento il ventitreenne Alcide Catti, abitante in via Felluga 38, lungo via Pascoli. Giunta all'altezza dell'incrocio la utilitaria entrava in collisione con la Fiat «1100», targata TS 35973, guidata dal ventiquattrenne Nereo Radin, abitante in via D'Azeglio 19, proveniente dalla via traversa. Lo investimento è avvenuto con particolare violenza, tanto che le lamiere della «600» si sono accartocciate su se stesse. Il Bercè, rimasto incastrato nella macchina, poteva essere liberato solo dai vigili del fuoco il cui intervento è stato sollecito. Mentre il Catti ha riportato solo delle lievissime e superficiali abrasioni, il Kanzki invece è rimasto ferito seriamente. E' stato avviato all'Ospedale su una macchina privata, di passaggio. Il Bercè, le cui condizioni apparivano più gravi è stato invece affidato agli infermieri della CRI.

Il Kanzki è stato accolto nella divisione neurologica con prognosi di circa venti giorni per contusioni escoriate allo zigomo sinistro, escoriazioni al malleolo sinistro e sindrome vertiginosa da probabile trauma cranico chiuso; il Bercè invece è stato trattenuto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per la frattura della tibia sinistra, ferite lacero contuse alla regione fronto temporale destra.

### Assemblee di soci nelle sezioni d.c.

Continuano, nelle varie sezioni della DC, le assemblee dei soci per esaminare e discutere i programmi del Comune e della Provincia in relazione alla formazione di Giunte di centro-sinistra. Nella sezione di Maddalena-Ponziana l'assessore comunale dott. Blasina ha affermato fra l'altro che «il centro-sinistra deve essere considerato come un fatto storicamente rilevante in quanto, scongelando i voti socialisti, sinora utilizzati in una posizione protestataria, offre una maggiore possibilità di esercizio diretto del potere politico alle classi popolari, peraltro già efficacemente rappresentate dalla DC».

Nella sezione di Gretta ha parlato l'assessore Fantasia, il quale in particolare si è soffermato sull'illustrazione del programma di attività del Comune per il prossimo triennio, sottolineandone gli impegni di largo interesse sociale, e soffermandosi sulla prevista istituzione delle farmacie comunali e sulla politica assistenziale in genere.

### Si rompe un ginocchio incespicando sulle rotaie

Ieri sera verso le 20 è stato trasportato all'Ospedale dalla CRI, ed accolto nella divisione ortopedica, l'ufficiale Sandor Szigyarto, di nazionalità ungherese, di 60 anni, residente a Budapest. Lo Szigyarto attualmente imbarcato sul piroscafo ungherese «Dvavjvaros» in questi giorni attraccato al Molo IV del Porto Vecchio, in qualità di secondo ufficiale, ha dichiarato che poco prima stava passeggiando lungo la banchina del molo, allorchè accidentalmente incespicava sul bordo rialzato delle rotaie di una gru portuale.

Caduto pesantemente a terra riportava la frattura del ginocchio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in circa quaranta giorni.

# Passeggiata nel bosco

(«Giornalfoto»)

Una curva infilata a velocità troppo elevata e gli abbaglianti di una macchina incrociante puntati contro il guidatore, hanno provocato l'altra notte lo spettacolare incidente del cui epilogo diamo la documentazione fotografica. La disgrazia è accaduta la notte di fine Carnevale sulla strada statale che porta ad Opicina. La «1100», diretta verso il centro, nell'affrontare la doppia curva prima della discesa che porta in via Commerciale, è uscita di strada ed è piombata giù per il colle arrestandosi tra gli alberi, dopo averne divelti parecchi. Gli occupanti, tutti giovani, sono rimasti miracolosamente illesi. Il recupero è stato effettuato nella mattinata di ieri, con una discreta cornice di spettatori.

## NAVI IN PORTO

al 12 febbraio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Igalo» (jug.); b. 10 «Ida Clausen» (da.); b. 14 «Bled» (jug.); b. 15 «Carmela» (isr.); b. 22 «Dunavjvaros» (ung.); b. 23 «A. Gariano» (it.); b. 26 «Bernina» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 32 «Pohorje» (jug.); b. 33 «Maria Santa» (gr.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 35 «A. Thalassini» (li.); b. 36 «L. Lauro» (it.); b. 38 «Geneve» (svizz.); b. 39 «Previdance» (li.); b. 40 «Alga» (it.); b. 41 «Tiacost» (gr.); b. 42 «Francesco Barbaro» (it.); b. 43 «Marmara» (tu.); b. 45 «Venus» (gr.); b. 47 «Audax» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Nikos» (gr.); b. 48 «Tisa» (jug.). **Diga:** «Spuma» (it.); «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.). **Arsenale:** «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Ausonia» (it.); «Lucrino» (it.); «Ariel» (pa.); «Apex» (li.); «Chernomorez» (bu.); «Soclyve» (br.); «Om Saber» (eg.); «P. Willem II» (ol.). **Gaslini:** «A. Usodimare» (it.). **Italcementi:** «Elbano» (it.); «P. Scotto» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **S. Rocco:** «Partizani» (al.); «Spica» (pa.). **Rada:** «Apj Akash» (ind.); «Peonia» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 febbraio: «A. Usodimare» da Gaslini alla rada; «Geneve» da b. 38 a Gaslini; «F. Barbaro» da b. 42 a mare; «Carmela» da b. 15 a mare; «Tisa» da b. 48 a mare; «Alga» da b. 40 all'Arsenale.

ARRIVI

13 febbraio: «Vares», b. 8, Mediterranea; «Tritone», b. 38, Italia; «Strale», S. Sabba, Tarabochia; «Campano», rada, Pilamar.

---

†

Il giorno 12 febbraio

**Edoardo Ghersi**

Socio fondatore ed ex direttore delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli

chiuse serenamente la sua integerrima esistenza.

Ne danno annuncio, con profondo dolore, la consorte GABRIELLA, le figlie BIANCA con il marito dott. ENRICO von WIDMANN e il figlio GUIDO, EDINA con il marito dott. ing. EZIO MORTEANI, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Sergio Guastalla per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto il dott. GUIDO von WIDMANN e famiglia.

Le COOPERATIVE OPERAIE prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro socio fondatore

**Edoardo Ghersi**

---

† Il 12 febbraio ha cessato di soffrire

**Adriano (Giorgio) Rota**

Addolorati lo piangono la moglie RITA, il figlio DARIO, la mamma, il fratello PINO, le sorelle ITALIA e NELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Sezione Provinciale di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Adriano Rota**

Paracadutista

---

† Il giorno 11 u. s. si è spento serenamente

**Rodolfo Majowsky**

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RUDY e GUERRINO, la sorella, i fratelli, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Si è spenta il giorno 11 u. s.

**Lina Perentin**

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici.

Un grazie al Primario, ai Medici, alle Suore e al personale tutto del Padiglione M. e O. dell'Ospedale di S. Giovanni.

---

† Il 10 corr. si è spento

**Giuseppe Croci**

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la sorella e il fratello (assenti) unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada ai medici, alle Suore e al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia si è spento serenamente

**Piero Bon**

di anni 82

Profondamente addolorate ne danno l'annuncio le famiglie BON, MILLERI, FERLUGA, GIRALDI.

I funerali si svolgeranno oggi 13 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Francesca Vodgniach**

è spirata il 12 corr. lasciando nel dolore le figlie PALMIRA, DANILA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. VODGNIACH e VORINI

---

† **Pietro Iacaz**

si è spento il 12 corr. lasciando nel dolore il fratello e i parenti tutti, che ringraziano i medici e il personale per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i parenti del compianto

CAV.

**Attilio Montiglio**

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di tutto cuore le autorità, gli affezionati collaboratori e maestranze, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Mariano del Friuli, 12.2.1964

---

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Eugenia**

i familiari ringraziano tutte quelle gentili persone che ne onorarono la memoria e in particolare il medico curante dott. Verginella per la premurosa assistenza.

Famiglia CERNECCA

---

I FAMILIARI di

**Mario Vicentin**

commossi, ringraziano il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore ed il Personale dell'Ente provinciale per il turismo, il Direttore ed il Personale dei telefoni dello Stato, il Personale dei CRDA e quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 9 del 25 corr.

---

A tre mesi dalla scomparsa di

**Umberto Sirotich**

l'addolorata famiglia farà celebrare domani 14 febbraio alle ore 9 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo per ricordarlo a parenti e conoscenti ttuti che gli vollero bene.

---

† Il giorno 12 corr. si è spento

**Alberto Giorgi (Iurca)**

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Dapas, al Primario prof. Macchioro e al personale tutto della IV Div. Medica per la loro premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani venerdì 14 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 11 corr. è mancata l'anima buona di

**Teresina Benedetti**

Nell'immenso dolore lo annunciano la sorella ANGELINA, il fratello dott. ANDREA, i cognati, i nipoti e i parenti.

Udine - Trieste - Roma

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Elio Furlani**

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMELINDA, la figlia EVELINA, il figlio ELIO con la moglie EMILIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

I FAMILIARI di

**Giovanni Ulcigrai**

sentitamente commossi ringraziano quanti presero parte al loro dolore e hanno voluto onorarne la memoria.

---

Nel IV anniversario della Sua scomparsa ricordiamo con immenso affetto e con la più viva riconoscenza la nostra carissima, indimenticabile Mamma

**Egidia Ianderco**

Una S. Messa sarà celebrata domenica 16 febbraio alle ore 12.15 nella Chiesa di San Giacomo.

LE FIGLIE

---

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del nostro amatissimo

**Giorgio Coloni**

la moglie con i parenti tutti Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata domani 14 corr. alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto.

---

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata consorte

**Gemma Morin n. Bassa**

l'inconsolabile marito prof. M. MORIN comunica che in suo ricordo verrà celebrata una S. Messa domani venerdì 14 febbraio alle ore 7 nella Cattedrale di S. Giusto.

RAGGIUNTA LA SETTIMA EDIZIONE

# In maggio il Festival della pubblicità cine-TV

## È merito di Trieste aver valutato per prima l'importanza del fenomeno - Economia e turismo

Per la settima volta torneranno quest'anno a Trieste, fra tre mesi, i pubblicitari e gli industriali italiani che si danno appuntamento nella nostra città per il Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo.

Le due manifestazioni triestine, dedicate a questo moderno veicolo pubblicitario che si affianca alla pubblicità dei giornali — così originali per il materiale filmistico che viene giudicato e premiato e per i temi discussi, legate come sono alle più moderne correnti delle tecniche pubblicitarie — sono ormai entrate nel circolo dei grandi convegni internazionali, appassionano sempre più vaste categorie e suscitano crescenti interessi.

E' merito della nostra città avere per prima valutato l'importanza del fenomeno, e di aver dato vita, con la Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, alla maggiore rassegna del settore; così, nel prossimo maggio, nei giorni 7, 8 e 9, si svolgeranno a Trieste il settimo Festival e il Convegno a esso collegato. La data è stata decisa dal comitato esecutivo del Festival, che si è riunito nei giorni scorsi ed è stato presieduto dal comm. Carlo Padoa, nella sua qualità di consigliere di giunta della Fiera di Trieste. E' stata altresì decisa alla unanimità, nella stessa riunione, la riconferma dei due presidenti di giuria, l'amm. Raffaele de Courten per il settore televisione, e il giornalista Chino Alessi, direttore de «Il Piccolo», per il settore cinema.

Le due manifestazioni hanno importanza anche da un punto di vista turistico ed economico, perchè assieme ai pubblicitari si danno convegno nella nostra città anche eminenti rappresentanti del mondo degli affari italiano, che visitano Trieste in tutto il periodo di eccezione e hanno contatti, sempre utili, con esponenti dell'economia locale, rinsaldando vecchie amicizie o creando nuovi legami.

Anche quest'anno verranno assegnati i due ambiti «Gran Premi» del Festival, il Castello di Miramare e la Campana di San Giusto, pregevoli riproduzioni in oro, oltre al premio di un milione messo in palio dalla Fiera di Trieste per un carosello a sfondo educativo, ai premi di un milione e di mezzo milione offerti congiuntamente dalla Sipra e dalla Opus, e ai vari altri premi offerti dalle organizzazioni nazionali di categoria.

E' giusto sottolineare come il Festival — organizzato a Trieste dalla Fiera sotto gli auspici dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche e affini (ANICA), della Federazione italiana pubblicità (FIP) e della Utenti pubblicità associati (UPA), con la collaborazione delle associazioni di categoria e del Centro Sviluppo Economico Trieste — sia l'unico a carattere nazionale, nel settore pubblicitario, ufficialmente riconosciuto; esso costituisce la prima selezione della produzione per il Festival internazionale che si svolge alternativamente a Cannes e a Venezia; è questo un indubbio titolo di vanto per la nostra città, che ha saputo inserire efficacemente il proprio nome, con questa iniziativa, nel mondo della pubblicità.

### Concorso per 35 posti alla Ragioneria dello Stato

La Gazzetta ufficiale n. 325 del 16 dicembre 1963 porta il bando di un pubblico concorso per esami a 35 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile degli Interni.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione; l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande, quindi, è il 14 febbraio. Com'è noto, i candidati sono esonerati dall'obbligo di corredare la domanda con i documenti di rito, e sono solo tenuti a dichiarare nella domanda di essere in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al concorso, requisiti che successivamente dovranno documentare nei termini prescritti.

(«Giornalfoto»)

*Il simpatico e popolare presentatore televisivo Mike Bongiorno ha visitato ieri l'altro a Monfalcone il Centro materie plastiche dei CRDA.*

*Mike, appassionato della motonautica e proprietario di un «Bora 3», aveva visitato recentemente lo stand dei CRDA al 3.o Salone nautico di Genova, manifestando uno speciale interesse per il «Bora 4» (il più grande cruiser realizzato interamente in plastica), e ha voluto provare nel nostro golfo uno di questi prestigiosi cruisers e un veloce «Bora 2 B». Il risultato della prova è stato ottimo: Mike si è detto particolarmente soddisfatto delle prestazioni dei «Bora», che i competenti apprezzano infatti per la particolare agilità manovriera e le superiori doti nautiche. Prima di lasciare Monfalcone, il simpatico e popolare presentatore della nostra TV si è compiaciuto con i dirigenti del Centro materie plastiche dei CRDA per l'alto livello qualitativo conseguito nella produzione dei cruisers in vetro-resina. Nella foto: Mike Bongiorno tra gli operai del Centro materie plastiche.*

STASERA IL PRIMO CONCERTO DELLA SERIE

# Il pianista Agostini al Circolo della Stampa

Come annunciato questa sera si inaugura al Circolo della Stampa, alle ore 21, la serie di concerti da camera dedicati alla presentazione al pubblico e alla critica di alcuni giovani e promettenti concertisti locali, che già si sono fatti onore in Italia e all'estero.

Protagonista della prima manifestazione sarà il pianista Franco Agostini, diplomatosi al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano sotto la guida di Mercedes Gulli. Dopo il recente successo riscosso con un concerto trasmesso dal Programma Nazionale della RAI-TV, Agostini si presenterà al pubblico [illegible] solleci- [illegible] che gli [illegible] le com- [illegible] importante [illegible] programma [illegible] dello [illegible] stilistiche [illegible] qualità dei [illegible] risorse [illegible] dell'esecutore.

### Trieste e la Regione nelle iniziative del P.L.I.

Si è svolto, nei giorni 1 e 2 febbraio a Milano, il Convegno dei quadri dirigenti Alta Italia del Partito liberale, presieduto dall'on. Malagodi, al quale hanno partecipato tutti i parlamentari e i presidenti e segretari provinciali dell'Italia del Nord. Trieste era rappresentata dagli avvocati Nello Morpurgo e Sergio Trauner, rispettivamente presidente e segretario provinciale e dal sig. Armando Zimolo, segretario regionale della GLI.

Scopo della riunione era la analisi della situazione politica ed economica generale, l'organizzazione del PLI e la prossima attività legislativa che esso si propone di realizzare.

L'on. Malagodi, fra l'altro, ha informato i partecipanti al Convegno di Milano della prossima presentazione da parte liberale di organiche e concrete proposte di legge già analizzate dai gruppi parlamentari e dalla direzione centrale del PLI. Sono previste delle iniziative legislative sul problema urbanistico, sul decentramento amministrativo, sui problemi sindacali e sociali, sul sottogoverno, sugli enti superflui, sulle incompatibilità parlamentari, sulla tassazione dell'indennità parlamentare, sul contenzioso tributario, sulle esenzioni fiscali. E' inoltre previsto per i prossimi mesi un convegno su scala nazionale sul problema della programmazione economica.

Particolare attenzione è stata prestata nel corso della riunione ai problemi della Regione Friuli-Venezia Giulia ed alle prossime consultazioni elettorali che l'attendono per la nomina del Consiglio regionale. In quest'occasione l'on. Morpurgo e l'avv. Trauner hanno esposto all'on. Malagodi alcuni annosi problemi triestini, che attendono da troppo tempo soluzione, ricevendo l'assicurazione del pieno appoggio in sede romana da parte del PLI a favore delle legittime istanze triestine.

### Cure termali dell'INPS

L'I.N.P.S., sede di Trieste, comunica, per conto dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia, che i titolari di pensione I.N.P.S. derivante dall'assicurazione facoltativa anche quest'anno potranno beneficiare del concorso spese per cure termali. Tale concorso è stato elevato a lire 1500 giornaliere e le domande di rimborso devono essere presentate tramite la Sede dello Istituto, non essendo più necessaria la preventiva autorizzazione.



Cronache della televisione

# Almanacco - Serata di gala

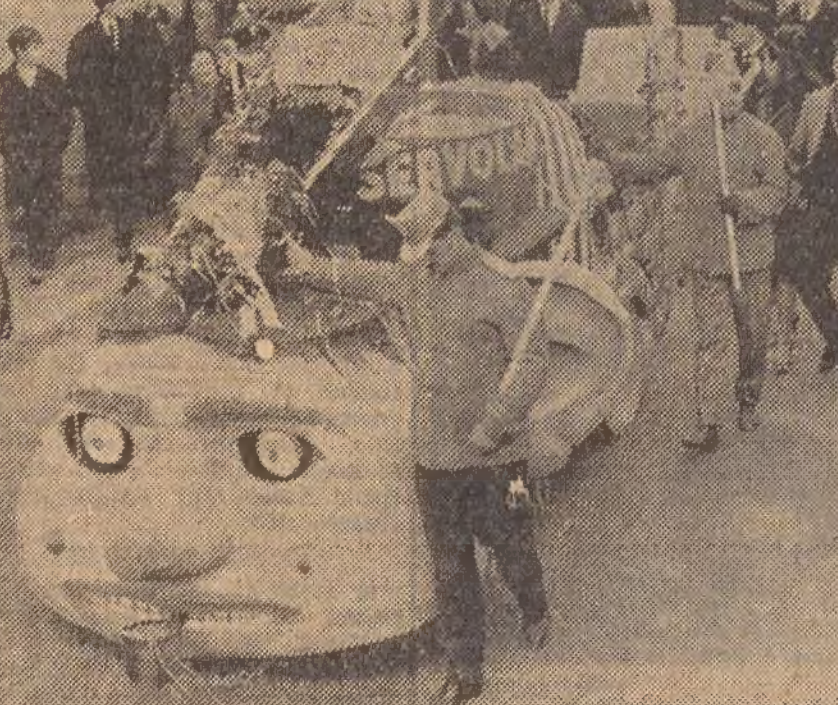
«Zio Vania» di Anton Cechov, trasmesso ieri sul secondo programma nella interpretazione di Tino Carraro, Gian Maria Volontè, Lydia Alfonsi, Fulvia Mammi e Mario Pisu, meriterebbe una nota speciale. Ma si trattava anche questa volta d'una replica, e quel che c'era da dire sulla commovente commedia del grande Cechov e dei suoi interpreti televisivi fu già detto diffusamente qualche tempo addietro.

Archiviato dunque «Zio Vania», di godibile è rimasto iersera soltanto l'«Almanacco»; la rubrica di storia, scienza e varia umanità aveva in serbo per i suoi amici affezionati un sommario abbastanza ricco, nel quale spiccavano soprattutto due servizi: quello sulla rivoluzione messicana, una delle più cruente e spietate (un milione di morti) che abbiano insanguinato i macelli della storia, un tragico copione da Grand Guignol con protagonisti veri — i Madero, i Zapata, i Pancho Villa, gli Alvaro Obregon — e dietro a loro, da una parte o dall'altra, tutto il popolo trascinato nel gran bagno; e il ritratto di George Bernard Shaw, il saltimbanco, il giocoliere di genio, timido e arrogante, offensivo e spiritoso, impudente come una scimmia che dalla sommità del suo albero scagli noci di cocco sulle teste degli sbalorditi borghesi. Un carattere così fortemente permeato di umori beffardi e geniali, così fecondo di spunti aneddotici e talmente propenso a farsi protagonista di se stesso, da rendere necessario l'esattezza storica e veritiera della leggenda, dal drappeggio a tutto [illegible] necessità di tempo e di spazio, incompleta e volta a illuminare gli aspetti più estrinseci e pittoreschi), nella quale le componenti umane e artistiche, private e pubbliche del personaggio, trovassero i luoghi propri alla loro definizione: i vizi, le manie e i tic come le linee del suo pensiero, l'arguzia corrosiva e buffonesca degli atteggiamenti e dei paradossi, come la sua fortunata ma un po' tardiva carriera di commediografo e guastafeste burlone. Il tutto sorretto da un materiale cinematografico assai pregevole seppur non interamente inedito.

Ad «Almanacco» è seguita una rassegna di canzoni ripresa dal teatro greco di Taormina con l'intervento di molti cantanti, alcuni dei quali noti e sulla cresta dell'onda, altri pressochè sconosciuti. S'intitolava «Serata di gala».

**Ber.**

### GITE AL NEVEGAL e a Tarvisio

Per domenica 16 corr., l'U.T.A.T. organizza delle gite in autopullman al Nevegal (quota lire 1.350) e a Tarvisio Monte Lussari (quota lire 1.150). Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

### Indennità ai disoccupati per il mese di febbraio

Il giorno 17 febbraio inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di febbraio, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 17: marittimi; giorno 18: cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 19: dalla G alla R; giorno 20: dalla S alla Z.

### Ordine di chiamata al concorso magistrale

La Commissione giudicatrice del concorso magistrale indetto dal Provveditorato agli studi, con decreto del 10-9-1963 n. 13793/1, ha proceduto all'estrazione a sorte della lettera alfabetica che determinerà l'ordine di chiamata dei candidati ammessi alla prova orale. E' stata sorteggiata la lettera «A». La prova orale avrà inizio, presumibilmente, nella prima decade di aprile.

Ai candidati ammessi sarà dato avviso del luogo, del giorno e dell'ora fissati per la prova orale, a norma dell'art. 17, comma 4.o, dell'O.M. del 31 luglio 1963, n. 1900.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, ultima rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
**TEATRO STABILE DI PROSA.** Ingresso via Tor Bandena. Questa sera alle ore 21 al Teatro Auditorium 20.a replica de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Ultime repliche. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B 700, galleria 300.

**ARCOBALENO.** 15.30. Un colossale cinemascope technicolor: «Sandokan la tigre di Mompracem», di E. Salgari, con Steve Reeves, Rik Battaglia.
**EXCELSIOR.** 15.30: «Una domenica a New York», in technicolor. La più brillante, audace e spregiudicata commedia dell'anno, con Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
**FENICE.** 15.30: «L'ultimo treno da Vienna», in technicolor. Una autentica drammatica vicenda dell'ultimo conflitto mondiale, con Robert Taylor, Lilli Palmer, Curt Jurgens. Sospese le tessere.
**GRATTACIELO.** 15. Un film di P. Germi: «Sedotta e abbandonata». Stefania Sandrelli, Sandro Urzì, Aldo Puglisi, L. Trieste e N. Spadaro. «E vissero insieme infelici e scontenti».
**NAZIONALE.** 16: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.
**SUPERCINEMA.** 16. E. Presley ed Ursula Andress, in «L'idolo di Acapulco». Un film di straordinaria bellezza. Divertentissimo technicolor.



**ALABARDA.** 16: «La noia». Capolavoro della cinematografia, tratto dal romanzo omonimo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA.** 16. Ancora oggi a richiesta, uno straordinario cinemascope in technicolor: «I re del sole», con Yul Brynner, George Chakiris e Shirley a. Field. Prossimamente: «Prendila è mia», con J. Stewart e S. Dee.
**CAPITOL.** 16: «Sciarada», con Cary Grant e Audrey Hepburn. Seconda settimana di eccezionale successo. Uno spettacolare technicolor Universal.
**CRISTALLO.** 16.30. Il film del brivido: «La morte sale in ascensore», con Lea Massari e Robert Hossein.
**FILODRAMMATICO.** 16: «Le motorizzate». Le avventure più divertenti e spregiudicate nel film più comico dell'anno, con Walter Chiari, Totò, Liana Orfei, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
**GARIBALDI.** 16: «Mondo di notte n. 2» (Il nuovo superspettacolo degli spettacoli). Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
**IMPERO.** 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Per sempre con te», con Connie Francis. Technicolor.
**MASSIMO.** 16: «Allarme Sezione omicidi». Sensazionale giallo poliziesco ad alta tensione, con Kathleeen Crowley, John Baer e V. Mac Laglen.
**MODERNO.** 16: «I due monelli», con Joselito, Maria Piazzai, Luz Marquez, Jose Marco, Ismael Elma e il bambino Pablito Alonso. Segue Tom e Jerry.
**VIALE.** 16: «Prima linea chiama Commandos», con Wally Campo, Robert Barrou. Un film interessantissimo.
**VITTORIO VENETO.** 16.30. Un capolavoro del giallo in technicolor: «Il castello maledetto». Tom Poston, Robert Morley, Janette Scott. Riderete da morire, morirete dal ridere. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «La ragazza supersprint». Piccante e comicissimo con M. Sarfatei e D. Saval. Vietato ai minori di 16 anni.
**ALCIONE.** 16. Cinemascope technicolor: «Avventura d'amore e di guerra». Tom Tryon, David Hedison.
**ALDEBARAN.** 16.30: «Area B 2: attacco!». L'azione che decise le sorti della offensiva alleata sul fronte delle Ardenne, con Howard Keel e Tina Louise.
**ARISTON.** Riposo.
**ASTORIA.** 16.30: «Walter e i suoi cugini». Divertentissimo con W. Chiari.
**ASTRA.** 16.30. Ancora oggi Glenn Ford nel technicolor: «Uomini violenti».
**IDEALE.** 16: «Russia sotto inchiesta». Un film spettacolare che vi rivela la Russia come il mondo, amico o nemico, la deve conoscere. Cinemascope technicolor. A richiesta ultimo giorno.
**LUMIERE.** 16: «La grande rapina di Boston», con Jay Barney e S. P. O. Malley. Vietato ai minori di 16 anni.
**MARCONI.** 16: «Il conquistatore del West», con Rod Cameron.
**NOVO CINE.** 16. Uno spettacolare technicolor: «Ulisse contro Ercole» con Georges Marchal e Michael Lane. Ultimo giorno.
**RADIO.** 16: «Donne verso l'ignoto». Spettacolare western con Robert Taylor e Denise Darcel.
**SERVOLA.** 16: «Sabrina», con William Holden e Audrey Hepburn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Missione pericolosa» con Richard Conte e Rona Andersen.
**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

## CONFERENZE

L'odierna situazione del teatro di prosa in Italia è il tema della conferenza che sarà tenuta domani alle 19.30 presso la sala dei Servi della eterna sapienza (via S. Nicolò 22) dal padre Achille Colombo, del Centro Studi «S. Fedele» di Milano. L'incontro con il padre Colombo è organizzato dalla presidenza diocesana per i dirigenti dell'Azione Cattolica.

# SPETTACOLI

SABATO AL VERDI L'OPERA DI GAETANO DONIZETTI

# «Lucia di Lammermoor» vertice del più disperato romanticismo

E' di scena sabato al Verdi «Lucia di Lammermoor», vertice del più disperato romanticismo di Gaetano Donizetti per il quale il librettista Salvatore Cammarano si era rivolto al modello letterario del romanzo inglese «La sposa di Lammermoor» di Walter Scott; romanzo carico di atmosfera funeraria e di forze misteriose, soprannaturali, nel tempo in cui erano di moda i racconti «gotici». Opprime nella «Lucia» la vasta ombra gotica del nulla. Clima melodrammatico del tutto particolare che ci richiama alla malinconia leopardiana e alle spettrali visioni delle brume nordiche; visioni che ci riportano pittoricamente ai quadri di Turner e del secentesco J. F. Soolmaker, paesaggio fiammingo immerso in atmosfera evanescente. Esiste una relazione intima tra il dramma d'amore di Lucia e il paesaggio che la circonda, tra boschi, laghi e tombe. Si pensa alla poesia elegiaca ed eroica dei «Sepolcri» scaturita dalle dolorose esperienze del Foscolo, e dal poema di Pindemonte sui cimiteri, non però nel senso di un rinnovamento civile testimoniato dai monumenti funebri della gloria d'Italia in Santa Croce, bensì dal pessimismo e annullamento operato dalle «Ultime lettere di Jacopo Ortis» in cui il sepolcro ha parte essenziale.

Fino al 1923 «Lucia di Lammermoor» appariva opera stracca e invecchiata dal manierismo impresarile. Ma Arturo Toscanini con le memorabili esecuzioni del 1929 all'Opera di Vienna e al Charlottenburg di Berlino, interpreti Toti Dal Monte, Pertile e Stabile, operò il miracolo di una «delirante» resurrezione del melodramma. Mutati i tempi e gli interpreti, tramontato e deriso il romanticismo, la riapparizione odierna della «Lucia» potrebbe rivestire per i giovani motorizzati il valore di un frammento archeologico. Non per questo l'opera donizettiana ha cessato di essere musicalmente, per la bellezza della materia sonora, per il preziosismo vocale del bel canto, un autentico capolavoro tra molti altri generati dalla fecondità inventiva di Donizetti. Il quale diede alla scena ben settantatrè melodrammi, dal «Pigmalione», composto nel 1818, alla «Caterina Cornaro», ultima creazione del 1844, oltre alle venticinque Cantate, alle due Messe, ai diciannove Quartetti nello stile viennese e varie romanze per canto e pianoforte. Esempio unico di energia fisica e di costanza compositiva non compensate però da un'uguale genio creativo che dovette risentire l'imperativo tirannico della fretta, costretto com'era il maestro a scrivere velocemente un'opera intera a scadenza fissa, senza il minimo controllo su se stesso. Non gli difettava però la conoscenza e lo studio sulle leggi della composizione, sull'armonia e il contrappunto giacchè aveva avuto maestro il grande Simone Mayr che viveva a Bergamo ed era non soltanto celebrato compositore di novantadue opere, ma anche maestro di cappella nel duomo di Bergamo.

Nell'arte di strumentare Mayr era stato uno dei precursori dell'opera di Rossini e di Meyerbeer. Questo tedesco di Regensburg diventato italiano di elezione ebbe il culto per l'opera di Gluck e Haydn, nonchè la dottrina nel magistero del contrappunto congiunta con la tecnica orchestrale della scuola di Mannheim. Donizetti pertanto non avrebbe potuto incontrare un insegnante meglio dotato. Con tutto ciò il creatore di «Lucia» non ebbe il processo rinnovatore di Verdi, nè il senso vigile della struttura musicale, nè l'intensità belliniana verso il dramma musicale della «Beatrice di Tenda». Facile invece in lui si mostrò la fantasia cavalcante tra il fluttuare dei fantasmi, talora con tratti di nobiltà, ma più frequentemente ingombra di proposizioni vocali e strumentali inutili. Verdi stendeva la trama melodrammatica secondo un'ordine, procedendo dal principio alla conclusione, fino alle estreme conseguenze, e dentro vi gettava la sua musica incandescente. Donizetti mai conobbe un metodo, una condotta unitaria. Nel corso di venticinque anni di lavoro nessun rinnovamento si verificò nell'impronta mentale del musicista. Quando vennero alla luce «Don Pasquale», «Lucia di Lammermoor» ed «Elisir d'amore» il miracolo musicale non avvenne per raggiunta coscienza e maturità di mezzi ma per lo stato di grazia della fantasia melodica. In altri melodrammi pervenuti a meritata celebrità internazionale, come «Anna Bolena», «Parisina», «Favorita» e «Poliuto», Donizetti raggiunse, da quel grande amoroso romantico ch'egli è stato, ancora l'incanto di grazia dell'ispirazione melodica la quale, secondo quanto affermano il Gavazzeni e il Donati-Pettèni, è costituita dalle note articolate in linguaggio senz'altra finalità che il puro canto circolante intorno a un sentimento che fonde insieme sorriso e pianto.

La melodia genera il dramma penetrandolo attraverso gli avvenimenti della scena e le immagini spettrali dei personaggi illuminati e messi in foco dal pezzo chiuso. I pezzi singoli configurano il dramma serrato e ambientato quasi in una nebbia cimiteriale, come avviene per Lucia, centro dinamico della vicenda costruita con salda architettura e superba progressione come simbolo tragico dell'amore, Edgard esempio vivente dell'onore, l'odio vendicativo di Asthon, disinganno e dolore di Arthur inquadrati entro la presenza di semplici testimoni quali Raimondo, Gilberto e il coro.

La «Lucia di Lammermoor» è opera difficilmente definibile appunto per la somma ricchezza e complessità delle sue emozioni, delle varianti modulazioni, per la concisione delle sillabazioni, per le interiezioni e gli annunzi orchestrali rivelatori di stati d'animo come nel sestetto celebre preludiante nell'aggressività violenta del pizzicato con il declamato cantabile «chi mi frena in tal momento...». La «Lucia» è un miracolo europeo e mondiale. Rappresentata nel 1837 all'Opéra di Parigi, e a «La Renaissance», ebbe 268 rappresentazioni consecutive. Una cantante di vasta rinomanza e di superbe qualità vocali come la signora Scotto ci darà l'allucinante espressività di Lucia e la vocalità fiorita della sua demenza con le relative trascendenze liriche e patetiche. Una serata ricca di emozioni musicali che verranno realizzate sabato prossimo con la direzione del maestro Bruno Bartoletti.

**v. t.**

Domani alle ore 20.30 — in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione — ultima rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Bruno Bartoletti.

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Bruno Bartoletti, avrà per protagonista Renata Scotto e Renato Cioni, Enzo Sordello, Bruno Marangoni, Gianfranco Manganotti nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Walter Boccaccini.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

CON UN «SAGGIO DI LETTERATURA DA STRAPAZZO»

# I cantambanchi di Heidelberg all'Istituto Germanico di Cultura

Domani sera, alle ore 21, all'Istituto Germanico avrà luogo la serata con i cantastorie di Heidelberg.

Eccone anzitutto, i nomi: Elsbeth Janda e Fritz Nötzold. Due persone vive, del nostro tempo, ma sensibili anche alle tradizioni. A quella dei cantambanchi, per esempio, che per loro è stato prima un hobby, poi una professione. Del successo del loro tentativo, in cui lo spirito umoristico si intreccia con la serietà culturale, testimoniano le festose accoglienze dei pubblici di mezza Europa: dalla Francia alla Svezia, dalla Svizzera all'Austria (per non parlare dei numerosissimi giri in Germania, dove naturalmente essi sono di casa).

Elsbeth Janda è la cantatrice, d'ottimo livello, se è vero che è nota anche alla radio e alla televisione, e ha inciso un microsolco (Ariola) con le più belle storie cantate.

Quanto a Fritz Nötzold, egli fa la parte del dicitore; ed è pure scrittore di libri divertenti, per grandi e piccini. «Die Moritat von Bänkelsang» è il titolo di una interessante pubblicazione dell'Ehrenwirth Verlag di Monaco, e frutto della collaborazione dei due artisti.

La materia dei loro canti è, come si può immaginare, piuttosto truculenta, annunciata da quei cartelloni che danno sommaria notizia del misfatto o della disgrazia in oggetto. Ma lo spettacolo, anche a prescindere dalle ragioni culturali, è piacevole e leggero. Il titolo del loro programma («Auf der Hintertreppe del Literatur») può liberamente tradursi: «Un po' di letteratura popolare» o «Saggio di letteratura da strapazzo».

In occasione di questo spettacolo, la mostra di illustrazioni goethiane, inaugurata ieri sera, rimarrà aperta sino alle ore 21.

**Mattinata musicale.** Il Circolo dell'Unione degli Istriani ha organizzato per domenica 16 corr. alle ore 11, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2 una mattinata musicale sostenuta da giovani forze della lirica che saranno accompagnate al pianoforte dal maestro Pino Satta. L'ingresso è libero.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

# Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. In evidenza la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 85 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in leggero stato di crisi. In evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 94 settimane.

GENOVA — Il ritardo di 6 settimane del gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2; in evidenza nel gruppo 2 la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 95 settimane.

ROMA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va ai gruppi 1 e 2, ambedue in leggero stato di crisi. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 76 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Il favore del pronostico va al gruppo X, assente da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in leggero stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 7 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo 1. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 87 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 20.na (come a Palermo).

**Raimondino**

| Ruota | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | 2 | | |
| CAGLIARI | x | 2 | |
| FIRENZE | 2 | | |
| GENOVA | 1 | | |
| MILANO | 1 | x | 2 |
| NAPOLI | 1 | | |
| PALERMO | 1 | 2 | |
| ROMA | 1 | 2 | |
| TORINO | 1 | x | 2 |
| VENEZIA | x | | |
| NAPOLI 2.o | 1 | | |
| ROMA 2.o | 1 | 2 | |

(«Giornalfoto»)

Oltre diecimila persone hanno partecipato ieri, a Servola, al «funerale» di nonno Carnevale. Una folla ha seguito il corteo cercando di non perdere le battute della «suocera» (Carlo Toscan), della «vedova» (Germano Zobec), della «figlia» (Guido Conti), del «figlio» (Carlo Sancin) e dell'«amica di famiglia» (Pierina Trevisan). Quasi davanti ad ogni osteria del villaggio i suonatori della banda, che aprivano la marcia, si arrestavano per fare il «pieno». La manifestazione, iniziata verso le 16, si è conclusa su di un prato adiacente la via dei Giardini, dietro alla trattoria «Ferriera».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sandro Mazzinghi e la moglie Vera in una fotografia scattata dieci giorni fa, mentre all'aeroporto di Roma salgono sull'apparecchio per il loro breve viaggio di nozze in Spagna

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA DI PONTEDERA NELLA NOTTE DI FINE CARNEVALE

# Muore la moglie del pugile Mazzinghi nello schianto dell'auto contro un albero

## Ferito non gravemente, il campione del mondo ignora ancora la sorte toccata alla giovane sposa La coppia era appena rientrata dal viaggio di nozze - Altri due scontri nel dicembre scorso

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedera, 12

*Due carabinieri sono rimasti fino all'alba di piantone vicino a una «BMW 1500», sfasciatasi questa notte contro un albero nella via Bientinese, nel tratto che da Altopascio porta a Pontedera: è la macchina del pugile Sandro Mazzinghi. Il campione del mondo, che era al volante, proiettato sull'asfalto, ha riportato ferite fortunatamente meno gravi di quanto in un primo momento fosse apparso; sua moglie Vera, che era al suo fianco, è rimasta uccisa sul colpo.*

*La sciagura che è avvenuta presumibilmente poco dopo la una e trenta, non ha avuto testimoni. A quell'ora, la strada, lucida di pioggia, era pressochè deserta. La visibilità era ridotta dalla foschia che, col passare delle ore, è cresciuta fino a diventare nebbia fittissima, un muro di cenere che i fari delle auto fendevano a fatica.*

*E' stato un automobilista ad accorgersi per primo dell'incidente e a chiamare sul posto i primi soccorsi. Lo spettacolo davanti al quale si sono trovati gli accorsi era agghiacciante: l'auto di Mazzinghi si era sfasciata, quasi divisa in due, contro un platano sulla sinistra della strada; Mazzinghi era stato proiettato fuori dall'auto, dal tremendo urto, mentre la moglie, sanguinante e ormai senza vita, era riversa vicino al posto di guida.*

*Un medico di Pontedera, passato pochi istanti dopo, si è fermato e, appena resosi conto che per la moglie di Mazzinghi non c'era nulla da fare, si è affrettato a far trasportare allo Ospedale di Pontedera il campione del mondo, che è giunto al nosocomio in stato di semincoscienza.*

*«Non riesco a capire» dice Mazzinghi; poi riprende: «Non lo so». Si passa la mano sugli occhi, come a scacciare una visione paurosa e ricomincia a parlare: «C'era nebbia.... la strada era bagnata... forse era piovigginato...».*

*Le sue frasi sono sconnesse, staccate l'una dall'altra. Per quanto notevolmente migliorato, è ancora parzialmente sotto lo «choc» dal quale è stato colpito al momento della tragedia, che l'ha privato della sua Vera, la ragazza che aveva sposato da nove giorni, nella chiesetta di Poggio Adorno e con la quale solo sabato era tornato dal breve viaggio di nozze in Spagna. «La macchina ha sbandato... poi l'urto... non ricordo più nulla... non ricordo...».*

*Il prof. Cortese impedisce ai presenti — Adriano Sconcerti, «manager» del pugilatore, e la sorella di Sandro — di insistere con le domande e ripete la iniezione tranquillante che deve permettere al paziente di riposare per riprendere rapidamente le forze. Le ferite che ha riportato non sono gravi: una leggera contusione addominale, che forse ha interessato un rene, qualche sbucciatura, la scheggiatura di un dente. In quindici giorni, il fisico dello atleta sarà completamente ristabilito se non sopraggiungono complicazioni.*

*Sandro non sa ancora che sua moglie è morta. Non sa che Vera, nel tremendo urto contro l'albero, ha riportato lo sfondamento del torace e la frattura della volta cranica, è ormai solo un freddo cadavere composto pietosamente nell'obitorio dello stesso ospedale dove lui è ricoverato. Gli hanno detto che è ferita, che le sue condizioni sono gravi, che è stata trasportata in un altro ospedale. I medici non hanno voluto che sapesse la verità. Gli verrà rivelata quando lo « choc » sarà completamente scomparso.*

*Neppure la mamma di Mazzinghi è stata informata della morte della giovane nuora, alla quale era affezionatissima: anche a lei hanno detto che Vera, per quanto ferita molto seriamente, è ancora in vita, nello ospedale di Fucecchio.*

*E' stato impossibile, invece, nascondere l'accaduto ai genitori della giovane donna, i signori Maffei, di Santa Croce sull'Arno. Il signor Alfredo Maffei è stato informato dello accaduto stamani verso le 7, quando è uscito di casa per andare nella sua conceria. Il doloroso compito è stato assolto dall'altro suo genero, Carlo Lepri. L'uomo è rimasto impietrito all'annuncio della morte della figlia, poi ha trovato la forza di andare col genero a dare la notizia alla moglie.*

*Sulla meccanica del tragico incidente, o meglio sulle cause che l'hanno causato, nulla di sicuro è stato possibile accertare. Sandro conosceva benissimo la via Bientinese, e particolarmente il tratto che da Altopascio conduce a Pontedera. E' una strada insidiosa, però, ricca di curve traditrici, dal fondo che diventa particolarmente viscido appena un po' di pioggia lo bagna, dal profilo a schiena d'asino, comune a molte vecchie strade.*

*Ieri notte, le condizioni atmosferiche erano avverse. Non pioveva, è vero, nè era piovuto a dirotto. Ma l'asfalto era bagnato, forse dall'umidità della nebbia, quel tanto che basta a formare con la polvere il leggero strato di fanghiglia che gli automobilisti temono quasi quanto il ghiaccio e che spesso si incontra a breve distanza dai punti nei quali qualche stradicciola campestre incrocia il nastro asfaltato.*

*La vettura è certamente sbandata uscendo da una curva. Questo è stato possibile accertarlo, come è stato accertato che ha fatto una o due giravolte prima di uscire di strada e di abbattersi contro il grosso tronco del platano, con tanta violenza che il tronco dell'albero è penetrato fino ad oltre metà dell'abitacolo.*

*L'urto è avvenuto sulla destra, proprio all'altezza del posto che occupava la povera Vera. Mazzinghi, comunque, non avrebbe avuto possibilità alcuna di salvarsi se, prima dell'urto, la portiera sinistra non si fosse aperta ed egli non fosse stato scaraventato sull'asfalto, dove è stato trovato privo di sensi e col volto coperto di sangue.*

*La portiera di sinistra non si è aperta: è stata letteralmente strappata via dalle robuste cerniere. Tutta la vettura, la «BMW 1500» che Sandro aveva comprato in settembre, dopo il vittorioso incontro nel quale aveva conquistato il titolo di campione del mondo, è ora un ammasso informe di lamiere accartocciate intorno al platano. Eppure si tratta di una delle auto di media cilindrata di costruzione più solida e accurata. Tra l'altro, aveva subito un bel collaudo il 16 dicembre, quando Mazzinghi, tornando a Brescia dall'aeroporto di Ghedi, dove aveva accompagnato un suo congiunto, tamponò una «600», che finì in un fossato.*

*Fortunatamente, quel giorno nè il pugilatore nè il guidatore dell'utilitaria riportarono danni, così come incolume Mazzinghi uscì quattro giorni dopo da un altro incidente occorsogli in una via del centro di Pontedera. Quel giorno, come ieri sera, accanto a lui era Vera, allora sua fidanzata. L'atleta, al volante di una «1300» nuova fiammante, finì contro un autobus. L'urto fu così violento da causare seri danni alla vettura. I due giovani, se la cavarono senza una sbucciatura.*

*Questa notte, purtroppo, le conseguenze sono state ben più gravi. E' la fatalità che ha certo avuto una grande parte nella tragedia e ha portato Sandro e Vera a trovarsi all'appuntamento con la morte. Ieri sera, se avessero rispettato il programma in un primo momento fatto per la loro luna di miele, avrebbero dovuto essere in Francia. I due giovani sposi avevano infatti deciso di trascorrere la luna di miele prima a Parigi, dove avrebbero dovuto trattenersi fino ad oggi, quindi in Belgio, in Lussemburgo e Svizzera, per rientrare in Italia alla fine del mese di febbraio. Intanto, i familiari, avrebbero provveduto a dare gli ultimi ritocchi al nido che Mazzinghi si era fatto costruire a Pontedera.*

*A mandare a monte il progetto intervenne all'ultimo momento il commendator Borghi, che tracciò per il pugile, appartenente alla «Ignis», un nuovo itinerario: in aereo da Roma a Barcellona, poi una gita turistica nei maggiori centri iberici con il campione di ciclismo Poblet a far da guida.*

*Lasciata la Spagna per la Costa Azzurra, dopo una breve sosta a Cannes e a Nizza, la coppia decise di rientrare in anticipo in Patria: «La casa deve essere finita di sistemare — si dissero — e meglio di noi due nessuno può farlo». Così venerdì arrivarono a Firenze.*

*«Erano il ritratto della felicità — dice la signora Sconcerti —; mi telefonarono dalla Stazione di Santa Maria Novella, dicendomi in un primo momento che erano a Madrid. Poi cenarono con noi. Erano una bella coppia, al colmo della felicità. Ed ora Vera non c'è più...».*

*Rientrati a Pontedera, Sandro e Vera decisero di trascorrere alcuni giorni presso il padre di lei, a Santa Croce, e a casa dei familiari di Mazzinghi, a Pontedera. Sandro era affettuoso e pieno di attenzioni; Vera una sposina attenta e premurosa.*

*Ieri alcuni amici hanno invitato i due giovani a trascorrere la fine di Carnevale a Montecatini. Sandro e Vera sono stati un po' indecisi, poi hanno accettato. Nel locale notturno hanno ballato a lungo, stretti l'uno all'altra, hanno brindato insieme, sono stati allegri, finchè all'una dopo la mezzanotte Sandro ha manifestato il desiderio di rientrare a casa. Vera non ha insistito per prolungare la veglia. I due coniugi hanno così lasciato il locale e hanno preso posto sulla «BMW» verdolina. Doveva essere l'ultima gita che facevano assieme.*

**Fulvio Apollonio**

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

La tragica «BMW» del campione del mondo Sandro Mazzinghi sfasciata e quasi tagliata in due dal tronco dell'albero contro il quale è andata a cozzare con il fianco destro

LA PAROLA ALL'ACCUSA AL «PROCESSO DELLE BANANE»

# «Vi fu corruzione» sostiene la parte civile

## Nel verbale di una seduta dell'«Assbanane» la prova del reato Uno sconcertante quadro di malcostume politico e amministrativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

«Abbiamo un Ministro che ha trasformato la cosa pubblica in un fatto personale. Egli, nel fissare i canoni, non si è attenuto alla legge, che li voleva entro limiti di economicità; ha cercato bensì soltanto di far incassare all'erario il più possibile per fare bella figura. Abbiamo un presidente dell'azienda monopolio banane, importante ente di Stato, nominato a un posto di così alta responsabilità senza nessuna esperienza in quel settore, soltanto perchè era segretario particolare di un Ministro. Abbiamo, infine, un ex sottosegretario al Ministero delle Finanze, l'on. Edgardo Castelli, che diventa alto consulente legale di un'associazione privata, che ha precisi interessi monopolistici»: questo il quadro di malcostume politico e amministrativo che, secondo l'avv. Titta Mazzuca, che ha parlato oggi in difesa dei concorrenti esclusi dall'asta (fra i quali Pietro Maria Petrucco di Trieste), ha fatto di cornice allo scandalo per l'asta truccata delle banane.

Il difensore di parte civile ha ricordato che nel commercio delle banane si è sempre agito nel disprezzo degli interessi del cittadino, sia esso consumatore sia esso concorrente leale all'asta per le concessioni. L'amministrazione pubblica si è messa al servizio di pochi privilegiati, contro gli interessi della massa. «Nel settore delle banane — ha detto l'avv. Titta Mazzuca — confluivano interessi per decine di miliardi, basati su situazioni di privilegio. Lo scandalo delle banane non è giunto all'improvviso: se ne parlava già nel 1955, attraverso inchieste giornalistiche. Il prof. Ernesto Rossi, a esempio, scriveva sul «Mondo» articoli, sotto il titolo «La camorra delle banane» e già denunciava ciò che è emerso da questo processo. I bananieri guadagnavano somme pari al 25 per cento degli incassi e quindi, in vista della gara, avevano tutto l'interesse a lasciare le cose così come stavano. Franco Bartoli Avveduti si era appoggiato all'Associazione fra i bananieri al fine di combattere l'opposizione interna all'«AMB» e rafforzare la propria posizione nell'Ente, che in pratica era diretto dal gen. Domingo Fornara».

Secondo la parte civile, il reato di corruzione sarebbe dimostrato dal verbale della seduta del comitato direttivo dell'«Assbanane», in cui fu stabilito di «ungere le ruote» e di «vincere a qualsiasi costo la battaglia». La prova materiale, secondo cui è provato che Bartoli accettò la promessa del danaro, sono i tentativi dell'ex presidente dell'«AMB» di costituirsi un alibi incontrando Rossi per strada o alla «Fiat», luoghi dove tali contatti potevano apparire casuali.

Escludendo che il Ministro Trabucchi abbia dato a Bartoli Avveduti le direttive di far trapelare le notizie segrete, l'avv. Titta Mazzuca ha sostenuto che l'iniziativa per truccare l'asta deve essere stata presa dall'ex presidente dell'Azienda monopolio e dal rag. Enzo Rossi, che aveva un interesse preciso, quello di conservare la propria posizione di preminenza nell'associazione.

L'avv. Mazzuca ha concluso chiedendo «una sentenza severa, che contribuisca a far sì che gli scandali del genere non si verifichino più, una sentenza che riconosca anche il diritto degli esclusi al risarcimento dei danni».

Il problema della responsabilità di tutti i 124 imputati nello scandalo, e non soltanto dei dirigenti dell'azienda e dell'Associazione fra i bananieri, è stato affrontato da un altro difensore di parte civile, l'avv. Aurelio Lombardo, che assiste anch'egli un gruppo di concorrenti che risultarono sconfitti alla gara svoltasi il 25 marzo scorso al Palazzo degli Esami in via Induno.

«Il fatto che tutti i vecchi concessionari — ha detto l'avv. Lombardo — accettarono l'aumento del contributo associativo per il 1963 e versarono il danaro immediatamente dimostra che erano al corrente dell'utilizzazione che sarebbe stata fatta dei fondi. Nessuno, infatti, era sicuro che avrebbe vinto la gara e quindi il giorno dopo il 25 marzo si sarebbe trovato escluso e avrebbe però pagato i contributi ugualmente per tutto il 1963».

«Non ci fu soltanto promessa di danaro — ha detto l'avv. Lombardo — ma probabilmente 20 milioni furono consegnati ai corrotti». Questa tesi, in verità piuttosto ardita, trova parzialmente riscontro negli atti del processo. Giovanni Gherner, tesoriere dell'«Assbanane», nel periodo che precedette l'asta prelevò dal suo conto corrente, come risulta dal libretto sequestrato dalla Guardia di Finanza, la somma di 23 milioni di lire. Secondo la parte civile, questo fu il prezzo pagato per sapere i dati segreti dell'asta, anche se Giovanni Gherner è riuscito a dimostrare, attraverso testimonianze agli atti, quale uso avrebbe fatto della somma. La tesi, dunque, appare piuttosto azzardata.

L'avv. Russo Parrino ha concluso gli interventi di parte civile per l'udienza di oggi, sostenendo la responsabilità degli imputati per il reato di falso connesso ai verbali di aggiudicazione di asta firmati da Franco Bartoli Avveduti. Secondo il legale, Avveduti è responsabile di falso perchè ha sottoscritto i verbali in cui si attestava la regolarità dell'asta, mentre la gara era stata truccata; pure gli altri imputati sarebbero colpevoli di questo reato perchè anch'essi al corrente degli imbrogli e quindi partecipi del falso commesso dall'ex presidente dell'«AMB».

**Franco Salomone**

# Si diverte a Innsbruck l'imperatrice Farah Diba

Innsbruck, 12

L'imperatrice dell'Iran Farah Diba si tratterrà a sciare a Lizum fino alla fine della settimana, poi raggiungerà lo Scià che è in cura a Montecatini. Il direttore della scuola di sci di Lizum, Haberzettel, ha dichiarato che Farah Diba sta facendo progressi. «Non perde una lezione, ha detto, anche se nevica forte. Studia d'impegno per diventare una provetta sciatrice».

All'Hôtel Olympia sono stati preparati speciali programmi per intrattenere l'imperatrice e il seguito. C'è sempre una serata danzante alla quale l'imperatrice partecipa, ha comunicato un dirigente dell'albergo, oppure un programma folcloristico tirolese o un'ora di bocce all'americana. Sua Maestà ama essere trattata come qualsiasi altra cliente. Non le piacciono le barriere sociali, nè le indiscrezioni». (Ciò in relazione alla domanda se avesse, per il ballo, un cavaliere fisso).

# RADIO E TELEVISIONE

*Salvo nuove improvvise astensioni dal lavoro del personale dipendente dalla RAI-TV, i programmi previsti per stamane dovrebbero avere corso integrale. La TV dei ragazzi inizierà, alle 17.30 circa, la trasmissione a puntate dell'«Isola del Tesoro», riduzione dal romanzo di L. Stevenson. L'appuntamento serale del I Canale prevede tra l'altro, alle 21 un racconto sceneggiato «Ritorno a New York» ambientato nello squallido mondo del gangsterismo americano, e, alle 22.30, una puntata di «Safari». Sul Secondo, dalle 21.15 va in onda «L'ultimo viaggio di Scott», servizio sulla tragica e vana spedizione al Polo Sud. Nella foto, la tenda di Amundsen che era riuscito a precedere Scott.*



## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Antologia operistica; 10.30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica da camera; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Opera-Ballet; 18.10: Visita a un Centro di studio: il Museo della scienza e della tecnica di Milano. Interviste a cura di A. Mondini; 18.30: Concerto della pianista F. Cianti; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Ribalta d'oltreoceano; 21: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: «Macbeth». Al termine: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Campionati italiani di sci; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: La nuova frontiera degli abruzzesi. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate del Sei-Settecento; 11.15: Pagine belliniane; 12.10: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico. Direttore solista Y. Menuhin; 15.25: Musiche cameristiche di G. Rossini; 16.35: Musiche di F. Liszt; 17: Corriere dall'America; 17.35: I miti del vino, a cura di L. Rocchi; 17.45: Musiche di J. M. Leclair.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di R. Nielsen; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche di K. Szymanowski e W. Lutoslawski; 21.50: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22.30: Musiche di A. Berg; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Duo pianistico Russo-Safred; 14: Origini e vita dell'artigianato friulano: «I battiferro di Cividale»; 14.10: Concerto sinfonico diretto da A. Priamo con la collaborazione del violinista G. Guglielmo. Musiche di A. Vivaldi e L. Spohr Orchestra filarmonica di Trieste; 14.40: Dieci storie così - Cronache di S. Mattioni: «Idenktitat»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.30 (17.30): Musiche romantiche; 8.50 (18.50): Cantate profane; 9.30 (19.30): Compositori italiani; 10.05 (20.05): Musiche di balletto; 11 (21): «La Walchiria», opera in 3 atti di R. Wagner; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendezvous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Ritorno a New York», racconto sceneggiato; 21.50: Cinema d'oggi; 22.30: Safari: «I samurai negri del Lago Baringo»; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: L'ultimo viaggio di Scott, a cura di M. Chisholm; 22.05: Giovedì sport - Notte sport.

CONFERENZA STAMPA DAVANTI ALLA FANCIULLA MUMMIFICATA TROVATA A ROMA

# Aveva otto anni Giustinianella quando morì in Egitto 18 secoli fa

**Grazie all'«eucaliptus» il suo corpo è arrivato intatto fino a noi conservando tutta l'antica nobiltà del volto - «Che ritorni nel silenzio e nella pace»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Il cadavere mummificato di «Giustinianella», la bambina che è morta diciotto secoli fa, è stato presentato stamane alla stampa. Nell'aula dell'Istituto di medicina legale che si apre accanto all'obitorio, il direttore dell'Istituto prof. Cesare Gerin, ha riunito i cronisti triestini per illustrare loro i risultati degli esami istologici e radiologici. Tali risultati, va detto subito, hanno confermato le prime notizie circolate dopo il ritrovamento della mummia nel cantiere edile sulla Cassia, nella zona detta «Giustinianella», al bivio di Grottarossa, ed hanno aggiunto pochi elementi nuovi alla storia di questa fanciulla vissuta 1800 anni fa.

Il prof. Gerin ha ricordato innanzitutto le tappe della straordinaria scoperta, dai procedimenti per liberare il corpo dalla fanghiglia che lo ricopriva, alle ricognizioni microscopiche. Gli esami sono stati condotti «con il proposito di rispettare il più possibile l'integrità di questa spoglia, senza intaccare niente, senza distruggere niente, senza alterare niente. In altri termini — ha detto il prof. Gerin — ci siamo accostati a questo corpo con lo stesso sentimento con cui ci accostiamo sempre a un cadavere. Si tratta di un sentimento di rispetto in funzione del quale, anche in questo singolare caso, le ricerche fatte e quelle future non deterioreranno la integrità di questa bambina».

Il direttore dell'Istituto ha tolto quindi il lenzuolo di lino che copriva la mummia, adagiata su un tavolo di marmo al centro dell'aula, e i giornalisti hanno avuto modo così di osservarla, seguendo le spiegazioni dello stesso prof. Gerin. Si aveva la sensazione di assistere ad una normale lezione universitaria.

Quello di la «Giustinianella» è un corpicino nero, striato di giallo, minuto, lungo un metro e venti. Il piccolo sterno ha una profonda infossatura provocata dalle bende che un giorno costringevano fortemente il busto. Le gambe sono ravvicinate, le braccia distese lungo il corpo sono parzialmente avvolte in bende color ocra. La testa della bambina poggia su un cuscinetto di garza: è difficile parlare di una fisionomia, ma il volto e il capo rivelano una straordinaria antica nobiltà. I capelli, una volta neri, appaiono rossicci, decolorati dal tempo, impastati, come tutto il corpo del resto, di una sostanza scura, grigiastra, bituminosa. La stessa che si rintraccia tra benda e benda, fortemente aromatica, gommosa; essa ricorda il profumo dell'eucalipto: è il balsamo che ha permesso a questa fanciulla, che sembra viva, di arrivare, dopo 1800 anni, fino a noi. Ai lobi delle orecchie un cerchietto d'oro, al collo un filo d'oro con appannate pietre blu, al mignolo della mano sinistra un anellino: incastonata una vittoria alata.

Dalla radiografia si è appreso che nel cranio c'è ancora il cervello e nell'addome il pacco intestinale. «Le ossa — ha detto il prof. Gerin — sembrano quelle di una bambina viva». Come si è giunti a stabilire l'età? Ecco: manca l'osso pisiforme alla mano, il che vuol dire che non aveva superato i nove anni. I denti: i gruppi incisivo superiore e inferiore sono già comparsi, ciò significa che aveva più di sette anni. Quindi ha otto anni. Le mani: le unghie sono perfettamente conservate, e altrettanto i polpastrelli: se oggi si volessero rilevare le impronte digitali della bambina, il disegno delle impronte sarebbe perfetto. Ma conservare nell'archivio del nostro Istituto — ha tenuto a precisare il prof. Gerin — le impronte di una bambina vissuta diciotto secoli fa non rappresenta alcun interesse per noi. Desideriamo soltanto che questa bambina ritorni nel silenzio e nella pace».

Chi era la fanciulla? I pareri degli studiosi sono concordi: una romana, certamente. Probabilmente «Giustinianella» era la figlia di un alto funzionario romano residente in Egitto. Al momento della morte si procedette all'imbalsamazione «con un metodo non nuovo». La salma doveva tornare a Roma e forse le leggi sanitarie del tempo imponevano che si preservasse il cadavere dalla immediata decomposizione nel corso del lungo viaggio in mare attraverso il Mediterraneo. La collana e l'anello sono romani, altrettanto si deve dire della bambolina, di un balsamario, dei due vasetti e di una pedina da gioco ritrovati non lontani dal sarcofago nel cantiere edile sulla via Cassia.

Interrogato sulla causa che avrebbe potuto provocare la morte della piccola, il prof. Gerin ha risposto che egli non è in grado di identificarla, pur escludendo che il corpo abbia subito lesioni traumatiche. «Ci deve essere nella scienza — ha sottolineato, a questo punto, il prof. Gerin — una proporzione tra ciò che si può identificare e i mezzi da usare per raggiungere tale identificazione, mezzi che, personalmente, ritengo vadano subordinati a principi di etica professionale».

A proposito del sarcofago, che è di marmo bianco vagamente policromo, si è scoperto che reca sulla cassa e sul coperchio fregi figurati a rilievo di un singolare interesse. Secondo il prof. Enrico Paribeni, sulla cassa è raffigurato uno dei miti più belli di Roma, quello della sua nascita, e il mito di Enea e Didone come è narrato da Virgilio nel IV Libro dell'«Eneide».

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — La signora Irene, della tribù dei Transkei, è forse la donna più piccola del mondo: ha 45 anni e misura 80 cm.

A Bolzano con un colpo di cric

## Man bassa in una vetrina con anelli per 15 milioni

Bolzano, 12

Un furto di anelli con brillanti per un valore di circa 15 milioni è stato consumato alle ore 11.30 di stamane nella centralissima via Portici di Bolzano. Mentre un giovane sostava con una Giulietta bicolore targata VR 66606, di fronte alla gioielleria Mumelter, altri due scendevano muniti di un cric, con il quale infrangevano la vetrina asportando dei vassoi, che contenevano complessivamente 78 anelli del valore di circa duecentomila lire ciascuno.

Compiuto il colpo, mentre la proprietaria del negozio, Antonia De Mentz, nonostante i suoi ottantatrè anni, faceva col suo corpo scudo alla vetrina infranta, temendo una seconda incursione, i ladri scomparivano a bordo della Giulietta, che poco dopo veniva rinvenuta abbandonata in via Dodici Ville, a breve distanza dalla Questura, nello stesso luogo dove il 13 dicembre scorso era stata ritrovata una «sprint» servita a far man bassa alla gioielleria Parth, con una tecnica del tutto analoga a quella adottata oggi.

Nell'interno della vetrina erano visibili numerose tracce di sangue, segno evidente che uno dei ladri s'era ferito con le schegge di vetro. Veniva inoltre rinvenuto un anello, mentre altri tre erano stati perduti dagli audaci ladri durante il breve tragitto fra la vetrina della gioielleria e la «Giulietta».

## Tre pastori sardi arrestati per omicidio

Cagliari, 12

Tre pastori di Bonarcado, i fratelli Antonio e Giuseppe Di Pippia, e Cosimo Piras, sono stati arrestati perchè ritenuti responsabili di omicidio e porto abusivo di armi. I tre erano stati fermati nei giorni scorsi dai carabinieri in seguito all'omicidio del pastore Giuseppe Rosas, ucciso con tre colpi di pistola in via Roma, a Bonarcado.

Secondo gli inquirenti, il Rosas sarebbe stato ucciso perchè sapeva di alcuni crimini commessi dai suoi uccisori, i quali temevano che egli potesse parlare.

IMPORTANTE PROGETTO DI INCORPORAZIONE DI SOCIETA'

# Fusione di «ex elettriche» nell'«Italsider» e nella «Cementir»

**Si tratta di un imponente riutilizzo dei fondi provenienti dalla nazionalizzazione in due settori industriali di base**

Roma, 12

I consigli di amministrazione delle società: «Unes», «Pugliese», «Campania», «Lucana» e «Italsider» hanno deliberato di convocare i rispettivi azionisti in assemblee straordinarie per i primi di marzo p. v., per decidere sulle proposte di fusione delle quattro società ex elettriche mediante incorporazione nell'Italsider. I valori di concambio delle azioni, secondo le proposte dei consigli di amministrazione, sono: 40 azioni Italsider contro 19 Unes, 25 Italsider contro 19 Pugliese, 3 Italsider contro 2 Campania, 29 Italsider contro 16 Lucana, tutte con godimento 1.o gennaio 1964.

Contemporaneamente, i consigli di amministrazione della Società elettrica delle Calabrie e della «Cementir» hanno deliberato di convocare gli azionisti in assemblee straordinarie per i primi di marzo p. v., per decidere sulla proposta di fusione delle «Calabrie» mediante incorporazione nella «Cementir», sulla base di 11 azioni «Cementir» contro 38 azioni «Calabrie», con godimento 1.o gennaio 1964.

Queste operazioni di incorporazione di aziende ex elettriche in aziende siderurgiche e cementiere — si fa rilevare negli ambienti interessati — assumono particolare rilievo, perchè si tratta di operazioni di utilizzo su vasta scala dei fondi rinvenienti dalla nazionalizzazione dell'industria elettrica in altri settori industriali.

In proposito si fa anche rilevare negli stessi ambienti che la Italsider, il cui capitale sociale è di 200 miliardi di lire, nel 1963 ha effettuato, impiegando un insieme di '8 mila dipendenti e fatturando complessivamente circa 270 miliardi di lire, una produzione di 3,4 milioni di tonnellate di ghisa, di 4,1 milioni di tonnellate di acciaio; la società inoltre sta realizzando un vasto programma di investimenti che comprendono, tra l'altro, il completamento del nuovo centro a ciclo integrale di Taranto della capacità produttiva di oltre 2,2 milioni di tonnellate di acciaio greggio. La «Cementir», la quale ha un capitale di 5978 milioni di lire, nel 1963 — con un fatturato di oltre 19 miliardi di lire e con un personale in forza di 1400 dipendenti — ha prodotto 2,5 milioni di tonnellate di cemento; anch'essa ha in corso un programma di impianti importante che riguarda soprattutto la nuova cementeria, della potenzialità di 1050 mila tonnellate, la quale sorgerà a fianco del detto nuovo centro siderurgico di Taranto per utilizzare le scorie.

Le operazioni di fusione proposte avranno come conseguenza i seguenti aumenti di capitale, riservati ai portatori delle azioni delle società ex elettriche incorporande: circa 62 miliardi per l'Italsider e circa un miliardo per la Cementir. A fronte di tali aumenti di capitale, entrano nella disponibilità delle società incorporanti le attività patrimoniali delle società ex elettriche oggetto della fusione. Tali attività, sulla base delle situazioni patrimoniali, sono così valutate: circa 95 miliardi per le società ex elettriche da concentrare nell'Italsider. Circa 7,5 miliardi per le società ex elettriche da concentrare nella «Cementir».

In sostanza — si fa ancora rilevare negli ambienti interessati — tali attività patrimoniali delle società ex elettriche da incorporare sono rappresentate per la quasi totalità dei crediti verso l'ENEL. Crediti cioè che potranno essere scontati con priorità sia per i settori di investimento che riguardano industrie di base, quali la siderurgia e la cementeria, sia per la ubicazione nel Mezzogiorno d'Italia degli impianti da finanziare. In tal modo, gli azionisti della Italsider e della Cementir beneficeranno, in definitiva, degli aumenti di capitali a valore di borso. Gli azionisti delle società ex elettriche del gruppo SME riceveranno subito azioni rappresentative di investimenti industriali sani ed efficienti per un valore prossimo a quello di indennizzo, pagabile invece dall'ENEL in 20 semestralità.

Infine, negli ambienti interessati si fa osservare che, attraverso le accennate fusioni, nel portafoglio della SME notevoli partecipazioni nella Italsider e nella Cementir si sostituiranno alle attuali partecipazioni in società ex elettriche, dando un importante e concreto avvio all'esplicazione delle funzioni di «finanziaria» assunte dalla SME a seguito delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del maggio scorso.

SOFISTICAZIONI SCOPERTE A LECCE

# FILONI E PANINI AL PERSOLFATO DI AMMONIO

**Quattro panifici sono stati chiusi per 10 giorni - Cinque fornai denunciati**

Roma, 12

Il Ministro della Sanità, on. Mancini, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dall'on. Giuseppe Calasso (PCI) per sapere «...se siano risultate rispondenti al vero le voci — diffuse dalla stampa e confermate dal Laboratorio provinciale di igiene di Lecce — secondo cui da parecchio tempo diversi forni della città impiegavano persolfato ammonico nella panificazione» e «...quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei sofisticatori, dato che il persolfato ammonico non risulta elencato negli additivi autorizzati dal Ministero», ha fatto le seguenti precisazioni:

«Sono stati compiuti sopralluoghi dagli agenti del Nucleo antisofisticazioni, in collaborazione con il personale tecnico della sezione chimica del Laboratorio di igiene e profilassi e con gli organi di vigilanza del Comune di Lecce. Dalle indagini è risultato l'impiego di persolfato di ammonii nella lavorazione del pane nei seguenti esercizi di Lecce: Pantaleo Carico, Francesco Striani, Francesco Arsieni, Edmondo Striani. Nel panificio di Michele Schipa è stato posto sotto sequestro un certo quantitativo di persolfato di ammonio, ma non si è potuto accertare l'effettivo impiego di questa sostanza nella lavorazione del pane. I primi quattro panificatori perciò sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e, nello stesso tempo, sono stati fatti chiudere i loro esercizi per dieci giorni. Lo Schipa, invece, è stato denunciato alla autorità giudiziaria».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — Pannelli iconografici, colonne dai capitelli di ogni stile e altro materiale destinati dal Vaticano alla Fiera di New York

INTERESSANTE TRAPIANTO OPERATO A MOSCA SU UN ANIMALE

# Vive bene il fulvo «Bratik» con la zampa di un altro cane

***L'esperimento - ha detto il chirurgo che ha operato - rappresenta un passo avanti nella sostituzione di organi malati in un corpo***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

*Circondato da ogni attenzione, nel reparto «trapianto organi» dell'Istituto sovietico di traumatologia e ortopedia di Mosca, vive in perfetta salute un cane di pelo biondo rossiccio in tutto il corpo, tranne che in una zampa sulla quale il pelo è cresciuto nerissimo e stranamente ricciolùto: è «Bratik» che 37 giorni or sono è stato sottoposto ad un eccezionale intervento chirurgico. Gli è stata amputata una zampa e gliene è stata trapiantata una di un altro cane. L'operazione, ha annunciato oggi l'agenzia «Tass», può considerarsi perfettamente riuscita.*

*L'intervento è stato effettuato dal chirurgo sovietico Anastase Laptchinsky il quale ha dichiarato ieri ad un redattore della «Tass» che «l'esperimento non ha un carattere definitivo in relazione alla possibilità del trapianto di organi da un corpo all'altro, ma in tale quadro ha un'importanza cardinale».*

*«L'intervento effettuato su «Bratik» — ha detto Laptchinsky — conferma la possibilità di assorbimento in un organismo di tessuti estranei. Abbiamo fatto un sostanziale passo in avanti verso il raggiungimento del sogno di sostituire gli organi malati in un corpo vivente».*

*«Bratik» («fratellino», in italiano) è nato nove mesi or sono: non appena venuto al mondo fu scelto per essere il protagonista dell'importante esperimento. Si lasciarono passare sei giorni da quello della sua nascita, giusto per constatare che fosse un animale assolutamente sano, e poi si cominciò ad agire su di lui per prepararlo all'operazione di trapianto. E' noto che il più grave ostacolo per la riuscita dei trapianti è costituito dalla incompatibilità biologica dei tessuti, vale a dire che un tessuto estraneo, immesso in un organismo, non riesce ad amalgamarsi e ad associarsi con gli altri per cui rimane isolato e finisce per costituire un bubbone necrotico.*

*Sei giorni dopo la sua nascita «Bratik» fu portato in sala operatoria ed anestetizzato: i medici sostituirono quindi il suo sangue con quello che era stato prelevato da un altro cane a più riprese. Questo secondo animale, «Tsivanka» («Gitano»), avrebbe poi dovuto essere anche il donatore della zampa da trapiantare. Effettuata la sostituzione del sangue, «Bratik» venne allevato come un qualsiasi altro cane, un cane di lusso naturalmente. Compiere il trapianto subito dopo la sostituzione del sangue avrebbe significato andare incontro ad un certo insuccesso perchè l'animale non era ancora sufficientemente sviluppato: l'operazione è stata così compiuta nove mesi più tardi.*

*Anastase Laptchinsky ha lavorato su «Bratik» per diverse ore: ha dapprima effettuato la amputazione della sua zampa badando ad ottenere una ferita pulita e dai contorni estremamente netti; quindi si è impegnato nel compito delicatissimo di trapiantare la zampa di «Tsivanka». Dunque nell'intervento l'animale non ha sofferto minimamente essendo stato sottoposto ad anestesia totale. Si è svegliato diverse ore dopo la felice conclusione dell'operazione. Da allora «Bratik» è stato tenuto continuamente in osservazione ed alla distanza di trentasette giorni Laptchinsky si è sentito sicuro del successo del suo lavoro al punto di autorizzare l'annuncio, al pubblico, dell'esperimento.*

*L'agenzia «Tass» riferisce che «Bratik» è adesso un cane normale in tutte le sue funzioni e che il trapianto non ha dato luogo ad alcuna reazione sfavorevole. L'unica anomalia che si riscontra sull'animale è visiva: il pelo nero della zampa cioè in contrasto col biondo rossiccio del resto del corpo. A questo proposito è interessante rilevare che la zampa di «Tsivanka» venne completamente rasata prima di essere trapiantata a «Bratik»: i peli sono però ricresciuti nuovamente neri a riprova della «individualità» dell'arto.*

U. P. I.

Carabinieri all'opera

## Vasto rastrellamento nel centro di Napoli

Napoli, 12

I carabinieri del «Gruppo interno» hanno eseguito, la scorsa notte, una vista operazione di rastrellamento che ha interessato tutte le zone della città. Sono state identificate circa 2500 persone, controllati oltre 1500 automezzi ed elevate 253 contravvenzioni pe rinfrazioni al Codice della strada, 83 delle quali verbalizzate.

## Inchiesta a Parigi su una speculazione di Borsa

Parigi, 12

Un'inchiesta sulle operazioni speculative di cui sarebbero state oggetto ieri alla Borsa di Parigi le azioni della «Machines Bull», è stata aperta dal Guardasigilli Foyer, su richiesta del Ministro delle Finanze Valery Giscard D'Estaing. La decisione del Ministro, che si è appresa tramite un comunicato ufficiale diffuso nelle prime ore de' pomeriggio, ha provocato un certo malumore in borsa.

Le quotazioni della «Machines Bull» (costruzione di macchine elettroniche) erano state ieri assai irregolari. All'apertura della Borsa avevano raggiunto il livello più basso (157,30), poi erano risalite a 180 in chiusura e terminate a 179 un minuto dopo la chiusura.

La compagnia «Bull» si dibatte già da diversi mesi in serie difficoltà finanziarie. La scorsa settimana, il Ministro delle Finanze, in un comunicato, aveva affermato che il Governo intendeva trovare una soluzione «puramente francese» per porre rimedio alla difficile situazione. Il Ministro precisava di aver «notificato al presidente direttore generale della società che non poteva dare il benestare alla eventuale cessione di una parte del capitale a una società straniera». Vi era infatti stata una offerta di «collaborazione» fatta alla compagnia «Bull» dalla «General Electric» americana.

La situazione è oggi oltremodo intricata.

## Intervista patetica di Paola di Liegi

Milano, 12

Il settimanale «Oggi» pubblicherà, nel suo prossimo numero, una intervista con la principessa Paola del Belgio.

«La gente ha di noi un concetto falso», ha affermato Paola, «crede che passiamo da una vacanza all'altra, da un divertimento all'altro, spensierati. Invece, mio marito ha mille impegni, si occupa di problemi economici, compie viaggi ufficiali e di lavoro, svolge funzioni di rappresentanza, ha infiniti doveri. E io ho compiti che toccano alla moglie: quelli ufficiali e, grazie al cielo, quelli familiari. Non resta davvero molto per noi stessi. Vorrei, ogni tanto, poter essere un poco meno principessa e un poco di più moglie».

«Si parla di noi», ha aggiunto la principessa, «soprattutto per colpirci con pettegolezzi e malignità, che non hanno nemmeno il pregio di essere veri, ma che derivano scopertamente da una fonte precisa. Soffro che queste malignità e questi pettegolezzi dello scandalismo belga vengano riportati con particolare cura dalla stampa del mio Paese, eppure sono italiana, amo l'Italia...».

La principessa — prosegue la intervista — ha detto di avere molta nostalgia del sole di Roma, ma di temere che ritornare in Italia questa estate, come fa ogni anno, le sarà impossibile, a causa della caccia spietata che i fotografi danno a lei e a suo marito. «Avendo dovuto diradare i viaggi nel mio Paese, ho imparato a conoscere di più e ad apprezzare, come essa merita, la mia nuova Patria», ha detto inoltre Paola.

Il Vaticano alla Fiera mondiale

## La tomba di San Pietro ricostruita a New York

Genova, 12

Sulla turbonave «Leonardo da Vinci» della Società di navigazione «Italia», partita lunedì scorso da Genova per il Nord America, sono state imbarcate ieri a Napoli cinque casse di grandi dimensioni, contenenti un primo nucleo del materiale destinato dal Vaticano al proprio padiglione, alla Fiera mondiale di New York. I pezzi imbarcati sul transatlantico dell'«Italia», sono quelli destinati alla sala centrale del padiglione, la quale dovrà rappresentare, nella sua tematica generale, la «Chiesa docente».

Il nucleo della raffigurazione è la tomba di San Pietro, che sarà fedelmente ricostruita al centro della sala, nelle sue dimensioni originali e con la massima esattezza storica ed archeologica. Sulle pareti figureranno da un lato il Cristo docente fra gli Apostoli — tratto da un sarcofago del IV secolo esistente nella chiesa di Sant'Ambrogio di Milano — e dall'altro una veduta del Concilio ecumenico vaticano II, al di sotto della quale un planisfero girevole indicherà la dislocazione nelle differenti parti del mondo dei vescovi riprodotti in riunione nell'aula conciliare.

Ai lati di questa raffigurazione saranno posti i ritratti di Papa Giovanni XXIII e di Paolo VI, rispettivamente il promotore e il continuatore del Concilio stesso. Sulle altre pareti, in quattro grandi pannelli, le figure dei trenta Dottori della Chiesa, vissuti dal III al XVIII secolo, e due lapidi riportanti brani delle due grandi encicliche di Papa Giovanni, «Mater et Magistra» e «Pacem in terris». Il concetto del cammino della Chiesa attraverso i secoli e della sua fondamentale unità, sarà sintetizzato da venti colonne con i capitelli caratteristici dei secoli, dal primo al ventesimo, poste tutto intorno alla sala.

Le varie raffigurazioni e riproduzioni sono state ideate ed eseguite a Roma, da noti artisti e studiosi: esse sono realizzate in legno, in materiali plastici, in metallo, in stoffa ed in altre materie, e sono completamente smontabili nelle diverse parti. Il complesso delle riproduzioni viaggia ora sulla «Leonardo da Vinci» alla volta di New York, dove, montato e sistemato nel padiglione del Vaticano, sarà meta di milioni di visitatori, che potranno anche ammirare, nello stesso padiglione, il famoso gruppo marmoreo «La Pietà» di Michelangelo: quest'ultimo sarà imbarcato sulla turbonave «Cristoforo Colombo» della Società «Italia» in partenza da Napoli per New York il 5 aprile.

## PRIMO DIVORZIO nella dinastia dei Ford

Fairfield, 12

Alla signora Anne MacDonnell Ford, di 44 anni, è stato concesso oggi il divorzio da Henry Ford II, presidente del Consiglio di amministrazione della società automobilistica «Ford Motor Co.». Si tratta del primo divorzio nella famosa dinastia industriale dei Ford. Henry Ford II, che ha oggi 45 anni, assunse la direzione della colossale azienda creata dal nonno pochi anni dopo aver sposato Anne McDonnell.

Il divorzio — ha reso noto il tribunale — è stato concesso per sevizie psichiche («mental anguish»). Alla signora è affidato il figlio minore Edsel di 14 anni. Gli altri sono Charlotte di 22 e Anne di 19. Le questioni patrimoniali furono sistemate l'estate scorsa, al momento della separazione.

GROSSO COLPO NOTTURNO A LONDRA

# Rubati francobolli per 440 milioni di lire

**Un solo foglio di «errori» vale 9 mila sterline — Sventrate le due casseforti che li contenevano**

Londra, 12

Francobolli rari per un valore complessivo di circa 250 mila sterline (pari a circa 440 milioni di lire) sono stati rubati nel corso della notte da un negozio di filatelia dello Strand, a Londra. I preziosi francobolli erano custoditi in due casseforti che sono state sventrate.

Il direttore del negozio di filatelia, Allan Leverton, ha dichiarato che il furto è stato compiuto senza dubbio da una banda molto bene organizzata, che tenterà di far uscire i francobolli dal Paese al più presto possibile. Tra i francobolli che mancano, vi è un foglio di 106 francobolli neozelandesi del valore di circa 9 mila sterline (più di 15 milioni di lire). Si tratta di francobolli emessi lo scorso anno per celebrare il centenario delle ferrovie neozelandesi, sui quali, per errore, non è stato stampato il valore. Leverton ha detto che i francobolli sono facilmente identificabili.

Una compagnia di assicurazioni ha offerto una ricompensa di 5 mila sterline (otto milioni e mezzo di lire) a chiunque fornisca indicazioni atte al ricupero della refurtiva. Dal canto suo, l'Associazione inglese dei commercianti filatelici ha inviato a tutti i soci la descrizione sommaria degli esemplari trafugati, ammonendoli a non trattarne l'acquisto.

Sempre nel corso della notte, altri ladri, penetrati in una pellicceria di Grovenor Street attraverso un buco praticato nel soffitto del magazzino, hanno portato via pellicce per un valore superiore alle 20 mila sterline (circa 35 milioni di lire).

# CRONACHE SPORTIVE

SENZA BRILLARE I NERAZZURRI SUPERANO IL MODENA

## Una testata di Facchetti assicura all'Inter i due punti (1-0)

**La sfortuna si accanisce contro i gialloblù: Bruells e Pagliari infortunati - Jair è rimasto in tribuna - Sandrino Mazzola e Milani punte avanzate**

Modena, 12

L'Inter ha concluso vittoriosamente anche la seconda trasferta consecutiva battendo il Modena con una rete segnata da un terzino. La prestazione della squadra di Herrera non è stata certamente delle migliori. Andati in vantaggio al 18' del primo tempo con una [illegible] di testa di Facchetti su calcio d'angolo, i nero-azzurri sono stati vicini, verso il termine dei primi 45', al raddoppio per merito di Suarez che ha colpito i pali due volte; poi, nella ripresa, non hanno forzato lasciando campo libero ai locali e accontentandosi di controllare il gioco.

Il Modena, menomato sin dallo inizio per gli infortuni di Bruells e Pagliari, non ha messo in grande difficoltà gli avversari. La sua potenza offensiva era rappresentata dal solo Brighenti che, isolato, non ha rappresentato un pericolo per la porta di Sarti. Sia Tinazzi che Merighi, infatti, hanno giocato a centro campo ma non hanno dato in area un apporto concreto al proprio compagno, il quale finiva per essere chiuso regolarmente da Guarneri e Picchi.

Peccato per i gialloblù che la fortuna si sia accanita ancora una volta contro di loro; v'è da aggiungere, però, che forse il tecnico canarino ha rischiato troppo nel mandare in campo uomini non ancora in buone condizioni. Va dato atto comunque alla squadra gialloblù della vigoria e della continuità di gioco, dimostrati, specie nella ripresa. Nella mediana e in difesa i padroni di casa hanno avuto le punte di maggiore spicco in Longoni e Balleri, mentre Panzanato oggi è invece apparso indeciso ed è stato spesso battuto da Milani.

Herrera ha voluto risparmiare Jair per domenica prossima in occasione della terza trasferta con il Mantova. Il tecnico nero-azzurro ha avuto ragione, anche se, sul campo la situazione per la sua squadra e il suo gioco non siano stati invidiabili. Pedroni, difatti, non si è rivelato al disopra della mediocrità mentre Szymaniack è stato quasi sempre impegnato in compiti arretrati. Restavano così all'attacco i soli Mazzola e Milani, più Suarez con le sue partenze da lontano. Solo a tratti si è visto qualche spunto notevole, e per il resto il gioco si è svolto al centro del campo, ove Tagnin ha convinto per la tenuta e la continuità. Facchetti si è elevato sugli altri: come di consueto il lungo terzino si è lanciato spesso in avanti ed è riuscito a centrare con un colpo di testa il bersaglio. In conclusione una partita «feriale» dell'Inter, che, però, con i due punti guadagnati oggi, è a immediato contatto con il Bologna e il Milan ed è quindi nuovamente in lizza per lo scudetto.

Herrera sorprende tutti lasciando Jair in tribuna e sostituendolo con Petroni. Anche a sinistra l'allenatore interista preferisce inserire Szymaniack al posto di Ciccolo. Lo schieramento dei gialloblù presenta Balleri libero, Panzanato su Milani, mentre a Merighi tocca la sorveglianza di Suarez. Nel campo opposto Picchi è il consueto «libero» e Guarnieri gioca su Pagliari.

Inizio veloce, con rapide inversioni di fronte. Al 13' un bel tiro di Goldoni finisce alto, risponde l'Inter un minuto dopo con azione Mazzola-Szymaniack-Milani e forte tiro sul fondo. Il Modena entra in area neroazzurra al 16' con Merighi il quale si libera di Suarez e tira, ma a lato. L'Inter sfiora il gol al 17': su punizione battuta da Suarez la palla spiove in area, Milani vi si getta con impeto, ma arriva primo Balleri e invia in angolo. E' su questo calcio d'angolo che gli ospiti segnano. Il tiro è di Szymaniack: Gasperi esce a vuoto e Facchetti, di testa, non ha difficoltà a mettere in rete.

Il lungo terzino Facchetti autore del gol della vittoria

Quattro minuti dopo Mazzola, lanciato in area, si libera di un difensore canarino e, a pochissima distanza dalla porta, anzichè tirare passa al centro dove però non c'è nessun interista e la bella azione sfuma. Inversione di fronte e punizione per fallo su Brighenti. Palla da Merighi a Longoni il quale tira forte ma frontalmente e Sarti blocca con sicurezza.

Su azione conseguente a calcio d'angolo al 41', Petroni mette al centro e Milani devia un insidoso tiro nello specchio della porta, ma Gasperi è pronto alla parata. A due minuti dal termine l'Inter sfiora il raddoppio. Balleri ferma con le mani al limite; Suarez tira la punizione ad effetto e la sfera batte sul palo alla destra del portiere gialloblù. Irrompe velocissimo Petroni ma Goldoni lo precede di un soffio e libera. Allo scadere due secchi tiri di Suarez: il primo tiro, è respinto con bravura da Gasperi e il secondo e ribattuto dal palo. Riprende Milani ma l'azione sfuma.

In apertura di ripresa Brighenti e Pagliari si scambiano definitivamente il ruolo. Il Modena va all'attacco, ma la sua pressione è inconcludente. L'Inter risponde al 9' con una azione Suarez-Milani. Quest'ultimo è fermato irregolarmente e la punizione battuta da Burgnich è parata da Gasperi.

Il Modena si getta generosamente in avanti mentre l'Inter non fa nulla per rialzare il tono del gioco. I canarini insistono ma non riescono a trovare lo spiraglio utile per avvicinarsi alla porta avversaria. Attacco dell'Inter con Suarez e Milani al 41', poi al 43', in seguito a un fallo di Facchetti su Pagliari, l'arbitro concede una punizione al Modena. Batte Goldoni e la palla spiove in area; bel colpo di testa di Longoni, ma Sarti è pronto alla parata.

MARCATORE: Facchetti al 18' del p. t. MODENA: Gasperi; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Goldoni; Brighenti, Tinazzi, Pagliari, Merighi, Bruells. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Petroni, Mazzola, Milani, Suarez, Szymaniack. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE — Spettatori 25.000, tempo bello, campo buono, presenti in tribuna le squadre del Mantova, del Bologna e del Catania. Al 1' si è infortunato Bruells. Egli ha riportato uno strappo alla coscia destra ed è stato costretto ad uscire dal campo. Al 12' Pagliari si è infortunato al ginocchio sinistro.

Ricuperi di Serie C

### Novara-Mestrina 1-0

Novara, 12

Nell'incontro di ricupero per il Girone A della Serie C, il Novara ha sconfitto la Mestrina per uno a zero. Ha segnato Giannini al 26' della ripresa.

NOVARA: Lena; Volpati, Ranghino; Canto, Udovicich, Beretta; Gavinelli, Sanna, Mentani, Giannini, Mascheroni. MESTRINA: Rettore; Vecchi, Ambrosini; Campanarin, Zamengo, Ronzoni; Fin, Rinaldi, Tonello, D'Alessi, Dalle Fratte. ARBITRO: Piantoni di Terni.

### Sambenedettese-Trapani 1-0

S. Benedetto del Tronto, 12

La partita di ricupero del Girone C della Serie C si è conclusa con la vittoria dei padroni di casa per lo scarto di una rete realizzata dalla destra Biltic.

SAMBENEDETTESE: Bandini; Benditti, Ruffinoni; Ianarilli, Napoleoni, Pagani; Biltic, Nicchi, Olivieri, Vicino, Minto. TRAPANI: Daneluz; Obedagni, Bagagli; Castaldi, Zanellato, Fiticano; Marana, Bellemo, Barbato, Bresolin, Rampazzo. ARBITRO: Schinetti di Brescia.

Nuoto internazionale

### A Trento l'Italia Nord incontrerà la Cecoslovacchia

Roma, 12

In seguito alla rinuncia della Federazione austriaca, l'incontro di nuoto Nord Italia-Austria, in programma nei giorni 7 e 8 marzo a Trento, è stato sostituito con un incontro di nuoto maschile e femminile con la Cecoslovacchia, riservato ad atleti nati dal 1947. L'incontro si disputerà il 18 marzo prossimo. Il programma di gara maschile e femminile sarà il seguente: m. 100 e 400 stile libero; m. 100 dorso, m. 100 farfalla, m. 200 rana, m. 200 quattro stili, staffetta 4 x 100 mista.

Per la formazione della squadra che affronterà la Cecoslovacchia, la FIN terrà conto in linea di massima dei risultati conseguiti in occasione delle prove per la Targa Inverno.

Europei di basket

### Real - Legia 102-90

Varsavia, 12

Il Real Madrid ha battuto il Legia polacco 102-90 (45-33) in una partita di andata dei quarti di finale del campionato europeo di pallacanestro.

SARA' DIFFICILE PER LA COMPAGINE ROSSONERA SUPERARE IL REAL

## Largamente rimaneggiato il Milan incontra oggi i campioni di Spagna

**Dopo l'annuncio della formazione italiana, i madrileni temono qualche diavoleria nello schieramento lombardo: infatti Bacchetta e Ferrario non giocarono a Madrid**

Milano, 12

Nei ritiri di Milanello e di Como, rossoneri e madrileni hanno concluso oggi la preparazione atletica e «tecnica» per l'impegnativo confronto di domani. La giornata è stata dedicata a un allenamento atletico e a qualche palleggio. In particolare i rossoneri sono stati «caricati» moralmente per tentare il difficile ricupero del grave svantaggio accumulato a Madrid. Ma poche sono le speranze dei milanisti soprattutto per l'assenza di uomini di prestitgio mondiale come Rivera, Maldini e Trapattoni. I rossoneri sperano però di dimostrare che anche se eliminati, fanno sempre parte di una squadra di livello internazionale. La formazione è stata resa nota nel tardo pomeriggio: Ghezzi; Bacchetta, Trebbi; Pelagalli, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Ferrario, Amarildo.

Sul fronte madrileno, a Como, nessuna novità. Gli spagnoli attendono fiduciosi l'incontro di domani pomeriggio: essi temono soltanto il fondo del campo. Lo ha confermato oggi l'allenatore Munoz conversando con i giornalisti e annunciando la formazione, che è la seguente: Vicente; Isidoro, Casdo; Zoco, Santamaria, Pachin; Amancio, Muller, Di Stefano, Puskas, Gento. Per il mediano destro resta però ancora qualche dubbio, potrebbe infatti essere arretrato a tale posto Muller con l'innesto all'attacco del giovane Serena.

I giocatori madrileni hanno passeggiato anche oggi lungo le strade di Como, ed i giovani locali ne hanno approfittato per scattare numerose fotografie e farsi dare centinaia di autografi. Naturalmente i due maggiori festeggiati sono sempre Di Stefano e Puskas. Nonostante l'atmosfera serena che regna nel «clan» dei bianchi, Munoz chiede notizie di Bacchetta e di Ferrario: non li ha visti giocare a Madrid e teme siano due pedine di un particolare schieramento del Milan.

Torneo UEFA

### Convocati due udinesi per la Nazionale juniores

Roma, 12

Per la preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al Torneo juniores dell'U.E.F.A., la FIGC, su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi, ha convocato i seguenti giuocatori: Alessandria U.S.: Mario Fara; Bologna: Tazio Roversi; Juventus: Silvino Bercellino; Mestrina: Bruno Dalle Fratte; Milan: Sergio Maddè, Luigi Maldera, Nello Santin; Padova: Gianni Benasciutti; Roma: Roberto Terreni; Spal: Luigi Pasetti; Torino: Angelo Bortolan; Torres: Comunardo Niccolai; Treviso: Paolo Sirena, Serafino Urban; Udinese: Ariedo Braida, Arrigo Dolso. I citati giocatori dovranno trovarsi da questa sera presso il Centro tecnico federale, in Firenze-Coverciano.

Squalificato il giocatore

### Nessuno schiaffo dell'arbitro a Pascutti

Milano, 12

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per due giornate Cancian (Mantova) per aver colpito un avversario a gioco fermo e Soncini (Alessandria) per condotta violenta nei confronti di un avversario; per una giornata Merighi (Modena) per atto di reazione, nei confronti di un avversario, e Pascutti (Bologna) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, «avendo dichiarato, in assoluto contrasto con la verità, di essere stato da questi colpito con uno schiaffo; dichiarazione resa, a fine gara, alla presenza dell'arbitro stesso».

Per affrontare i bulgari

### I lottatori azzurri convengono a Trieste

Trieste ospiterà il 22 del corrente mese le squadre rappresentative di lotta stile libero della Bulgaria e dell'Italia. La Federazione italiana d'atletica pesante ha deciso d'inviare nella nostra città una formazione nazionale composta da 16 atleti, due per categoria. La squadra è formata da «liberisti» d'interesse nazionale e dai seguenti tricolori: peso gallo Vinicio Grassi, peso gallo Ignazio Fabra, peso leggero Osvaldo Ferrari, peso medio Angelo Foschini, mediomassimi Bulgarelli, peso massimo Marcucci. L'elenco comprende anche il triestino Gaetano Devescovi, un atleta sbocciato nella palestra dell'ex Club Atletico Trieste e che, nella categoria che fu del grande campione Garibaldo Nizzola, sta ottimamente figurando quale tesserato delle Fiamme Oro di Roma.

La squadra italiana sarà così formata: Pesi mosca Grassi Vincenzo e Marigliano Luigi di Napoli; pesi gallo Chinazzo Luigi di Roma e Bafico Adriano di Chiavari; pesi piuma D'Amico Andrea e Piovan Carlo di Roma; pesi leggeri Alberti Luciano di Roma e Ferrari Osvaldo di Milano; pesi medio leggeri Devescovi Luciano di Roma (nato a Trieste) e Zardoni Giovanni di Milano; pesi medi Marcheggiani Umberto e Mazzotti Romolo di Roma; pesi massimi Marascalchi di Roma e Marcucci Giuseppe di Torino; pesi mediomassimi Bulgarelli Adelmo di Torino e Marcucci di Faenza.

La squadra italiana giungerà a Trieste già nella mattina del 17, alloggerà in un albergo del centro ed inizierà subito il lavoro preparatorio per poter scendere sulle materassine in perfetta forma atletica.

Gli atleti non si nascondono la difficoltà di questo confronto che li opporrà a una squadra che vanta successi ottenuti alle Olimpiadi ed ai campionati del mondo. La lotta libera viene praticata in Bulgaria da larghi strati della gioventù sportiva. Nell'anno dei Giochi di Tokio, il confronto di Trieste può essere considerato quale prova di efficienza dell'atletismo italiano. I bulgari hanno annunciato l'arrivo a Trieste alla vigilia della gara; la comitiva sarà formata da 16 persone e fra queste, oltre agli otto atleti, anche due giudici.

Nel quadro tecnico organizzativo dell'incontro, la Federazione italiana, considerando che tutti i 16 nazionali azzurri dovranno combattere, ciò che comporterebbe per gli otto bulgari la doppia fatica di due incontri, ha deciso che nella stessa mattina gli azzurri si misureranno fra loro nell'ambito delle rispettive categorie. Si avrà così che ciascun liberista, presente alla manifestazione, sia italiano che bulgaro, avrà alla fine sostenuto due incontri.

I rappresentanti federali di Trieste sono già in piena fase organizzativa, l'incontro avrà luogo nella palestra della Ginnastica Triestina e sarà preceduto dalla consueta cerimonia della presentazione delle squadre, degli atleti e dei titoli da questi conquistati sia nell'ambito nazionale che internazionale.

Nella «A» di pallavolo

### Momento felice per i vigili triestini

A Bologna, opposti alla formazione della Sestese, i Vigili del fuoco di Trieste, hanno colto un altro probante successo. Evidentemente il terreno felsineo porta fortuna alla squadra triestina in quanto nella presente stagione essa ha pure debellato la resistenza della Virtus.

Contro la Sestese, i vigili hanno faticato alquanto, hanno vinto per 3 a 2, dopo che l'esito sembrava dovesse sfuggire loro. Infatti dopo i primi tre set i vigili si trovavano in svantaggio per 2 a 1 e per giunta preoccupava l'andatura instabile offerta dalla formazione sino a quel momento.

Tutto però cambiava nella quarta e nella quinta frazione, allorchè immesso in formazione Venturi, il sestetto iniziava a girare al massimo. Veljak, Pavlica e Venturi alla fine sono stati i principali artefici di questo importante successo. Dopo questo quinto incontro vittorioso la formazione dell'ing. Casablanca è situata al quarto posto, immediatamente a ridosso delle tre maggiori, Ghirlandina, Ruini e Minelli, con 10 punti.

Per sabato sera, ai vigili si preannuncia un nuovo confronto casalingo: questa volta a Trieste vedremo all'opera la modesta formazione del CUS Parma, attualmente relegata al penultimo posto in classifica e con soli 4 punti all'attivo. L'elemento di maggior spicco si rivela Scotti, già esponente della nazionale juniores.

### Marcello Garroni in viaggio per il Messico

Città del Messico, 12

Marcello Garroni, vice segretario generale del CONI giungerà sabato prossimo a Città del Messico, su invito del generale Jose J. Clark Flores, presidente del Comitato olimpico messicano.

DICIANNOVE CALCIATORI PER ALTRETTANTE GARE

## Consuntivo della Triestina alla fine del girone d'andata

***Sei gli esordienti - Contro quattro calci di rigore subiti, uno solo a favore - Sempre presenti Dalio e Porro - La rotazione dei ruoli***

*Soltanto con la partita ricuperata domenica a Monza, la Triestina ha concluso il girone di andata. E' il caso quindi di tirare le somme di questa prima parte del campionato, anche se il girone di ritorno — quello cosiddetto delle rivincite — ha già esaurito una tappa, quella giocatasi il 2 febbraio e che ha visto la Triestina ospitare il Lecco.*

*Nelle prime diciannove giornate la Triestina ha schierato in campo 19 giocatori, di cui sei erano debuttanti in maglia rossoalabardata. Trattasi di Di Vincenzo, Cattonar, Gobet, Rancati e Novelli II. Due di essi, precisamente Gobet e Cattonar, provengono dal vivaio della Società; gli altri quattro possono pertanto considerarsi degli autentici esordienti in maglia rossoalabardata. Due soli giocatori — Dalio e Porro — hanno disputato tutte le diciannove gare e quindi hanno il massimo delle presenze. Con un gettone di presenza in meno seguono Sadar e Vitali (18 presenze), poi Orlando e Pez (17), Frigeri (16), Rancati (14), Varglien (12), Di Vincenzo (11), Novelli e Mantovani (9), Ferrara (7), Vit e Greco (5), Miniussi e Toros (4), Cattonar e Gobet (1).*

*Nella casistica dei ruoli occupati dai diciannove giocatori si rilevano i dati (pari a 209 gettoni di presenza) personali del singolo giocatore e del numero delle presenze in ogni posto occupato. Tre sono stati i portieri. Di Vincenzo con 11 presenze ha incassato 11 gol; Miniussi con 4 presenze ha incassato 3 gol, mentre Toros, con egual numero di presenze di Miniussi (4), ha subito esattamente il doppio di Miniussi (6 gol). Cinque sono stati i terzini usati, tre destri e due sinistri. Frigeri con 16 presenze, Ferrara con 2 e Cattonar con una hanno indossato la maglia numero due; Vitali ha disputato 18 partite con la maglia numero tre, essendo stato Pez nella prima partita di campionato il compagno di sinistra di Frigeri.*

*Nove uomini hanno contribuito alla composizione della mediana. Tre sono stati i mediani destri (Pez con 15 presenze, Sadar con 3 e Gobet con una); pure tre i centrosostegni (Varglien con 12 presenze, Greco con 5 e Sadar con 2); infine ancora tre i mediani sinistri (Sadar con 13 presenze, Ferrara con 5 e Pez con una).*

*Soltanto otto giocatori hanno concorso alla composizione delle diciannove linee d'attacco presentate. Peraltro questi otto giocatori (Mantovani, Ferrara, Orlando, Porro, Dalio, Rancati, Novelli e Vit) hanno dato vita ad una fitta serie di schieramenti dovuti più per ragioni di opportunità tattica (tanto per imbrogliare le carte agli avversari) che per necessità pratiche. Tipici sono gli esempi di Dalio (18 volte mezz'ala destra ed una presenza all'estrema sinistra) e di Porro (15 volte mezz'alà sinistra e 4 volte ala sinistra) che hanno svolto esclusivamente le funzioni di mediano e di mezz'ala di punta rispettivamente, pur portando sulla maglia una numerazione non normale.*

*Quattro sono state le ali destre (Mantovani con 9 presenze, Rancati con 5, Novelli con 4 e Vit con una); due le mezz'ali destre (Dalio con 18 presenze, Ferrara con una); due pure i controavanti (Orlando con 17 presenze e Vit con 2); tre le mezz'ali sinistre (Porro con 15 presenze, Rancati con 3 e Novelli con una); cinque infine sono state le ali sinistre (Rancati con 8 presenze, Porro e Novelli con 4, Vit con 2 e Dalio con una). Dallo specchietto generale si desume che la formazione tipo è stata la seguente: Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Orlando, Porro e Rancati. Manca in questo «undici-tipo» Novelli, il quale, pur avendo lo stesso numero di presenze in campo (9) di Mantovani, è stato costretto a... vagabondare in più ruoli.*

*Il «goleador» della squadra è stato Porro con otto reti all'attivo. Lo seguono Orlando con tre gol, Dalio con due e poi Vitali, Rancati, Novelli, Frigeri con una rete ciascuno. La diciottesima rete — tante ne ha fatto la squadra nelle prime diciannove partite — è frutto di un autogol registrato nella trasferta di Palermo. La Triestina si è vista appioppare nella prima parte del campionato quattro «rigori», di cui nessuno è stato determinante agli effetti del risultato finale; un «penalty» anzi è stato cancellato dalla... nebbia e riguarda la prima partita giocata a Monza e non portata a termine. Hanno beneficiato dei «rigori» il Lecco (prima giornata), il Parma (seconda) ed il Venezia (undicesima), tutti trasformati, compreso quello di Monza (quindicesima giornata) non valido agli effetti statistici.*

*Di un solo calcio di rigore ha fruito la Triestina. Riguarda la partita col Catanzaro, vinta dagli alabardati con la rete messa a segno da Vitali dal dischetto degli undici metri.*

*Un ultimo rilievo statistico e poi si chiude. Delle diciannove gare disputate, dieci sono state giocate in trasferta e nove davanti al pubblico di Valmaura. Sette le vittorie conquistate, cinque in casa e due in trasferta, a Venezia ed a Monza; cinque i pareggi (quello col Lecco ovviamente non fa testo... ancora) di cui quattro in casa ed uno fuori, sul campo del Palermo. La Triestina ha subito tutte e sette le sconfitte sui terreni esterni. In casa quindi sono stati totalizzati quattordici punti, in trasferta cinque punti, per un totale di diciannove punti, una media quasi...regolare, un punto per giornata. Nella media inglese, però, gli alabardati sono a «meno dieci».*

*Diciotto le reti fatte e venti quelle subite. Dieci gol sono stati fatti a Valmaura, otto sui campi esterni; tre volte soltanto è capitolata la rete alabardata nelle gare interne, diciassette invece le reti incassate in trasferta. Per la cronaca, hanno segnato a Valmaura il Parma, il Foggia ed il Cosenza. Nel primo caso, come si è già detto, la rete è venuta da un calcio di rigore.*

B. I.

La Triestina a Parma

### S'aggiungerà Varglien alla comitiva alabardata?

E' proseguita ieri la preparazione degli alabardati in vista della gara di Parma. I giocatori hanno svolto nel pomeriggio un buon lavoro atletico e sulla palla. Molto impegno da parte di tutti i presenti; assenti soltanto i militari Di Vincenzo, Vitali e Corso. Per questo pomeriggio è prevista la settimanale partita a due porte. In serata verrà diramata la lista dei partenti.

Tutto lascia prevedere che a Parma la Triestina si presenterà nella stessa formazione che ha vinto a Monza. In pratica sarà riconfermato lo schieramento, che viene mantenuto ormai da tre settimane a questa parte e cioè dalla partita esterna di Varese.

All'ultimo momento però lo allenatore degli alabardati potrebbe inserire tra i convocati anche Varglien. Il rientro di Varglien nelle file dei titolari è previsto comunque nella successiva partita col Verona, che si disputerà a Valmaura.

Anche questa settimana la comitiva alabardata anticiperà di un giorno la partenza.

CONCLUSO L'ALLENAMENTO DEL PUGILE TRIESTINO

## SABATO NEVIO CARBI AFFRONTERA' LINZALONE

**La preparazione è avvenuta sotto la guida di Barbadoro che spera di portare a Trieste il titolo italiano dei «gallo»**

Il pugile triestino Nevio Carbi, allenato scrupolosamente dall'ex campione italiano Nello Barbadoro, ha concluso la preparazione all'incontro di sabato sera che, a Pesaro, lo vedrà, di fronte a Giuseppe Linzalone, titolo italiano dei gallo in palio.

«La preparazione di Carbi — ha precisato Barbadoro — è stata lunga e meticolosa, pari all'importanza dell'avvenimento cui il mio pupillo si accinge a partecipare. Il giovane si è allenato nella palestra della Società Pugilistica Triestina, alla piscina coperta, dove ha avuto la massima assistenza anche da parte del suo vecchio istruttore da dilettante, Pino Culot, mio ottimo collaboratore».

La riviera di Barcola e l'altipiano sono serviti per il «footing», la corsa veloce e l'ossigenazione quotidiana del pugile. Barbadoro è convinto che se il suo allenato ascolterà i suggerimenti dall'angolo che gli verranno impartiti da lui e dal procuratore Amaduzzi, potrà conquistare il titolo, portando così a Trieste la seconda corona nazionale di boxe, poichè Benvenuti già ne possiede quella dei medi. Il precedente incontro fra Carbi e Linzalone, svoltosi a Rimini, finì alla pari.

Nello Barbadoro ha concluso la breve intervista assicurando che la boxe di Carbi si è molto irrobustita e ha tutti i requisiti del professionismo: pugno efficace, guardia a distanza, notevole mobilità di gambe e più attento dosaggio di spreco di energie, dato il numero maggiore di riprese da sostenere.

Il triestino Nevio Carbi aspirante al titolo nazionale

«Non mi fa paura»

### Pravisani a Milano il 28 contro Nunez

«Mi sono stancato di attendere e ho preso il primo capitato. Si chiama Valerio Nunez; lo incontrerò il 28 corrente a Milano», dice Aldo Pravisani, al quale abbiamo chiesto le novità circa la sua annunciata ripresa pugilistica sui quadrati italiani, dopo il suo ritorno dall'Australia.

«Non ti sembra di aver fatto un passo azzardato a prendere come primo avversario un uomo di forte quotazione?».

«Può darsi, ma incominciavo a non avere tante scelte e ho preso Nunez non perchè abbia bisogno di salire sul ring per mangiare, ma unicamente perchè ho un'età in cui si fa presto ad arrugginire, restando fermi. Sono inattivo — continua Aldo — dall'ultima mia vittoriosa difesa del titolo nazionale australiano dei leggeri, compiuta nel luglio scorso a Melbourne. Alla fine di agosto sono rientrato in Italia. Ho perso tempo per sistemare diverse pendenze, ma a dicembre ero pronto. Il mio programma era quello di disputare un paio di incontri di rodaggio, per poi darci dentro per il match buono, quello che doveva rimettermi nel giro delle grandi riunioni. Mi sono stati offerti invece, dei match con borse da periferia e avversari di centro, e poichè, ripeto, non sono alla fame e ho un passato da difendere, ho lasciato perdere. Visto però che il tempo passa, ho pensato che non sarebbe stato del tutto sbagliato riprendere dal punto in cui mi trovavo quando sono partito, e ho accettato Nunez.

«Dicono che sia un ottimo peso leggero, che boxa molto bene. Ma poichè non mi hanno fatto impressione i campioni di Europa e del mondo, non credo che sarà proprio questo argentino di passaggio a farmi la... festa. Saremo in due sul ring e spero di scendere vincitore».

Valerio Nunez è un argentino che risiede a Milano da un paio di anni, dove è conosciuto anche come celebre solista di chitarra. Ha incontrato e battuto i migliori pari peso italiani e sembrava avviato al match per il titolo mondiale con Perkins già avversario di Loi. Senonchè, un infortunio sempre però contro un uomo di valore, ne ha fermato la marcia: si tratta di un k.o. subito a Roma a opera dell'algerino Aissa Hashas il «giaguaro del Sahara», aspirante ufficiale al titolo europeo dei welter leggeri, che ha un po' ridimensionato l'argentino, il quale però resta sempre un leggero di statura europea.

Giacchè abbiamo Pravisani a portata di mano, gli chiediamo come va il pugilato nel Paese dei canguri.

«Il pubblico non manca mai, ed è composto metà di italiani; sul ring non c'è tempo di fare le belle statuine, perchè vogliono veder picchiare. Non aspettarti aiuti da nessuno: sul ring impari a tue spese cosa sono le scorrettezze, in modo che se il più forte vuole vincere deve essere anche il più furbo».

«A proposito di Australia, abbiamo letto che il campione australiano dei pesi leggeri è un certo Biondi, italiano. Cosa c'è di vero?».

«L'ho appreso dal mio procuratore Steve Klaus, che è anche il procuratore di Biondi. Come ho detto prima, mi sono confermato campione a luglio, e sono partito in agosto. Giorni fa, a fine gennaio, il titolo è stato messo in palio fra l'australiano Graham Dicker e il marchigiano Biondi e il match è stato vinto da quest'ultimo ai punti».

C. C.

### Arbitro italiano per gli europei di boxe

Roma, 12

L'italiano Nello Barbadoro è stato designato dall'EBU quale arbitro-giudice unico dell'incontro di campionato europeo dei superleggeri fra il detentore Rudhoff (Germania) e lo sfidante Maeki (Finlandia). Il combattimento si disputerà venerdì prossimo a Helsinki.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite di domenica 16 febbraio: Ponziana - S. Sergio Pit. campo Ponziana, ore 10; S. Giovanni - Triestina, campo S. Giovanni, ore 8.45; riposa: Edera.

RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

## Verona-Padova 2-1 (1-1)

**Il terreno patavino espugnato a un minuto dalla fine nonostante un infortunio a Bolchi**

Padova, 12

Il Padova pur attaccando per tutta la durata della partita, ha dovuto subire una sconfitta (2-1) ad opera di un Verona che, limitatosi a una guardinga difesa, ha lasciato alle proprie punte avanzate il compito di effettuare veloci contropiede. Nonostante il risultato negativo il Padova ha giocato una gara più spettacolare del Verona, che comunque ha come attenuante un incidente occorso a Bolchi.

Primo tempo senza storia e senza vere occasioni da gol per entrambe le squadre: Padova all'attacco in maniera convulsa e Verona chiuso in ordinata difesa. Nella ripresa Koelbl è stato grossolanamente sgambettato in area ma l'arbitro non ha rilevato il fallo. Dopo due minuti, il Verona, in contropiede, ha segnato per merito di Maschietto (10') che, con tiro angolato dal limite dell'area, ha sorpreso Arbizzani. Reazione decisa del Padova e dopo soli 5', al 15', pareggio: Mazzanti scar[illegible] Cera ha centrato e, Cavicchia, da pochi passi, ha messo in rete.

La pressione della squadra patavina è continuata per tutto il secondo tempo ma al 44', inaspettatamente, ha segnato ancora il Verona; un «buco» di Fracon permetteva a Maioli di impadronirsi della palla e segnare da breve distanza.

MARCATORI: ripresa: Maschietto al 10', Cavicchia al 15', Maioli al 41'. PADOVA: Arbizzani; Rogora, Cervato; Fracon, Moreni, Barbolini; Carminati, Mazzanti, Cavicchia, Abbatini, Koelbl. VERONA: Ciceri; Carletti, Cappellino; Savoia, Peretti, Cera; Joan, Maioli, Calloni, Bolchi, Maschietto. ARBITRO: Romani di Trieste. NOTE — terreno in buone condizioni, cielo coperto e leggera foschia. Spettatori: 3000.

Psichicamente menomato

### Il suicidio d'uno sciatore olimpiaco del 1956

Varsavia, 12

Le autorità polacche hanno rivelato oggi che Wlodzimierz Czarniak, membro della squadra olimpica polacca ai Giochi invernali di Cortina del 1956, si è ucciso lo stesso giorno in cui venivano inaugurati i noni Giochi di Innsbruck. Due anni fa egli era caduto durante una difficile discesa a Chamonix e si procurò una brutta commozione cerebrale. L'anno scorso, dopo una serie di stramberie che avevano fatto dubitare della sua sanità mentale, egli aveva lanciato la sua «Volkswagen» lungo una pista di neve andando a finire contro un palo. Altra commozione cerebrale. Dopo aver assistito alla televisione alla cerimonia di apertura dei giochi di Innsbruck, egli si alzava, si recava nella sua stanza d'albergo a Cracovia e si impiccava.

L'ex campione britannico dei pesi mediomassimi, Chich Calderwood, dimesso recentemente da un carcere scozzese dopo avervi scontato una pena di tre mesi di reclusione, è stato oggi sospeso da ogni attività sportiva per tre mesi. Con la condanna, Calderwood ha perduto automaticamente il titolo.

PRECLUSE AI BIANCONERI LE SEMIFINALI DELLA COPPA DELLE FIERE

## La Juve con il Saragoza: 0-0

**Schieramento offensivo con cinque attaccanti degli iberici nel primo tempo - Degenera il gioco nella ripresa per le scorrettezze degli ospiti**

Torino, 12

Anche la Coppa delle Fiere ha perduto ogni significato per la Juventus, cui il pareggio interno imposto dall'undici aragonese ha chiuso la porta della semifinale. D'altra parte, i bianconeri non possono dire d'aver fatto molto per superare il turno; soltanto nel secondo tempo infatti, quando l'allenatore iberico Ramallets ha deciso di difendere il pareggio (anche con abbondanti scorrettezze che hanno provocato una serie di pericolosi scontri e ripicchi tra i vari giocatori), la Juventus ha attaccato con continuità; ma la scarsa incisività e il sempre più affannoso ritmo imposto al gioco hanno impedito agli uomini di Monzeglio di passare attraverso un'area fitta di difensori.

Durante il primo tempo, nettamente il migliore, si era visto un Saragoza volitivo, deciso a ben figurare e a dimostrare la validità del successo conquistato sul proprio terreno giocando senza il «battitore», ma mandando all'offensiva cinque uomini. I bianchi spagnoli hanno messo frequentemente in imbarazzo la difesa bianconera, disabituata a fronteggiare un attacco «completo». Gli ospiti non sono mai riusciti ad impensierire seriamente Anzolin (se non con un improvviso tiro da lontano di Pepin in apertura), perchè anch'essi difettavano in fase conclusiva, ma hanno comunque saputo imprimere alla gara un andamento equilibrato.

Poi, nella ripresa, gli aragonesi hanno messo in atto una difesa ad oltranza e sebbene la Juventus mandasse in avanti anche Salvadore, Leoncini e Gori — rimasti stabilmente nella metà campo avversaria per quasi tutto il secondo tempo — non è riuscita a passare, un po' per precipitazione, un po' per imprecisione ed un po' per un paio di interventi rilevanti di Yarza.

Primo tempo mediocre fra una Juventus che non riesce a trovare il giusto ritmo ed un Saragoza che, al contrario, si dimostra ben organizzato in tutti i reparti.

La ripresa è stata giocata ad una porta sola nel significato più letterale della parola. La squadra iberica, infatti, non soltanto non ha impegnato Anzolin con un solo tiro, ma nemmeno si è mai affacciata all'area di rigore juventina. La continua, schiacciante pressione offensiva dei bianconeri, è stata condotta però con troppo disordine, e gli iberici sono riusciti, sia pure in modo molto fortunoso, a contenerla.

Al 14' il primo tiro pericoloso, effettuato da Menichelli e parato con un po' di fortuna da Yarza. Al 20' lo stesso portiere aragonese ha effettuato una grande parata su colpo di testa di Del Sol lanciato da Salvadore. Al 27' una grande occasione per i bianconeri. Servito in profondità da Nenè, Del Sol, in tutta velocità, è sbucato tutto solo davanti al portiere, ma anzichè aggirarlo, ha lasciato partire un violento tiro che Yarza ha ribattuto in tuffo.

Tutta la Juventus si è proiettata all'attacco; anche Salvadore, ad un certo punto, si è inserito nelle manovre offensive bianconere. Si sono accese poi nell'area degli iberici violente mischie confuse e caotiche, e di quando in quando qualche giocatore è restato a terra contuso. Al 39' l'ultima occasione per la Juventus, con palla da Gori-Nenè-Sivori, il cui tiro ha sfiorato il palo finendo sul fondo. L'incontro si è protratto fino al 49' per recupero.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. REAL SARAGOZA: Yarza; Cortizo, Reija; Isasi, Santamaria, Pepin; Canario, Duca, Marcelino, Villa, Lapetra. ARBITRO: Keiner (Austria). NOTE — Bella giornata di sole, campo in ottime condizioni. Spettatori 10.000. La Juventus gioca in maglia nera per doveri di ospitalità.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**BAMBINAIA** offresi. Tel. 46756 solo mattino. 60844 A

**DONNA** referenziata offresi ore da combinarsi. Cassetta 21283 A UPI.

**DONNA** pratica cucinare e altri lavori offresi (centro) ore da combinarsi. Cassetta 21283 A UPI.

**DONNA** capace massime referenze offresi dalle ore 8 sino alle 18. Cassetta 40386 A UPI.

**MEDIA** età offresi assistenza ammalati, stirare, lavori leggeri casa, modeste pretese. Indirizzo UPI. 21053 A

**MEDIA** età offresi pomeriggio posto fiducia cauzionando. Fermo posta identità 16921878. 61112 A

**MEDIA** età pensionata, educata, occuperebbesi presso sola lavoro casalingo o varie attività, mattino, giornata. Telefonare 97114, domani, ore 9-11. 21331 A

**MEZZA** età offresi governo casa presso 1-2 persone dalle 8 alle 16. Rivolgersi riva Grumula 6, portineria. 21324 A

**PRESTASERVIZI** pensionata indipendente occuperebbesi 8.30-18 persona sola o coniugi paraggi Rossetti Barriera. Vidmar via Pascoli 36. 21180 A

**SIGNORA** media età bella presenza capacissima tutti lavori, escluso bucato, offresi persona sola o coniugi ore da combinarsi. Telef. 732570. 40364 A

**SIGNORA** offresi aiuto cucina ristorante o buffet. Tel. 92674. 61017 A

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**CAMERIERA** stabile capace cercasi subito. Presentarsi v. Geppa 8, I p., tel. 35684. 21327 B

**DOMESTICA** giovane stabile referenziata cercano coniugi con signorina, stipendio adeguato, trattamento ottimo, escluso prestaservizi. Telefonare 29516, dalle 9 alle 13 e dalle 17 in poi. 61074 B

**DOMESTICA** cercasi. Rivolgersi: Silvana Rimini, via Romagna 32. 21372 B

**PRESTASERVIZI** dalle 9 alle 17 escluso bucato e cucinare cercasi. Rivolgersi portineria v. Filzi 21/1. 61095 B

**PRESTASERVIZI** mattino, seria volonterosa referenze, cercasi. Presentarsi giornata: Farolfi, Carlo Alberto 3, I. 21358 B

**REFERENZIATA** stabile o prestaservizi cercasi; elettrodomestici. Telef. 31239. 61102 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Tel. 93616.. 21305 C

**A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telef. 723823. 61089 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21307 C

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 61108 C

**AUTISTA** giovane, patente B, disposto anche viaggiare offresi. Telef. 65147. 61098 C

**COMMESSO** abbigliamento volonteroso serio finito servizio militare conoscenza tedesco serbo-croato sloveno referenziato offresi presso seria ditta disposto trasferirsi. Prego scrivere: cassetta 21344 C, UPI.

**COME** cassiera cerco posto anche solo metà giornata. Recapito 41337 fino alle ore 11. 21286 C

**CONSULENTE** praticissima paghe contributi offresi. Telefonare 30466. 21132 C

**CUOCA** capace, con nipote cameriera generica, disposte trasferirsi ovunque; referenze. Offerte cassetta 21293 C, UPI.

**DISTINTA** pensionata perfetto tedesco offresi pensione luogo cura corrispondenza contabilità. Cassetta 61103 C, UPI.

**DUE** cugine mezza età una pensionata cercano portineria centrale; massima serietà. Cassetta 21325 C, UPI.

**IMPIEGATA** perfetta lavori bancari corrispondenza fatturazioni offresi. Cass. 21370 C, UPI.

**IMPIEGATO** disponibile 1.o marzo offresi; buona cultura, serio, pratica ufficio e organizzazione; riflette anche posto in qualità di magazziniere; buone referenze. Scrivere cass. 35000 C, UPI.

**MURATORE** e pittore offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) telefono 93918. 21290 C

**PARRUCCHIERA** lavorante capace giovane offresi. Tel. 54029. 61088 C

**PENSIONATO** 40enne offresi lavoro decoroso mezza giornata, dispone automezzo proprio. Cassetta 60780 C, UPI.

**PITTORE** veramente capace offresi. Bertoia, tel. 30466. 21132 C

**RAGIONIERE** primo impiego, inglese, francese, offresi. Mariani, Giulia 94. 40378 C

**RAGIONIERE** offresi a ditta per contabilità corrispondenza massima serietà. Cassetta n. 21288 C, UPI.

**RAGIONIERE** giovane, primo impiego, militesente, buona conoscenza contabilità generale, dattilografia e inglese offresi. Scrivere cassetta 531 C UPI.

**33ENNE** quindici anni pratica ufficio capace organizzatore, buona cultura, esperienza pubblicitaria, attivo, serio, referenziato offresi. Cassetta 25000 C, UPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

**A. AVVOLGIBILI** (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 723729. 21353 CC

**ARTIGIANO** restauri pitture riparazioni tetti lucidatura. Tel. 96117, Pietro. 21322 CC

**INFERMIERA** offresi assistenza ammalati diurna o notturna. Telefonare 50467. 21364 CC

**RIPARAZIONI** radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 61109 D

**APPRENDISTA** banconiere/a giovane cerca Ber Celeste, via Istria 60. 40375 D

**APPRENDISTA** estetista 15-17 anni cerca Istituto in Foro Ulpiano 5. 40393 D

**APPRENDISTA** meccanico autofficina cercasi. Presentarsi autoforniture, via Valdirivo 31. 21330 D

**APPRENDISTA** bar ottimo orario domeniche e festivi liberi, cercasi. Roma 17. 21359 D

**APPRENDISTA** o aiuto banconiera bar trattamento familiare riposo domenicale. Telefonare 96048. 21360 D

**AUTISTA** per albergo, patente D, cercasi. Necessaria qualche conoscenza lingue, bella presenza, referenze. Scrivere dettagliando Cassetta 40325 D UPI, Trieste.

**COMMESSA** pratica bella presenza cerca rivendita tabacchi. Offerte cassetta 61092 D, UPI.

**CUOCA** capace per trattoria cercasi subito. Presentarsi via Industria 65. 21335 D

**DATTILOGRAFA** veloce, precisa, nozioni contabilità, pratica ufficio, con referenze cercasi. Cassetta 21301 D, UPI.

**DATTILOGRAFA** 17-20enne per studio legale cercasi. Offerte manoscritte cassetta 61069 D UPI.

**GIOVANE** con Ape propria cercasi per trasporto giornali. Via Geppa 2, dopo le 8. 21367 D

**IMPRESA** costruzioni cerca ingegnere civile anche neo-laureato per proprio ufficio tecnico. Offerte cassetta 61082 D, UPI.

**MURATORI** 2 giovani esperti assume impresa viale XX Settembre 40, II piano. Presentarsi ore 17-19. 61097 D

**PATENTE** C anche anziano cerca società. Tel. 94014. 61081 D

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 40316 D, UPI.

**RADIOTECNICO** esperto TV alta remunerazione cercasi. Victor, casella 103, Pordenone. 5282 D

**RAGAZZA** praticante 15-16enne cercasi per rivendita giornali. Geppa 2, dopo le 8. 21367 D

**RAGAZZO** per macelleria cercasi. D'Annunzio 18, telef. 90959. 21333 D

**TUBISTI** saldatori elettrici capaci cercansi per trasferta; ottima paga e trasferta. Tel. 43251 Trieste, o scrivere Coop. Elettrosalda, via Portinari 1, Milano 21334 D

## E Rich. camere e pens. L. 30

**CAMERA** vuota ingresso libero cercasi per abitazione. Telefonare 95202. 61083 E

**CONIUGI** bambino cercano ammobiliata uso cucina. Telefonare 42151, ore 18. 21291 E

## F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** mobiliata 1 persona, zona tranquilla, affittasi. Telefonare 723641. 61105 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi a signorina. Gatteri 23, primo, porta 18. 21338 F

**CAMERETTA** mobiliata comodo cucina affittasi. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 31342 F

**MATRIMONIALE** bagno comodo cucina. Tel. 25560. 21350 F

**MATRIMONIALE** uso cucina bagno 15.000, altre singole centrali affittansi. Agenzia Rosa, v. Torrebianca 41. 21357 F

**MOBILIATA** soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 61085 F

**MOBILIATA** affittasi a signora o signorina. Via del Toro 1, I piano, destra. 21341 F

**STANZA** centrale ingresso scala affittasi uso ufficio deposito. Telefonare 68621. 21347 F

## G Istruzione L. 30

**A.A. ESTETISTE,** massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 61087 G

**A. MATEMATICA** fisica inglese, laureando ingegneria dà lezioni. Telefonare 36167. 61106 G

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**INTERPRETI** inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 801 G

**RIPETIZIONI** dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. Telefonare 40701. 61111 G

**SIGNORA** inglese perfetto italiano darebbe lezioni conversazione. Telefono 723669. 21297 G

**TAGLIO** e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. Centro M. AB ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 802 G

**TEDESCO** madrelingua impartisce signora molto pratica conversazione traduzioni. Tel. 61624 21336 G

**UNIVERSITARIO** ingegneria quinquennale esperienza insegnamento matematica fisica offresi. Telef. 28321 ore pasti. 21354 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**CANE** bassotto nero disperso. Telefonare 55118. 61096 H

**OCCHIALI** vista colorati, usati, smarriti 1.o corrente; mancia competente. Scrivere: Zanardi, via A. Cesari 1, Verona. 750 H

**OROLOGIO** oro Omega quadrato donna regalo Cresima smarrito giorno 22 gennaio tratto Strada Friuli scuola Gretta; generoso compenso rinvenitore. Telefonare 37308. 21332 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** lusso, 3-5 camere servizi per servitù calenafta poggioli, zona città, affittansi pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8022 I

**A.A.A. APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta via Franca, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 21356 I

**A.B. APPARTAMENTI** soleggiatissimi affittansi piazzale Valmaura prossima consegna. 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8013 I

**APPARTAMENTI ROIANO** tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 8006 I

**APPARTAMENTI** 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli centralnafta ascensore, affittansi entrata marzo. ACIT, San Lazzaro 3. 68810. 8033 I

**APPARTAMENTO** Gretta 3 stanze accessori riscaldamento autonomo posto auto. 30.000; altro Barcola 2 stanze cucina veranda 20.000. Tel. 37703. 8014 I

**APPARTAMENTO COMMERCIALE** vista mare, 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8017 I

**APPARTAMENTO PICCARDI,** 3 stanze cucina gabinetto, soleggiatissimo affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8020 I

**APPARTAMENTO** zona UDINE 3 stanze cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8021 I

**APPARTAMENTO** uso ufficio 3 stanze centralissimo, affittasi prontamente. IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno affittasi 30.000. Amsterdam, p. Benco 2. 21368 I

**APPARTAMENTO** lusso 3 stanze, altro salone stanza servizi centralnafta, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 21357 I

**APPARTAMENTO** viale XX Settembre signorile mobiliato, tre stanze camerino domestica cucina bagno poggiolo, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre tel. 44908. 61113 I

**APPARTAMENTO** piazza Perugino, 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio wc con doccia, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre telef. 44908. 61113 I

**APPARTAMENTINO** modesto Maddalena, camera cameretta cucinino soggiorno grande orto. affittasi 17.000 mensili compensando spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 61099 I

**APPARTAMENTINI** modesti camera cucina, 7000-8000 mensili, poche spese, affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares.

**ATTICO** bellissimo, 4 vani cucina servizi terrazza, affittasi. Informazioni 95982. 61100 I

**ATTICO** Tigor, soggiorno 2 stanze cucina spogliatoio-guardaroba biservizi termonafta terrazza panoramica, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21349 I

**CASETTA** 6 locali divisibile 2 appartamentini (madre e figlia) due amiche pensionate collina, 12 km. Udine, corriera, giardino sistemare, affitterei annualmente persone amanti casa giardino. Visitare scrivere cassetta 3 B SPI Udine. 5315 I

**INDIPENDENTI,** appartamento splendido, scambiasi piccolo, affittanze. Palma, Goldoni 9 primo. 21369 I

**LOCALE** adatto diversi usi affittasi Piccardi 68. Tel. 55885. 21346 I

**LOCALI** affari nuovi 35, 120, 150 mq. prontingresso inizio v. Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 21355 I

**UFFICIO** 4 stanze ripostiglio impianto igienico centralnafta prima entrata affittasi nuovo palazzo via Milano. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 21362 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** lusso 4-5 camere cucina giardino garage calenafta, panoramico, cercasi possibilmente in villa. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 8023 L

(Continua in 12.a pagina)





# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

- 5.40 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia Roma (Ro… prenot. obbligatoria)
- 9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Par…
- 10.08 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia - Milano Parigi
- 16.05 D Venezia - Parigi (2)
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.48 DD Venezia - Bari (4)
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.

**ARRIVI**

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
- 9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 11.45 DD Parigi - Milano (2)
- 12.50 D Parigi - Venezia (3)
- 13.55 A Cervignano - Monfalcone
- 15.30 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.07 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal … marzo 1964 in poi.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.42 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 14.30 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.32 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 A Udine
- 20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 21.51 A Udine

**ARRIVI**

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.21 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.20 D Vienna - Monaco
- 12.00 A Tarvisio - Udine
- 15.09 A Udine
- 17.37 A Udine
- 18.58 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.15 A Udine
- 22.40 A Udine
- 22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
- 7.30 A Poggioreale
- 8.38 D Poggioreale - Fiume Lubiana
- 13.40 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.08 A Poggioreale
- 20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

**ARRIVI**

- 7.12 A Poggioreale
- 8.28 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.02 A Poggioreale
- 19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VANI GLI SFORZI BRITANNICI PER MANTENERE LA PACE E L'ORDINE

## Si moltiplicano a Cipro gli scontri tra greci e turchi

**A Limassol vi sarebbero oltre venti morti - Sembra che Makarios non accetti la forza internazionale neanche secondo il nuovo piano anglo-americano**

Nicosia, 12

Un sanguinoso scontro fra greci e turchi è avvenuto questa mattina a Limassol. I combattimenti sono cominciati quando i turchi ciprioti hanno attaccato un castello che sorge al confine tra le due comunità a Limassol, e che durante la notte era stato occupato dai greci. Precedentemente il castello si trovava nelle mani dei turchi. Grazie all'intervento inglese, nel pomeriggio è stata raggiunta una tregua. Truppe britanniche pattugliano ora le strade della città. Circa il numero delle vittime, mentre rappresentanti delle due comunità hanno in un primo tempo parlato di due morti e otto feriti tra i turchi e di un morto e un ferito tra i greci, la radio nazionale ha annunciato che gli scontri di Limassol hanno causato la morte di 20 turco-ciprioti e di un greco-cipriota. «I terroristi turchi, ha aggiunto la radio, avevano installato mitragliatrici nei minareti tirando sul quartiere greco della città. Alcune pallottole hanno raggiunto l'ospedale pubblico». Si è appreso infine che l'ultima delle stazioni di polizia mista, a Mallia (distante una cinquantina di km. da Limassol) è stata occupata oggi da elementi greco-ciprioti. Non risulta che vi siano state vittime.

Le trattative con le autorità cipriote, ha dichiarato questa [illegible] ... e ciò per la comunità greca è del tutto inaccettabile, in quanto rappresenta «una specie di spartizione dell'isola». Il sottosegretario americano Ball si è incontrato con Makarios e quindi ha avuto «un utile colloquio» col vice presidente di Cipro Kutchuk, esponente della comunità turca. Successivamente ha avuto un secondo incontro con Makarios, che è durato oltre due ore. I colloqui fra Makarios e Ball continueranno domani.

Come è noto, in questi colloqui sono state presentate le ultime proposte anglo-americane per la costituzione della forza internazionale incaricata di far osservare la pace a Cipro. Tali proposte sono già state sostanzialmente approvate da Grecia e Turchia, e contengono delle concessioni al punto di vista di Makarios: negli ambienti bene informati tuttavia si dubita che il Governo cipriota possa dare una risposta immediata. Le nuove proposte, secondo fonti londinesi bene informate, prevedono: 1) un collegamento tra la forza internazionale e le Nazioni Unite, evitando però il controllo del Consiglio di sicurezza; 2) l'approvazione delle Nazioni Unite sarebbe ottenuta mediante una «procedura di consenso» in base alla quale il Consiglio di sicurezza prenderebbe nota di una relazione in cui si annuncia la formazione e si indica la composizione della forza internazionale per Cipro; 3) una risoluzione formale del Consiglio di sicurezza non sarebbe necessaria, e ciò eliminerebbe la possibilità di un veto sovietico; 4) permetterebbe di ampliare la rosa dei Paesi costituenti la forza internazionale, con la possibile inclusione di Paesi neutrali europei, come Irlanda e Svezia, e di Nazioni del Commonwealth; 5) le truppe della forza internazionale sarebbero impegnate per tre mesi, durante i quali un mediatore neutrale cercherebbe di conciliare le divergenze di natura costituzionale fra le due comunità di Cipro.

Ciombe accusa

### Adula fece sparire il cadavere di Lumumba

Madrid, 12

L'ex Presidente del Katanga Moise Ciombe, ha dichiarato in una conferenza stampa che Patrice Lumumba venne assassinato dalla scorta che lo portò nel Katanga dalla capitale e che Cyrille Adula, oggi Primo Ministro del Congo, ordinò che il suo cadavere e quello di altri due prigionieri, Okito e Mpolo, fossero dissolti nell'acido in modo da farli sparire per sempre. I prigionieri, ha detto Ciombe, furono portati a Elisabethville contro la sua volontà. All'arrivo «erano in condizioni pietose, essendo stati picchiati dalla scorta, scorta che divenne anche più brutale allorchè l'aereo toccò il territorio katanghese e abbiamo ogni motivo di ritenere che fu allora che essa vibrò il colpo di grazia». «Elisabethville, ha continuato Ciombe, ricevette non dei prigionieri ma dei poveri individui morenti. I tre morirono la notte del 17-18 gennaio 1961 e furono sepolti in un piccolo cimitero sulla strada di Kasenga, presso il paese di Ruashi».

Ciombe ha anche dichiarato che Adula si recò ad Elisabethville il 28 febbraio 1961 col pretesto della firma di un accordo militare, ma in realtà per far sparire i cadaveri degli uccisi e compromettere ogni indagine. «La "scomparsa" in effetti avvenne e fu Adula che, su consiglio di uno dei miei collaboratori, trovò la soluzione e decise di metterla in atto. I cadaveri furono dissotterrati e immersi nell'acido per causarne la dissoluzione e farli sparire per sempre».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — La prua della portaerei australiana «Melbourne» dopo la collisione con il caccia «Voyager», che è poi affondato

HA ESTREMO BISOGNO SOPRATTUTTO DI MACCHINARIO INDUSTRIALE

## LA FRANCIA SPERA DI FARE AFFARI CON LA CINA DI MAO TSE-TUNG

**Il Console Claude Chayet nominato Incaricato di affari a Pechino**
**Atteso in settimana a Parigi l'arrivo del rappresentante cinese**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

*Il signor Duhamel, organizzatore di una mostra industriale francese che si terrà a Pechino dal 5 al 25 dicembre di quest'anno, ha dichiarato che la Cina popolare ha estremo bisogno di manufatti occidentali, specialmente macchinario industriale, che prima acquistava dall'Unione Sovietica, ma non sa come pagarli. La Cina popolare — ha detto Duhamel — offre un mercato di 700 milioni di dollari, e la Francia dovrebbe prendersene, ma non subito, la quota di 200 milioni di dollari. Attualmente le vendite francesi in Cina ammontano a 70 milioni di dollari.*

*«Anche raddoppiandole — ha detto Duhamel — l'aumento sarebbe neanche del 5 per cento rispeto all'aumento delle nostre vendite alla Germania occidentale. Co. si vede non si tratta di un mercato immenso, per la Francia». La Francia conta di vendere alla Cina piccole fabbriche complete, materiale per trasporti, elicotteri, prodotti chimici e forse anche prodotti petroliferi. Circa gli aerei «Caravelle», si ritiene difficile poterli esportare in Cina poichè taluni parti sono di costruzione americana, e sono incluse nella lista dei materiali strategici che gli Stati Uniti non vogliono che giungano in mano cino-comuniste.*

*I cantieri navali francesi di La Ciotat sarebbero stati incaricati di presentare un progetto dettagliato ed un preventivo per la costruzione di una nave da trasporto misto destinata alla Repubblica popolare cinese. Il fatto che la notizia non sia stata «nè confermata nè smentita» dalle competenti autorità viene interpretato come una implicita conferma negli ambienti giornalistici parigini dove si rileva che eventuali ordinazioni di Pechino in questo settore potrebbero essere suscettibili di ovviare in parte, almeno provvisoriamente alla crisi nella quale si dibattono i cantieri navali francesi.*

*Circa la rottura decisa da Taipeh ed accolta con sollievo a Parigi, si osserva intanto che gli investimenti francesi a Formosa non sembrano minacciati e che la posizione dei settantasette cittadini francesi, in prevalenza missionari, residenti nell'isola resterà quasi certamente immutata. La Missione diplomatica di Taipeh a Parigi sta intanto preparando i bagagli. L'Incaricato d'affari Kao Shih-ming si è recato ieri pomeriggio come previsto al Quai d'Orsay dove è stato ricevuto dal direttore del Dipartimento d'Asia. Lo scopo della visita del diplomatico era sia di prendere congedo, sia d'informarsi circa le modalità della partenza della Missione da lui diretta. Fonti vicine al Quai d'Orsay precisano a questo proposito che, beninteso, verranno accordate tutte le facilitazioni del caso ai membri dell'ex Delegazione nazionalista cinese affinchè possano fare i loro preparativi e regolare i loro affari nel migliore dei modi.*

*Il Console generale francese ad Orano, Claude Chayet è stato ufficialmente nominato Incaricato d'affari a Pechino. Lo ha annunciato il Quai d'Orsay precisando che Chayet raggiungerà la sua nuova sede il 23 febbraio. Nato 42 anni or sono, Chayet parla correntemente il cinese avendo trascorso in Cina la giovinezza. Partirà il 18 per Tokio, si recherà successivamente a Hongkong e a Canton e sarà a Pechino il 23 febbraio. L'Incaricato d'affari cinese è atteso a Parigi, per la fine della settimana. Sarà Sung Chin-kuang, direttore degli affari europei presso il Ministero degli Esteri di Pechino.*

*Il Quai d'Orsay avrebbe lasciato capire al rappresentante di Ciang Kai-scek, che sarebbe «opportuna» la sua partenza da Parigi prima dell'arrivo dell'emissario di Mao. Anche i due diplomatici francesi accreditati a Taipeh — Pierre Salade e Le Caruyer — si preparano a fare le valigie.*

*Non si hanno notizie, per ora, di manifestazioni ostili davanti alle sedi diplomatiche francesi a Formosa. Indiscrezioni americane hanno confermato che se l'atto formale della rottura è stato compiuto da Ciang Kai-scek, la vera responsabilità è della Francia.*

**Ugo Ronfani**

PER ORDINE DEL GOVERNO DI WASHINGTON

## Lasciano Guantanamo donne e bimbi americani

**Entro il 1966 tutti i tremila familiari avranno abbandonato la grande base**

Washington, 12

Il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato che non saranno inviati alla base di Guantanamo, a Cuba, altri familiari del personale militare e altri impiegati civili, e che i familiari colà residenti saranno allontanati nel corso dei prossimi due anni. L'aiuto segretario alla Difesa, Arthur Sylvester, ha dichiarato che il provvedimento si inquadra nel piano tendente a rendere la base navale completamente autosufficiente e a migliorare la posizione della guarnigione.

Attualmente si trovano a Guantanamo 3000 familiari del personale militare. L'allontanamento di donne e bambini, ha detto Sylvester, renderà la base più pronta ai suoi compiti. I familiari saranno allontanati allo spirare del periodo di servizio a Guantanamo dei capifamiglia. Poichè tutti i turni sono attualmente di due anni, e non saranno date proroghe alle persone con familiari al seguito, per i primi del '66 non ci sarà più nella base, probabilmente, nessun familiare».

Per ridurre al minimo la lontananza dalle famiglie, i turni di servizio a Guantanamo saranno ridotti per i militari americani ad un anno o meno. Il funzionario governativo ha anche confermato che centinaia di cubani che lavoravano alla base americana sono stati licenziati dopo la sospensione dell'acqua dolce alla base ordinata dalle autorità costriste. Dei 3000 cubani che lavoravano alla base, 2400 tornavano alla sera nel territorio esterno alla base.

### Aumenta in Jugoslavia il prezzo delle sigarette

Belgrado, 12

Il Governo jugoslavo ha disposto oggi l'aumento del prezzo delle sigarette dal 20 al 30 per cento a seconda dei tipi.

LE ESERCITAZIONI MILITARI A PASSO SAN PELLEGRINO

## ALPINI A QUOTA TREMILA PORTATI DAGLI ELICOTTERI

**Questi velivoli finora impiegati in campo logistico possono partecipare attivamente alle fasi dell'attacco**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Agordo, 12

Un vento di ghiaccio che sollevava improvvisi e rabbiosi turbini di neve, e che ha fatto toccare al termometro valori eccezionalmente bassi, è stato il protagonista della più moderna, completa, e spesso entusiasmante esercitazione militare predisposta per saggiare le più dure condizioni di impiego e la reale efficienza di armi nuove e di tecniche nuovissime, addirittura rivoluzionarie, studiate, perfezionate e concretamente attuate dallo Stato Maggiore del nostro Esercito. Teatro dell'operazione le vaste ondulate distese di neve del Passo San Pellegrino dominate da torri di roccia ricoperte di ghiaccio, che hanno seriamente impegnato le unità che hanno preso parte a questa «grande manovra»: quelle della Scuola alpina d'Aosta e del IV Corpo d'Armata.

Alle 10 il Ministro della Difesa on. Andreotti, i sottosegretari Pelizzo, Santero e Guadalupi, il capo di S. M. della Difesa gen. Rossi, quello dell'Esercito gen. Aloia, dell'Aeronautica gen. Remondino, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. De Lorenzo, il comandante in capo delle forze NATO in Europa gen. Lemnitzer, accompagnato dal gen. Russel e dal gen. Freeman, che nell'ambito dell'Alleanza atlantica occupano posti di primaria importanza, prendevano posto sui velivoli che nel giro di pochissimi minuti raggiungevano il grande osservatorio che domina interamente la zona delle esercitazioni.

Con puntualità cronometrica le batterie da montagna hanno aperto il fuoco inquadrando e centrando rapidamente il bersaglio appena visibile sulla grande distesa di neve. Sedici minuti è durato l'intenso tiro delle batterie da montagna fiancheggiate dai fuochi dei mortai di medio calibro. Poi il cielo è stato solcato da squadriglie di caccia-bombardieri. Un passaggio in quota, una virata, poi l'intera formazione si è gettata sui bersagli. Questo è stato indubbiamente uno dei momenti più spettacolari della esercitazione che ha sottolineata l'elevata capacità dei piloti [illegible] ... riempito di elicotteri. Nonostante le rabbiose raffiche di vento, calando rasente le rocce, i velivoli hanno raggiunto le alte vette, il che significa tremila metri di quota. Si libravano a pochi metri dal suolo quando i portelli si sono spalancati e pattuglie di alpini hanno toccato terra, lasciandosi calare lungo robuste funi.

Le esercitazioni, che hanno assai interessato i numerosi osservatori militari inviati dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania Occidentale, dalla Turchia e dalla Grecia, hanno concluso così la loro prima fase. E' stata una chiara dimostrazione delle modernissime tecniche approntate dal nostro esercito, imperniate sull'impiego di armi decisamente potenti che, pur impegnado un limitatissimo numero di uomini, garantiscono la concentrazione di fuoco capace di annientare in un tempo relativamente breve ogni resistenza, anche se bene organizzata. La attenzione di tutti è stata polarizzata in ispecie dall'impiego massiccio di elicotteri che in base ai piani militari non verranno esclusivamente utilizzati per compiere un celere lavoro di alimentazione logistica, bensì prenderanno viva parte all'attacco, trasportando nelle zone più impervie grosse aliquote di uomini e permettendo un organico sviluppo del fattore sorpresa che la manovra in montagna deve sempre cercare.

**Antonio Pezzato**

A sette giorni dal processo

### Un criminale nazista si è tolto la vita

Bonn, 12

A una settimana di distanza dal suicidio del vicecapo della Polizia di sicurezza Ewald Peters, un altro personaggio che sarebbe tra poco entrato nelle cronache processuali della capitale federale si è tolto la vita. Si tratta del dott. Friedrich Tillmann di 60 anni, uno degli accusati di aver collaborato alla tremenda «centrale della morte per clemenza», il quale avrebbe dovuto comparire martedì prossimo davanti ai giudici. Tillmann, si trovava a piede libero. Stamane si è lanciato dall'ottavo piano di uno stabile di Colonia, sfracellandosi al suolo dopo un volo di trenta metri.

Il processo che lo avrebbe avuto tra i protagonisti prende il nome dal principale imputato, il dott. Hayde, alias «Sawade», il medico responsabile del massacro di più di centomila malati mentali, voluto da Hitler durante la guerra.

Tillmann era accusato di aver partecipato attivamente al massacro dei dementi. Era rimasto a piede libero contro il versamento di una forte cauzione. Il Procuratore generale di Francoforte ha annunciato questo pomeriggio, che il processo non subirà rinvii per la morte di Tillmann.

La calma non è tornata

### Nuovi scontri di frontiera tra Somalia e Etiopia

Addis Abeba, 12

La calma non è tornata al confine tra Somalia ed Etiopia. Nuovi scontri sono avvenuti oggi sui settori meridionale e orientale della frontiera. Ambedue i paesi si accusano reciprocamente di aver violato la tregua riprendendo le ostilità. Un nuovo centro di operazioni militari sembra essersi creato nella regione di Ferfer, all'estremo sud, sulla pista che collega Mogadiscio a Giggica.

Secondo cifre fornite dal Ministero della Difesa di Addis Abeba, da venerdì l'Etiopia ha avuto in totale 30 morti e una cinquantina di feriti, mentre la Somalia avrebbe avuto 400 morti e 750 feriti. Sul piano diplomatico, mentre Hailè Selassiè ha inviato un nuovo messaggio a U Thant, il Presidente tunisino Burghiba ha inviato al Capo dello Stato etiopico una lettera in cui auspica che il problema delle relazioni fra Etiopia e Somalia sia esaminato con calma e «a mente fredda» durante la prossima conferenza africana di Lagos.

I coniugi Bebawi

### Rinviata la domanda per l'estradizione in Italia

Atene, 12

Il processo per la domanda di estradizione dei coniugi Bebawi, presentata il 1° febbraio scorso dalla magistratura italiana al Governo ellenico, è stato rinviato al 29 febbraio, su richiesta dei difensori dei due indiziati, i quali hanno espresso il desiderio di poter studiare tutta la documentazione e di portare prove di non colpevolezza dei loro clienti. La Corte d'Appello ha negato «per il momento» di concedere la libertà provvisoria dietro cauzione ai coniugi Bebawi, richiesta dalla difesa.

La seduta si è aperta stamane alle 11. Youssef e Gabrielle Bebawi erano giunti mezz'ora prima al tribunale Arsakion, ed erano stati fatti passare negli uffici della segreteria del Procuratore. Un poliziotto sorvegliava l'entrata ma giornalisti, fotografi e avvocati sono ugualmente riusciti a entrare nell'ufficio. Gabrielle e Youssef Bebawi hanno ribadito la loro innocenza ai giornalisti che li tempestavano di domande. «Ci troviamo qui per errore, non abbiamo alcuna colpa, ve lo posso assicurare» ha detto Gabrielle Bebawi. Youssef, seduto in un angolo dell'ufficio, appariva calmo.

La seduta si è aperta con un incidente procedurale sollevato dalla difesa degli imputati costituita dagli avvocati Trianfilou e Lignadis. I difensori si sono opposti alla presenza in aula dell'avvocato Mangakis, in rappresentanza del Governo italiano. Gli avvocati hanno poi chiesto l'aggiornamento del processo per poter prendere visione della documentazione inviata dalla magistratura italiana e portare definitive prove di innocenza dei coniugi Bebawi. La Corte si è quindi ritirata in camera di consiglio rimanendovi per circa un'ora. Alla ripresa dell'udienza, il Presidente della Corte ha annunciato l'accettazione della tesi della parte civile secondo la quale il Governo italiano può essere rappresentato da un legale di sua fiducia e il rinvio del processo al 29 febbraio.

### Non ancora disincagliato il mercantile «Tarin»

Atene, 12

Il piroscafo italiano «Tarin», incagliatosi nei giorni scorsi nei pressi dell'isola di Kea, non ha potuto ancora essere disincagliato nonostante tutti i tentativi fatti da rimorchiatori greci e di altri paesi. Il Ministero della Marina ellenica ha confermato che tutto l'equipaggio è salvo e non ha abbandonato la nave.

UN CARNEVALE CHE HA BATTUTO TUTTI I PRIMATI

## Risse mortali e rapine nell'allegria sfrenata di Rio

**Gli ospedali hanno avuto una grande quantità di lavoro - Due agenti di polizia uccisi da sconosciuti - Innumerevoli le aggressioni e i furti**

Rio de Janeiro, 12

Il carnevale carioca 1964 ha battuto ogni precedente primato ed è stato il più allegro e il più animato che si ricordi a memoria d'uomo. Iniziato all'alba di sabato, quando i primi «folioes» (folleggiatori) scesero nelle strade dopo i balli antecarnevaleschi, ha raggiunto il suo punto culminante nelle strade con l'impressionante sfilata delle scuole di samba, fantastica maratona di danze e di colori. I cortei si sono susseguiti nelle strade, affollate giorno e notte, e continuavano ancora questa mattina, dopo la sfilata dei carri mascherati preparati dalle grandi società. Il carnevale carioca, infatti, muore soltanto a mezzogiorno di mercoledì, quando gli ultimi stanchi «folioes» si trascinano ancora per le strade. In tre giorni gli ospedali di Rio de Janeiro hanno soccorso 7.793 persone, la maggior parte delle quali è stata medicata e rimandata a casa, 39 persone sono state operate d'urgenza, altre 39 sono morte e le ambulanze hanno avuto 1051 chiamate.

Durante il carnevale sei persone sono state assassinate a Rio e molte altre ferite in innumerevoli casi di aggressioni, risse e rapine. L'avv. Hilton Fernandes Coelho è stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore nel corso di una discussione in un bar; un giovane di 21 anni ha ucciso il patrigno; un altro avvocato ha ucciso a rivoltellate un autista di tassì che gli aveva chiesto un prezzo esagerato per la corsa; il proprietario di un bar è stato pagato a colpi di rivoltella. Nella vicina città di Niteroi altre sette persone sono state assassinate. L'industriale Manuel Ferreira da Silva ha ucciso a coltellate la moglie perchè questa nonostante le proteste del marito, si ostinava a voler ascoltare, con la radio a tutto volume, un programma poliziesco. Un operaio ha inferto venti coltellate alla giovane moglie che sospettava di amoreggiare con un vicino di casa. Due agenti di polizia sono stati uccisi da sconosciuti; un altro agente di polizia è stato deliberatamente investito e ucciso dal conducente di una autovettura che è fuggito. Innumerevoli poi sono i casi di aggressioni, ferimenti non mortali, rapine e furti.

### La Svezia accoglie profughi ospitati nei campi italiani

Ginevra, 12

Il «Comitato intergovernativo per le migrazioni europee» (C.I.M.E.), ha annunciato la partenza da Roma di un aereo appositamente noleggiato per il trasporto di 80 profughi a Malmoe, in Svezia. Si tratta di persone profughe dai rispettivi Paesi d'origine ed ancora ospitate nei campi, in attesa di rifarsi una vita. La Svezia ha deciso di accettare, sul proprio territorio 663 profughi e la Missione CIME in Italia, con la collaborazione delle autorità italiane, ha organizzato il trasferimento;

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAUSA** demolizione stabile cercasi urgentemente 2-3 stanze cucina affitto aggiornato. Telef. 50323. 8025 L

**APPARTAMENTI** da 1 a 4 camere accessori cerchiamo affittanza per inquilini casa demolizione. Telef. 23143. 61101 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze servizi, cerco urgentemente anche casa seminuova. Telefonare 68810. 8034 L

**APPARTAMENTO** anche in villa 3-4 stanze cerca affitto alto funzionario in trasferta. Telefonare 27748. 21357 L

**LOCAZIONE** 2-3 stanze servizi terrazzo soleggiato, presso fermata tram, pianoterra o superiori se ascensore, cercasi affitto. Telef. 36088. 61084 L

**MAGAZZINO** 80-100 mq., anche interno, per deposito ferramenta, possibilità ingresso motocarro, cercasi affitto. Telefonare 96367, ore ufficio. 60944 L

**MAGAZZINO** interno, paraggi Garibaldi Perugino Foraggi, cercasi affitto. Tel. 75344. 72 L

**MAGAZZINO** 100 mq. minimo paraggi Roiano, Stazione, affittanza cercasi per officina leggera. Telef. 23143. 61101 L

**MONFALCONE** cercasi affitto magazzino deposito mobili anche interno. Cass. 72 L, UPI.

**QUARTIERINO** camera e cucina, impiegato solo cerca in affitto, massima serietà. Telef. 28886 al mattino. 61107 L

**QUARTIERINO** piccolo, riscaldamento, distinti coniugi anziani cercano affitto maggio giugno. Cassetta 61080 L, UPI.

**STANZA** cucina, anche stanza vuota, coniugi soli cercano con spese o senza. Telef. 30077. 21368 L

**VILLA** oppure appartamento lusso cerchiamo affittanza. Tel. 23143 orario ufficio. 61101 L

**M Vendite d'occas. L. 40**

**COMPLESSO** Philips registratore giradischi automatico monostereofonico nuovo vendesi. Tel. 28852, 19-20. 21340 M

**MACCHINA** Singer lussuosa 38.000 zigzag occasione; altre 12.000-28.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 21345 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 29 M

**MACCHINE** cucire «Necchi». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21295 M

**PELLICCIA** visone perfetta occasione unica 550.000 vendesi. Telef. 722756 pomeriggi. 21371 M

**PELLICCE** eleganza, qualità superiore troverete da Cervo, guarnizioni, prezzi di concorrenza, Viale XX Settembre 16. Cervo. 453 M

**SPARHERD** gas 4 fori con forno seminuovo avorio vendesi. Telefonare 92489. 61104 M

**STUFA** Warmorning altra 3000 sparherd seminuovo vendo. Bosco 12, magazzino. 21361 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 61073 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 21352 N

**BOTTIGLIE,** ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto cucine salotti antichi soprammobili quadri. Tel. 30358. 61073 NN

**CUCINE** ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa grande occasione. Falegname, via della Tesa 33. 61114 NN

**MATRIMONIALE** 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49 60888 NN

**PIANO** mezzacoda Förstl nero in buono stato vendesi. Telefonare 92489. 61104 NN

**PIANINO** incrociato piastra moderno tedesco vendo occasione. Svagelj, Ginnastica 41. 61094 NN

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**A. BEVILACQUA & C. S.p.A.** via Poggioreale n. 63 Napoli, cerca agente perfettamente introdotto presso sana clientela zona Trieste ivi residente per vendita sua nota e vasta gamma prodotti (ortaggi, pomodori, confetture, succhi di frutta, frutta allo sciroppo, carne in scatola, salsicce, prosciutto, formaggio fuso, etc.) già reclamizzati. Assicurasi alta provvigione indispensabili cauzione esperienza ramo vendite. Inviare completo e dettagliato curriculum direttamente alla ditta con referenze. 5306 P

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 149 C SPI Milano. 5312 P

**A VERAMENTE** introdotto tecnicamente preparato affidiamo mandato rappresentanza utensili accessori per lavorazioni meccaniche. Primarie marche estere esclusive. Cassetta 40 T SPI Bologna. 5304 P

**COLORIFICIO** genovese importanza nazionale ricerca per Friuli-Venezia Giulia rappresentante veramente introdotto industrie rivenditori, decoratori, desideroso migliorare posizione. Assicurasi massima riservatezza, ottimo trattamento. Esigonsi primarie referenze. Cassetta 30 H, SPI, Genova. 5318 P

**IMPORTANTE** ditta cosmetici estera cerca rappresentante o esclusivista già introdotto per provincia Trieste. Scrivere cassetta 99 M SPI Bolzano. 5314 P

**INDUSTRIA** alimentare importanza nazionale cerca agente perfettamente introdotto presso sana clientela zona Gorizia, ivi residente per vendita sua nota e vasta gamma di prodotti (ortaggi, pomodori, confetture, succhi di frutta, frutta allo sciroppo, carne in scatola, salsicce, formaggio fuso, etc.) già reclamizzati. Assicurasi alta provvigione. Indispensabili cauzione esperienza ramo vendite. Inviare completo curriculum casella T-366 Spi Napoli. Cestinansi risposte elementi privi requisiti richiesti. 5306 P

**INDUSTRIA** internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

**INDUSTRIA** dolciaria importanza nazionale assume produttori con automezzo ottime condizioni. Tel. 96486. 40376 P

**PRODUTTORE** introdotto commestibili cerca deposito «Pastificio Santi». Telefonare per appuntamento 95769. 21294 P

**Q Auto, moto, cicli L. 50**

**A. FIAT** 600 '60 come nuova, privato vende. Telef. 96471. 21348 Q

**APE** ottimo stato, centinata, telone, porte, retromarcia, vendo. Telefonare 26080. 21366 Q

**BIANCHINA** 1960 trasformabile rimessa a nuovo vende privato. Tel. 43761. 61115 Q

**BMW** 1962, 103 H, 103 1958, Familiare, 500 1960, 750 furgone. Bosco 20. 61110 Q

**FIAT** 1103 58 vendesi da privato a privato. Sanzio 32. 61093 Q

**GIULIETTA** TI 61 privato vende. Tel. 74985 dalle 12 alle 14. 60978 Q

**VESPAGENZIA** S. Francesco 44 Consegna immediata modelli '64 Vastissimo assortimento scooters e motofurgoni usati. 20878 Q

**1100-103** 59-55-54, Dauphine, 500 N 59, 500 C, Belvedere 54, Ford Consul 1300, 600 56, Lambretta 62, ratealmente. Valle 6. 21351 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A.A.A.A.A.A. VIA COLOGNA** 57 disponibili mq. 600 divisibili, consegna estate. VIA BAIAMONTI 56, disponibili subito locali affari mq. 37, 38, 77, 79, 81, 96, 129, ALVIANO - BROLETTO, disponibili aprile, mq. 35, 40, 55, 74, 76, 100. PRONTINGRESSO: VIA NAVALI 35, locali mq. 22, 60; pure disponibili subito box auto per 1-2 macchine. VIA S. ANASTASIO 18, locale mq. 24; VIA DONATELLO angolo STRADA GUARDIELLA locale mq. 54, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 637 R

**A.A.A.A.A. CEDONSI:** Latteria bene avviata centro; Frutta-Verdura vasta licenza con voce alimentari, centro, zona signorile; Trattoria centro, forte lavoro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8026 R

**A.A. RISTORANTE** Albergo Riviera triestina, ottimi avviamento e attrezzatura vendesi. Telefonare 68424. 21365 R

**BAR** condominio superalcoolici centralissimo vendesi. Telefonare 24200. 21363 R

**ITALFIDI** prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 60634 R

**MAGAZZINO** vini avviato, centro, cedesi oppure solo affitto. Telef. 29298, mattino. 21328 R

**OCCASIONE!** Cedesi causa malattia importante bar posizione centrale, modernamente attrezzato, vasto posteggio, forte reddito, 26.000.000. Scrivere cassetta 1/B SPI, Udine. 5311 R

**SALONE** parrucchiera, avviato, 8 caschi, paraggi Giulia, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 61100 R

**SOCIETA'** Import-Export Trieste cedesi, uffici centrali arredati, ottime condizioni. Cassetta 40382 R UPI.

**S Case ville, terreni L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1455. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 - Tel. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO, consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-filoviarie disponibili, ottimo impiego capitale. VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO ULTIMATO dalle 10 alle 16. SANMARCO - ALVIANO - BROLETTO, inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale, alloggi 2-3-4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965; consegna primavera 64, ultimi disponibili 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli. VISITE SUL POSTO dalle 15-17. Tel. 730336. STRADA FRIULI 124, zona residenziale, 5 palazzine panoramiche, appartamenti 2-3-4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965, A MUTUI ALDISIO APPROVATI, CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99, consegna estate 1965, palazzine 2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. GIULIA - PISONI, nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, prontingresso. 636 S

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** vendesi inizio Gretta, panoramico, rimesso completamente a nuovo, 3 camere soggiorno bagno cucinino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8027 S

**A.A.A. APPARTAMENTO** occu- stanze cucina gabinetto ripostipato con affitto aggiornato due glio paraggi Perugino, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21356 S

**A.A.A. CORONEO** edificio condominiale signorile ultimi appartamenti disponibili piani bassi 3-4 stanze cucina comforts centralnafta. Al VII piano 2 attici 3 stanze cucina vasta terrazza. RONCHETO occasione per investimento appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta consegna maggio. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21355 S

**A.B. CENTRALISSIMI** (attigui Carducci). Appartamenti lussuosissimi, tristanze, cucina, biservizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. Adatti professionisti. ATTICI ampie terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. 8009 S

**A.B. ISTRIA** 157 (angolo piazzale Valmaura). Stabile prossima consegna, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite in cantiere. AGEP, Passo Goldoni 2. 8010 S

**A.B. MATTEOTTI.** Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 8008 S

**A.B. ROZZOL** (filovia 11). Prossimo inizio costruzione palazzina: appartamenti 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi. AGEP, Passo Goldoni 2. 8012 S

**A.B. SETTEFONTANE** (Piazza Perugino). Costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, soggiorno, servizi separati, poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 8011 S

**A. TERRENO** con progetto corso approvazione; 5 piani. Vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8005 S

**A. TERRENO** edificabile zona Istria 1.200 mq. 5 piani. Vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8. 29235. 8004 S

**A.C.I.T. CONVENIENTISSIMI.** Corso costruzione edificio condominio, appartamenti 1-2-3 camere soggiorno servizi centralnafta ascensore. Accettansi aldisiani. San Lazzaro 3. 68810. 8029 S

**A.C.I.T. PALAZZINE** signorili zone BESENGHI, ROSSETTI, TIGOR, disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore poggioli soleggiati giardino garage. S. Lazzaro 3. 68810. 8032 S

**A.C.I.T. PALAZZINE** signorili zona GRETTA. Disponibili appartamenti 2-3-4 stanze ampie terrazze soleggiate doppi servizi vista mare garage giardino, finiture signorili, S. Lazzaro 3. 68810. 8030 S

**A.C.I.T. PROSSIMO** inizio costruzione in zona centralissima, appartamenti varie grandezze, poggioli centralnafta ascensore, finiture signorili. Prenotazioni presso A.C.I.T., S. Lazzaro 3. 68810. 8028 S

**A.C.I.T. VENDESI** appartamento casa nuova zona REVOLTELLA, 1 stanza soggiorno servizi centralnafta ascensore poggiolo. Ottimo investimento capitali. S. Lazzaro 3. 68810. 8031 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione SANLUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, vista mare, soleggiatissimi. VISIONE PROGETTO. VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8018 S

**APPARTAMENTI** in palazzine tranquille zona verde 2-3 stanze salone doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage ultime disponibilità vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8007 S

**APPARTAMENTI** 2-3 stanze, ascensore, centralnafta, prossima consegna via Roncheto, vendonsi. Lionetti-Ragone, Galleria Protti 3. Orario 16-19. 61090 S

**APPARTAMENTO** condominio, libero, camera grande, cameretta, cucina, bagno, vendesi causa partenza. Altro Gretta, tre camere, salone, cucina, bagno. Altro Sangiacomo, tre camere, cucina, bagno, calefazione, poggioli, ascensore, soffitta, fitto libero, vendesi per impiego capitale. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 901 S

**APPARTAMENTO ROTOND[A]** 2 stanze, cucina, bagno, sole[g]giatissimo, centralnafta, asce[n]sore vende prontingresso fa[ci]litazioni pagamento IMMO[BI]LIARE CIVICA, Piazza San[gio]vanni 4 - 61712. 8015 [S]

**APPARTAMENTO** prontingre[s]so paraggi CORONEO, 2 sta[n]ze, cucina, spazzacucina, bag[no] poggiolo, armadiomuro; ce[n]tralnafta, ascensore, vende IM[MO]BILIARE CIVICA, Pia[zza] Sangiovanni 4 - 61712. 801[9 S]

**APPARTAMENTO** prossima e[n]trata casa nuova una due sta[n]ze soggiorno cucinetta bag[no] gabinetto ripostiglio terra[zzo] vendesi. Telefonare 68888. 2136[3]

**CERCASI** appartamento cent[ra]lissimo cinque, sette stanze co[n]dominio libero. Telef. 24200. 2136[3]

**COSTIERA** lato mare, San[ta] croce vendiamo 2600 metri te[r]reno edificabile, accesso asf[al]tato. Alabarda, Spiridione 6. 21349

**LIGNANO** Sabbiadoro, Pine[ta] Sud, vendonsi appartamenti ec[o]nomici, lussuosi, aree fabbric[a]bili immobili. Rivolgersi «Fu[]go»; telef. 72120 Lignano Pine[ta] 5277

**LOCALE** restaurato centrale [li]bero vendesi 15.800.000. Tele[fo]no 33585. 2093[]

**LOCALI** condominio liberi ve[n]donsi. Telefonare 68888. 2136[3]

**LOCALE** affari nuovo 60 m[q] prontoingresso via Rigutti. Alt[ro] 35 mq. via Carli. Vende IMMO[]BILIARE GIULIANA, Pia[zza] Dalmazia 3. 21355

**LOCALI** affari in nuovo co[m]plesso condominiale vie Raffin[e]ria-Gambini-Manzoni ultime [di]sponibilità vende IMMOBILIA[]RE GIULIANA, Piazza Dalm[a]zia 3. 21355

**MAGAZZINI** città 200, 400 mq alti 6 m. adatti artigianato ve[n]diamo. Alabarda, Spiridione 6. 21349

**NUOVO,** 2 stanze, accesso[ri] centralnafta, ascensore, vendi[a]mo Giulia. Alabarda, Spirid[io]ne 6. 21349

**PRONTINGRESSO,** nuovo, [so]leggiato: 2 stanze, cucina, po[g]gioli, centralnafta, ascenso[re] vendiamo (Rotonda). Alabar[da] Spiridione 6. 21349

**SOFFITTA** luminosa acqua [lu]ce casa signorile Viale vende[si] condominio. Tel. 64220. 21329

**U Matrimoniali L. []**

**PARASTATALE,** serio, distin[to] 57enne, conoscerebbe pari co[n]dizione o pensionata scopo m[a]trimonio. Gentili offerte, Cuma[] via S. Marco n. 41. 21343

**V Diversi L. 6[0]**

**A. AUTORIZZATO** studio scie[n]tifico, professore psicografol[o]gia, perito calligrafo, Ugo T[]ni, via Imbriani 6. Consultazi[o]ni. Perizie. Oroscopi, Lezio[ni] Appuntamenti telefonare 6860[] 61079

**A. TRASPORTI,** ritiri, conseg[ne] qualsiasi merce, compreso fa[c]chinaggio. Telefonare 96437 o[p]pure 38008. 522/3

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato